



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) del Comune di Prato

2024-2026

Indice

Riferimenti normativi.....	5
Sezione 1 – Scheda Anagrafica dell’Amministrazione	7
1.1 Analisi del contesto esterno	7
1.2 Analisi del contesto interno	7
Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione	8
2.1 Valore Pubblico.....	8
2.1.1 Definizione di valore pubblico	8
2.1.2 Il percorso per la costruzione del valore pubblico nel Comune di Prato	8
2.2 Performance	36
2.2.1 Gli obiettivi di semplificazione	50
2.2.2 Gli obiettivi di digitalizzazione	50
2.2.3 Gli obiettivi per realizzare la piena accessibilità dell’amministrazione	52
2.2.4 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l’equilibrio di genere delle differenze e la conciliazione vita lavoro.	52
2.2.5 Performance organizzativa	58
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	65
2.3.1 Disposizioni generali.....	72
2.3.1.1 Analisi di contesto.....	72
2.3.1.2 Finalità e obiettivi della sezione rischi corruttivi e trasparenza.....	84
2.3.1.3 I soggetti coinvolti nella predisposizione della sezione rischi corruttivi e trasparenza.	85
2.3.1.4 Metodologia.....	92
2.3.2 Misure di prevenzione.....	96
2.3.2.1 Gli strumenti per la buona amm.ne e il rischio corruttivo.....	96
2.3.2.2 Il controllo.....	131
2.3.3 Whistleblowing.....	1367
2.3.4 Antiriciclaggio	1501
2.3.4.1 Indicatori di anomalia: indicatori UIF.....	151
2.3.4.2 Modalità di effettuazione delle segnalazioni.....	163
2.3.4.3 Le check list.....	165
2.3.4.4 Identificazione del titolare effettivo.....	169
2.3.5 Trasparenza.....	1712

2.3.5.1 Principi.....	175
2.3.5.2 Contenuti.....	178
2.3.5.3 Soggetti coinvolti.....	179
2.3.5.4 La qualità delle informazioni.....	179
2.3.5.5 Modalità di vigilanza e monitoraggio.....	180
2.3.6 Regole di pubblicazione.....	1801
Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano.....	1856
3.1 Struttura organizzativa.....	1856
3.2 Organizzazione del lavoro agile.....	189
3.2.1 L'individuazione delle attività smartabili.....	1902
3.2.2 Le modalità attuative e il regolamento per il lavoro agile.....	1924
3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile.....	1935
3.3 Piano del fabbisogno del personale.....	1979
3.4 Programmazione della formazione del personale.....	2068
Sezione 4 – Monitoraggio.....	20911

Elenco allegati

- Allegati Sezione 2.2 Performance
 - Dettaglio schede obiettivi di Performance 2024-2026
 - Performance organizzativa: pesatura obiettivi annuali rispetto agli obiettivi strategici dell'ente
- Allegati Sezione 2.3 rischi corruttivi e trasparenza
 - Parte 1 - Mappatura dei processi e analisi del rischio Comune di Prato
 - Parte 2 - Mappatura dei processi e analisi del rischio Provincia di Prato.
 - Parte 3 – Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione
 - Parte 4 - Processi e misure di prevenzione Comune di Prato.
 - Parte 5 - Processi e misure di prevenzione Provincia di Prato.
 - Parte 6 - Obblighi di trasparenza Comune di Prato.
 - Parte 7 - Obblighi di trasparenza Provincia di Prato.
 - Parte 8 – Report Misure anticorruzione.
 - Parte 9 – Modulistica
- Allegato Sezione 3.2 Programma di sviluppo del lavoro agile
 - Mappatura attività per lavoro agile
- Allegati sezione 3.3 Piano del fabbisogno del personale
 - Rapporto spesa del personale e media entrate
 - Costo lavoro flessibile anno 2024

Premessa

Le finalità del PIAO sono:

consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;

assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

In esso, gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa – in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale - quale misura di semplificazione e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale all'attuazione del PNRR.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n.190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013) e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del "Piano tipo", di cui al

Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022, concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, la data di scadenza per l'approvazione del PIAO è il 31 gennaio di ogni anno.

Sulla base del quadro normativo di riferimento e in una visione di transizione dall'attuale alla nuova programmazione, il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026, ha quindi il compito principale di fornire una visione d'insieme sui principali strumenti di programmazione operativa e sullo stato di salute dell'Ente al fine di coordinare le diverse azioni contenute nei singoli Piani.

Sezione 1 – Scheda Anagrafica dell'Amministrazione

SCHEMA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: Comune di Prato

Indirizzo: Piazza del Comune 2 – 59100 Prato

Codice fiscale/Partita IVA: 84006890481 / 00337360978

Rappresentante legale: Matteo Biffoni

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 923

Telefono: 0574/18361

Sito internet: <http://www.comune.prato.it>

E-mail: urp@po-net.prato.it

PEC: comune.prato@postacert.toscana.it

1.1 Analisi del contesto esterno

Per l'analisi del contesto esterno si rimanda alla Sezione strategica della Nota di aggiornamento al Dup approvata con DCC n. 1 del 11/01/2024 che descrive in maniera esaustiva e dettagliata le caratteristiche demografiche, sociali, economiche ed ambientali del territorio del Comune di Prato.

1.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno si rimanda alla Sezione strategica della Nota di aggiornamento al Dup approvata con DCC n 1 del 11/01/2024 che descrive la situazione finanziaria dell'ente, la quantità e la qualità del personale, la modalità di gestione dei servizi pubblici locali e i rapporti con gli enti e società partecipate.

Sezione 2 – Valore Pubblico, Performance ed Anticorruzione

2.1 Valore Pubblico

2.1.1 Definizione di valore pubblico

Il Valore Pubblico rappresenta l'insieme di effetti positivi, sostenibili e duraturi, sulla vita sociale, economica e culturale di una qualsiasi comunità, determinato dall'azione convergente dell'Amministrazione Pubblica, degli attori privati e degli stakeholder. Le Linee guida per il Piano della Performance – Ministeri, n. 1, giugno 2017 del Dipartimento della Funzione Pubblica definiscono il Valore Pubblico come il "miglioramento del livello di benessere economico-sociale rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio". In generale può essere definito come l'incremento del benessere, attraverso l'azione dei vari soggetti pubblici, che perseguono tale obiettivo utilizzando risorse tangibili (risorse economico-finanziarie, infrastruttura tecnologica, ecc.) e intangibili (capacità relazionale e organizzativa, prevenzione dei rischi e dei fenomeni corruttivi, ecc.).

Il Valore Pubblico si riferisce sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti dall'Amministrazione verso l'utenza ed i diversi stakeholder, sia del benessere e della soddisfazione interne all'Ente (persone, organizzazione, relazioni); è dunque generato quando le risorse a disposizione sono utilizzate in modo efficiente e riescono a soddisfare i bisogni del contesto socioeconomico in cui si opera. In particolare, un ente crea Valore Pubblico in senso stretto ed ampio:

- in senso stretto: quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto alla loro baseline;
- in senso ampio: quando coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti, misurabili anche tramite BES e SDGS.

In tale prospettiva il valore pubblico si crea programmando obiettivi operativi specifici con adeguati indicatori in grado di misurarli e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

2.1.2 Il percorso per la costruzione del valore pubblico nel Comune di Prato

Il Consiglio Comunale ha approvato le Linee programmatiche di mandato 2020-2024 nella seduta del 27/06/2019. Gli indirizzi strategici contenuti in questo documento sono stati poi declinati nel

Documento Unico di Programmazione in ambiti strategici, obiettivi strategici ed obiettivi operativi. Il Documento Unico di Programmazione rappresenta il documento di programmazione strategica dell'ente, che riporta:

- gli obiettivi strategici riferiti al lungo termine (5 anni durata del mandato) nella Ses;
- gli obiettivi operativi riferiti al medio termine (3 anni) nella Seo

La Nota di aggiornamento al Dup 2024-2026 è stata approvata con DCC n.1 del 11/01/2024 e individua 4 ambiti strategici, di cui uno trasversale:

- La città dell'innovazione e del lavoro
- La città del futuro
- La città dei diritti e delle opportunità
- Comune motore del cambiamento

I 4 ambiti strategici sono stati a loro volta suddivisi in 17 obiettivi strategici, come risulta dalla figura seguente.

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Distretto manifatturiero, Impresa, Lavoro

Il centro storico e i paesi di Prato: una risorsa da valorizzare

Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio

Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Rigenerazione urbana

Spazi pubblici sicuri e inclusivi

Dal decoro della città alla tutela del territorio

Prato città green

Mobilità sostenibile

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Politiche per le famiglie e welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere includere integrare le diversità

Educazione, istruzione, formazione per investire sul capitale umano

Sport come strumento educativo e fattore di trasformazione sociale

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Amministrazione efficace ed efficiente

Amministrazione a servizio della città

Amministrazione che dialoga con i cittadini: una nuova comunicazione pubblica

I 17 obiettivi strategici sono stati a loro volta declinati in 47 obiettivi operativi, per ognuno dei quali è stato individuato almeno un indicatore in grado di misurare l'impatto della strategia. La figura seguente riepiloga il processo di programmazione del Comune di Prato.

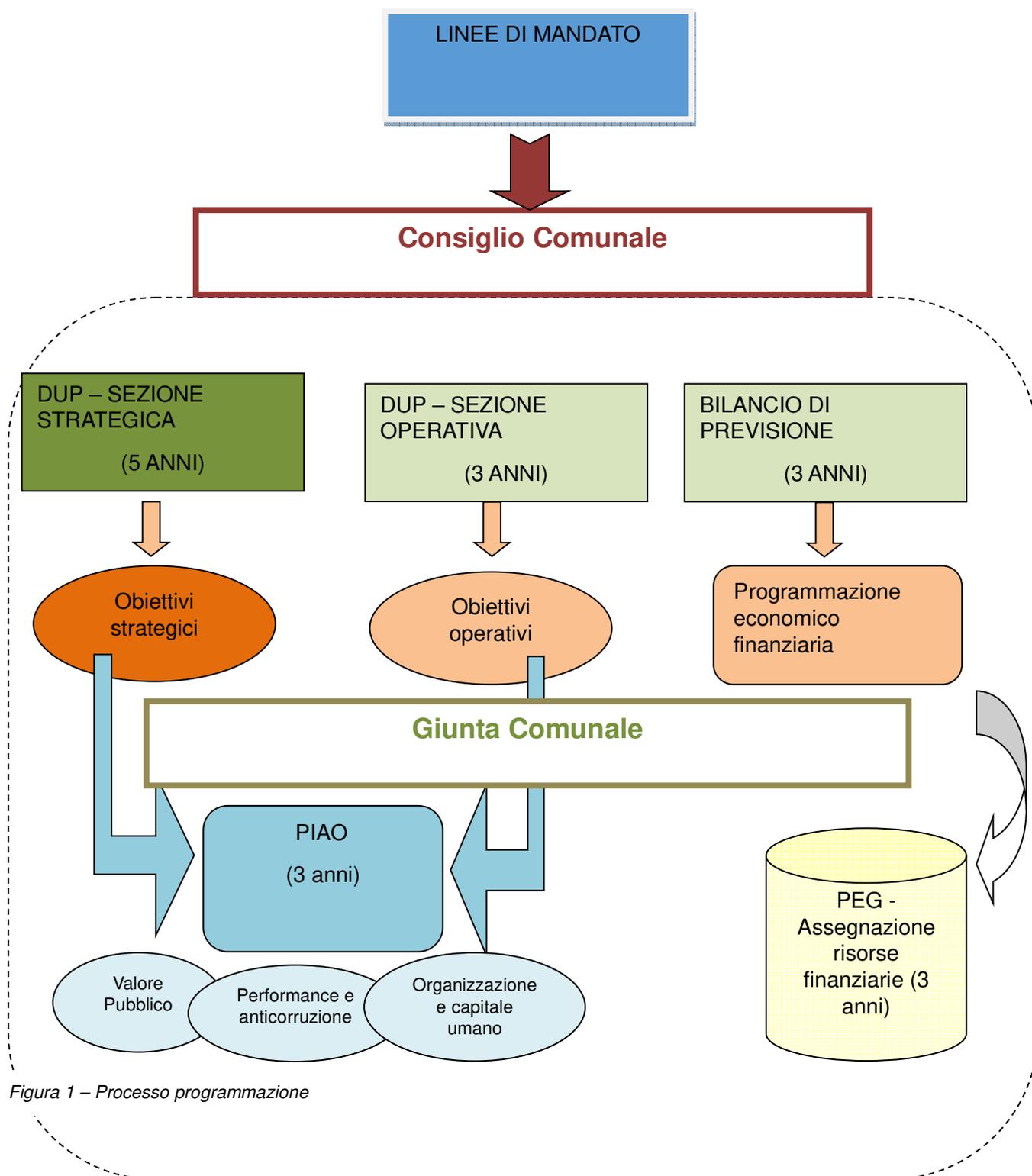


Figura 1 – Processo programmazione

Nella definizione delle proprie strategie la città di Prato ha tenuto conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e pertanto nel Dup è stato fatto uno stretto collegamento fra obiettivi strategici, operativi e i goal dell'agenda 2030.

Considerando che il Dup è documento di programmazione strategica dell'ente, e che attraverso la realizzazione degli obiettivi strategici si è in grado di generare valore pubblico, risulta fondamentale il collegamento fra valore pubblico ed obiettivi strategici. Tenendo conto quindi degli obiettivi strategici che si vogliono perseguire, il comune di Prato intende generare i seguenti livelli di benessere:

1. Benessere economico
2. Benessere sociale
3. Benessere ambientale
4. Benessere territoriale e sicurezza
5. Benessere culturale
6. Benessere educativo
7. Benessere istituzionale

Benessere economico: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti del tessuto economico (altre istituzioni, imprese, terzo settore, ecc.) e sulle relative condizioni economiche

Benessere sociale: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti della società e sulle relative condizioni sociali.

Benessere ambientale: esprime l'impatto indotto sulle varie componenti del contesto geo-morfologico in cui opera l'amministrazione e sulle relative condizioni ambientali

Benessere territoriale e sicurezza: esprime l'impatto sulla riqualificazione e valorizzazione territoriale, nonché sulla sicurezza delle persone e del territorio

Benessere culturale: esprime l'impatto che si ha sulla diffusione della cultura e la valorizzazione dei beni culturali

Benessere educativo: esprime l'impatto che si ha nel settore dell'istruzione

Benessere istituzionale: si riferisce al funzionamento in maniera efficace ed efficiente della struttura amministrativa di supporto

Qui di seguito vengono riportati i 7 obiettivi di valore pubblico collegandoli alle strategie dell'amministrazione, ossia agli ambiti strategici, obiettivi strategici ed operativi del Dup con i relativi indicatori di impatto.

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Promuovere l'innovazione del distretto tessile e la trasformazione e industriale del territorio</i>	Favorire l'innovazione delle imprese del distretto tessile sfruttando le nuove tecnologie emergenti 4.0 per aumentare la propria competitività	<i>Bosi Squitieri</i>	<i>Associazioni di categoria</i>	<i>Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione Servizio Innovazione e Agenda digitale</i>	n. start up o pmi innovative nel Comune di Prato	n. imprese iscritte	40
				Progetto Prisma		n. imprese progetto Prisma		15		
				Progetto E.y.e.		n. idee progettuali sviluppate		15		
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Creare un tessuto produttivo diversificato capace di favorire l'insediamento e la permanenza delle imprese/attività</i>	Sostenere le imprese	<i>Bosi Squitieri</i>	<i>Associazioni di categoria</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione</i>	tasso di imprenditorialità	imprese tot attive con UL*100 abitanti	$\geq 11,7\%$
						tasso di occupazione		tasso di occupazione (20-64 anni)	$\geq 75\%$	
						tasso di occupazione giovanile		tasso di occupazione (15-29)	$\geq 52\%$	
				sostegni alle imprese		importo erogato alle imprese		€ 10.000.000		
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>Rendere Prato e il suo territorio una meta turistica sempre più attrattiva</i>	Attrarre i flussi turistici puntando sugli elementi distintivi della città di Prato: arte contemporanea, prodotti tipici, storia industriale e	<i>Bosi</i>	<i>Associazioni di categoria</i>	<i>Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione</i>	presenze turistiche	numero presenze in un anno	>464.548
						presenze strutture ricettive (gg medi)		gg presenza media nelle strutture ricettive	2	
						gettito tassa di soggiorno		importo accertato	>=€ 505..301*	

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				made in Prato. Sviluppare un turismo lento e sostenibile						
BENESSERE SOCIALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Alta formazione e politiche attive di orientamento al lavoro</i>	favorire l'occupazione e combattere il fenomeno dei Neet attraverso la formazione e lo sviluppo di figure professionali adeguate alle esigenze del distretto pratese, nonché la diversificazione e delle opportunità lavorative	<i>Bosi Squittieri</i>	<i>Università Rappresentanti degli studenti Centri dell'impiego</i>	<i>PIN Scrl Fondazione ITS Mita</i>	tasso neet	% di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni	<=12,5
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	<i>Sostenere le fragilità diffuse</i>	Sostenere ed assistere i cittadini in difficoltà, migliorando la qualità di vita degli anziani e dei disabili, dando risposta alle necessità economiche e	<i>Faggi</i>	<i>Famiglie con anziani/disabili a carico Cooperative sociali/Associazioni</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione SDS FONDAZIONE CRIDA</i>	anziani presi in carico dal servizio professionale	n. anziani in carico al 31/12/ tot popolazione anziana*1000 abitanti	53

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				di emergenza alloggiativa e contrastando la povertà estrema.						
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	<i>Tutelare i minori e supportare una genitorialità responsabile</i>	Sostenere la genitorialità, proteggere e tutelare i minori a fronte di difficoltà e carenze del ruolo genitoriale	Faggi	<i>Cooperative sociali/Assoziaioni Tribunale dei Minori</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione SDS</i>	Minori in affidamento	n. minori inseriti in famiglie affidatarie/ n. minori inseriti in famiglia+ n. minori inseriti in struttura	>=72%
								Progetto Pippi	n. famiglie coinvolte	60
								Protocollo con istituzioni scolastiche per individuare disagio familiare	n. insegnanti formati	60
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	UNA CASA PER TUTTI	<i>Promuovere il Social housing e le politiche abitative innovative</i>	Dare risposta alle esigenze abitative della fascia grigia della popolazione, che non rientra nei parametri per l'attribuzione degli alloggi ERP, ma non ha le condizioni per accedere al libero mercato	Faggi Barberis Bosi	<i>Cittadini Cooperative di abitazioni</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile Servizio Patrimonio e sport</i>	Social housing	nuovi alloggi in social housing	72

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	UNA CASA PER TUTTI	<i>Edilizia residenziale pubblica: potenziamento dell'offerta e percorsi di uscita</i>	Offrire sostegno a coloro che hanno condizioni economiche tali da non potersi permettere un'abitazione, ampliando l'offerta degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e attivando percorsi di progressivo reinserimento nelle normali dinamiche sociali.	<i>Faggi Barberis Bosi</i>	<i>Cittadini Cooperative di abitazioni EPP</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile Servizio Patrimonio e Sport EPP</i>	grado copertura esigenze abitative	n. alloggi assegnati / tot cittadini in graduatoria	9,55%
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	<i>Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.</i>	Favorire l'integrazione degli stranieri e delle minoranze a partire dagli aspetti linguistici ed educativi, lavorativi e di inserimento sociale	<i>Mangani Faggi</i>	<i>Cittadini stranieri Questura</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione</i>	livello gradimento sportello immigrazione rom e sinti: famiglie coinvolte dall'accompagnamento alloggiativo	Risultato gradimento scala 1-5	4,8 8

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	<i>Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità</i>	Rendere la città accessibile e offrire servizi che rispondano alle esigenze di persone con disabilità fisica e psichica. Superare gli stereotipi e contrastare le discriminazioni di ogni tipo.	<i>Santi</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva</i>	Accessibilità edifici comunali Interventi per accessibilità Palazzo Pretorio	edifici senza barriere architettoniche/ tot edifici comunali n. interventi per superamento disabilità cognitiva-sensoriale	70% 3
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	<i>Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti</i>	Diffondere la pratica sportiva garantendo a tutti il diritto di accesso; promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto	<i>Faggi</i>	<i>Cittadini Società e Associazioni Sportive Istituti Scolastici</i>	<i>Servizio patrimonio e Sport CGFS ASD</i>	Promozione sportiva nelle scuole Offerta eventi sportivi	n. bambini partecipanti all'attività del Trofeo città di Prato / popolazione scolastica n. eventi sportivi/ 1000 abitanti	37% 0,5
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	<i>Investire nella riqualificazione e degli impianti sportivi</i>	Adeguare e riqualificare le strutture sportive per renderle rispondenti alle esigenze del territorio e	<i>Faggi</i>	<i>Cittadini Società e Associazioni Sportive CONI</i>	<i>Servizio patrimonio e Sport Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva CGFS ASD CONCESSIONARI</i>	Riqualificazione impianti sportivi	impianti sportivi interessati da interventi di riqualificazione/ tot impianti sportivi	32,14%

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
		AZIONE SOCIALE		garantire la sostenibilità economica		UISP	IMPANTI SPORTIVI			
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Prato come luogo di sperimentazione dell'economia circolare</i>	favorire la transizione delle imprese verso modelli produttivi circolari; recupero e riuso delle risorse naturali necessarie al distretto produttivo; sensibilizzare i cittadini verso un consumo consapevole; porre attenzione alle produzioni locali e alle filiere corte per sviluppare un sistema agricolo urbano circolare	Barberis Squittieri	Imprese del territorio	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione Gida</i>	imprese coinvolte nei processi di economia circolare	n. imprese coinvolte	11

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Tutelare gli animali</i>	Tutela e protezione degli animali, realizzazione di un nuovo canile più funzionale e adeguato alle esigenze	<i>Sanzò</i>	<i>Associazioni di volontari Cittadini</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile</i>	Nuovo canile Aree sgambatura cani	Realizzazione nuovo canile n. aree sgambature/ n. parchi e giardini	1 >8%
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale</i>	Migliorare il sistema dei rifiuti per fornire un servizio più efficace ed efficiente per la città, anche attraverso la creazione di centri di raccolta per i rifiuti differenziati	<i>Sanzò</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Alia Spa</i>	% raccolta differenziata produzione pro capite rifiuti urbani nuovi centri di raccolta	raccolta differenziata/total e rifiuti kg/ abitanti Realizzazione di nuovi centri di raccolta	>=72,88% <610 2
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Efficienza servizi a rete</i>	Garantire l'efficienza dei servizi a rete sul territorio: acqua, fognature, depurazione e gas	<i>Barberis Sanzò</i>	<i>Cittadini Imprese</i>	<i>Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche energetiche e Datore di Lavoro Publiacqua Gida Estra</i>	tasso di depurazione delle acque reflue prodotte		97%

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	Interventi per la riduzione dell'inquinamento	Contenimento delle emissioni	Barberis	Cittadini Arpat	Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche energetiche e Datore di Lavoro Gida	inquinamento aria (PM10)	n. giorni di superamento limiti qualità aria (PM10)	<14
								inquinamento aria (NO2)	n. giorni di superamento limiti qualità aria (NO2)	0
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	Interventi di efficientamento energetico	Ridurre il consumo di energia degli edifici attraverso interventi di riqualificazione energetica degli edifici comunali e la promozione di interventi su edifici privati	Barberis Sanzò	Cittadini Ordini Professionali Gestore Pubblica Illuminazione	Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche energetiche e Datore di Lavoro Servizio Mobilità e Infrastrutture	consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili	Consumi energia elettrica da fonti rinnovabili/totale consumi interni	>6,9
								edifici riqualificati da un punto di vista energetico		14
								punti luce dell'illuminazione pubblica stradale con LED	punti luce a LED/totale punti luce	40%
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	MOBILITA' SOSTENIBILE	Ridurre la dipendenza dal mezzo privato favorendo una mobilità alternativa	Sviluppare la mobilità sostenibile attuando gli interventi previsti nel Pums: potenziamento piste ciclabili,	Leoni	Cittadini Istituti Scolastici Autolinee e Toscane Spa	Servizio Mobilità e Infrastrutture	piste ciclabili	Km piste ciclabili	>120
								tasso di motorizzazione	numero auto/100 abitanti	56
								utilizzo servizio trasporto pubblico	% utilizzo del trasporto pubblico	11%
								copertura servizio	Km rete tpl /	0,11

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				potenziamento mobilità elettrica, miglioramento TPL, favorire la mobilità casa scuola, realizzazione di una logistica sostenibile				trasporto pubblico Colonnine di ricarica Casa scuola	popolazione n. colonnine di ricarica elettrica n. percorsi piedibus attivati n. tratti piste ciclabili che collegano plessi scolastici	60 19 1
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	<i>Sviluppare aree ad alta densità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile</i>	Realizzare il piano di forestazione urbana Incrementando le superfici verdi e alberate nelle aree ad alto tasso di urbanizzazione, finalizzate a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica, ad incrementare il benessere psico-fisico delle persone e contribuire alla prevenzione sanitaria.	Barberis	Cittadini Consiag Servizi Comuni srl	Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile, Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione CONSIAG SERVIZI COMUNI srl	Forestazione urbana Verde pubblico fruibile	alberi/100 abitanti in aree pubbliche mq verde pubblico urbano fruibile/ tot abitanti	>18 30,6

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Promuovere la legalità per rendere le imprese più competitive garantendo i diritti dei lavoratori</i>	garantire la legalità del sistema imprenditoriale, combattendo l'evasione fiscale, lo sfruttamento del lavoro e promuovendo la sicurezza di lavoro	<i>Mangani Leoni Squittieri</i>	<i>Associazioni di categoria</i>	<i>Servizio Sociale e immigrazione Corpo di Polizia municipale Servizio Risorse Umane e Finanziarie, Enti e Società Partecipate</i> <i>ALIA SORI</i>	imprese irregolari recupero tributi comunali imprese	notizie di reato / ditte controllate * 100 importo tributi recuperati annualmente	<46% >600.000
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	<i>Valorizzare il cuore antico della città promuovendo ne la riqualificazione</i>	Aumentare la frequentazione del centro storico rafforzando il suo ruolo come centro di servizi e attrattore di flussi turistici. Valorizzare le attività commerciali e lo spazio pubblico	<i>Squittieri Sbolgi</i>	<i>Cittadini Associazioni di categoria</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione</i> <i>Alia SPA Consiag Servizi Comuni srl</i>	attività produttive in centro storico esercizi di somministrazione in centro storico residenze in centro storico eventi in centro storico interventi di riqualificazione centro storico	(aperture - chiusure) (aperture - chiusure) numero cittadini residenti al 31/12 numero eventi in centro storico n. edifici/ spazi pubblici riqualificati	15* 13* >8.100 >=60* 3
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	<i>Potenziare le funzioni pubbliche e i servizi di vicinato nei centri minori (paesi)</i>	Dotare le frazioni di servizi e spazi pubblici adeguati, permettendo così ai cittadini	<i>Bosi Squittieri</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Urbanistica, transizione</i>	attività produttive nei paesi servizi/ funzioni attivati o integrati	(aperture - chiusure) n. nuovi servizi/ funzioni attivati, integrati	38* 7

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
		RE	<i>promuovendo la conservazione delle identità locali</i>	di avere tutto ciò di cui necessitano nel giro di 15 minuti			<i>ecologica e Protezione Civile</i>			
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Garantire la connettività e l'interoperabilità dei sistemi informativi</i>	Investire nelle infrastrutture tecnologiche e aumentare l'interoperabilità fra banche dati, dispositivi, servizi e reti	<i>Squittieri</i>	<i>Istituti scolastici</i>	<i>Servizio Innovazione e Agenda digitale</i> <i>Consiag Servizi Comuni srl PARTECIPATE DEL COMUNE</i>	diffusione tecnologica nelle scuole	n. plessi scolastici con Banda larga	70
								diffusione banda larga	unità immobiliari raggiunte dalla banda larga e ultralarga	95%
								punti wifi in città	n. punti	85
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Sviluppare servizi e competenze digitali per imprese e cittadini</i>	Sviluppare i servizi on line e promuovere l'alfabetizzazione digitale	<i>Squittieri</i>	<i>Cittadini</i> <i>Dipendenti</i>	<i>Servizio Innovazione e Agenda digitale</i> <i>Consiag Servizi Comuni srl PARTECIPATE DEL COMUNE</i>	Papo PA	Servizi e tariffe pagabili tramite PagoPA	70%
								Servizi digitali inseriti nell'app IO	n. Servizi digitali inseriti nella APP IO	15
								Servizi on line	n. servizi attivati in modalità online/n. servizi complessivi secondo tassonomia nazionale	60%
								Alfabetizzazione digitale	n. persone formate	3000
								Cittadini supportati	n. cittadini	1800*

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
								per le nuove tecnologie: spid		
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	RIGENERAZIONE URBANA	<i>Puntare su un tessuto urbano rigenerato e su un uso più sostenibile del suolo: i grandi progetti</i>	Limitare il consumo del suolo, recuperando le aree edificate in disuso e ripensando la loro destinazione verso nuove funzioni.	<i>Barberis</i>	<i>Ordini professionali Cittadini</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile</i>	consumo di suolo	Superficie urbanizzata	33,2
				Intervenire in alcune aree strategiche della città e agire attraverso lo strumento della perequazione per riqualificare e arricchire di nuove funzioni alcune aree.				permessi a costruire richiesti	numero concessioni edilizie richieste nell'anno	300*
								cambi destinazione d'uso richiesti	n. cambi di destinazione d'uso richiesti	200*
							perequazioni immobili	n. perequazioni		
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	<i>Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale</i>	Migliorare la sicurezza dello spazio pubblico attraverso il costante controllo della polizia	<i>Leoni</i>	<i>Cittadini Prefettura</i>	<i>Corpo di Polizia Municipale</i>	sicurezza del territorio	(n. agenti di Pm/ numero abitanti)*1000	1
								indice di criminalità	numero denunce/100.000 abitanti	5000

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				municipale, l'ampliamento dei presidi fissi sul territorio e il sistema di videosorveglianza				Videosorveglianza	telecamere di videosorveglianza comunali connesse con le forze dell'ordine (ogni 1000 abitanti)	1
								n. servizi appiedati polizia municipale	n. servizi appiedati	600*
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Gestione delle emergenze</i>	Gestione delle emergenze legate sia a fenomeni naturali, che all'emergenza sanitaria attraverso il sistema di protezione civile.	<i>Faggi</i>	<i>Associazioni di volontariato Regione Toscana dipendenti</i>	<i>Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile</i>	volontari a disposizione per la protezione civile	n. volontari a disposizione per la protezione civile	300*
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti (strade, giardini, piazze, cimiteri)</i>	Prendersi cura della città ponendo in essere periodicament e le attività manutentive necessarie per mantenere livelli adeguati di decoro di strade, giardini, piazze, cimiteri,	<i>Sanzò</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile Servizio Mobilità e Infrastrutture Consiag servizi comuni srl</i>	manutenzione strade illuminazione stradale giardini riqualificati	mq di intervento di manutenzione ordinaria sulle strade punti luce/ km strade	136.000* 33 19

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				illuminazione						
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	MOBILITA' SOSTENIBILE	<i>Investire nella sicurezza stradale per ridurre il numero degli incidenti</i>	Ridurre l'incidentalità attraverso interventi di traffic calming e l'utilizzo di nuove tecnologie	<i>Leoni</i>	Cittadini Assicurazioni Istituti Scolastici	Servizio Mobilità e Infrastrutture Corpo di Polizia Municipale	Incidentabilità Indice di lesività stradale	n. incidenti con danni alle persone n.feriti/incidenti	<900 * <1,5
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	MOBILITA' SOSTENIBILE	<i>Sviluppare le infrastrutture stradali per migliorare la circolazione</i>	Realizzazione di nuove opere stradali per migliorare la circolazione	<i>Sanzò</i>	Cittadini Comuni confinanti	Servizio Mobilità e Infrastrutture Consiag servizi comuni	infrastrutture stradali realizzate	n. nuove infrastrutture stradali realizzate	9
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>Creare un ecosistema culturale con i vari attori del territorio per promuovere la realizzazione di eventi e per valorizzare gli spazi culturali</i>	Gestire in maniera integrata l'offerta culturale del territorio attraverso una rete con le varie istituzioni culturali	<i>Mangani</i>	<i>Utenti Scuola di Musica</i> <i>Rappresentanti Studenti</i> <i>Cittadini</i> <i>Musei Cittadini</i>	<i>Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione</i> <i>Servizio Pubblica Istruzione e Sistema bibliotecario</i> <i>ISTITUZIONI CULTURALI PARTECIPATE DAL COMUNE</i>	soddisfazione utenza scuola di musica soddisfazione utenza Palazzo Pretorio iniziative scolastiche Prato Musei	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-10) risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6) incremento % classi partecipanti a didattica musei pratesi	>=8 5,5 5%

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	Avvicinare le persone all'offerta culturale della città	Portare avanti una programmazione culturale che sia in grado di ampliare il bacino dell'utenza	Mangani	Cittadini Musei	Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione	Partecipazione spettacoli Spesa media pro capite in spettacoli Eventi culturali per 1000 abitanti	n. annuale ingressi (Siae) Spesa media pro capite in spettacoli numero eventi / popolazione *1000	>937.873 € 26,20 >=95,25
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	Favorire il recupero funzionale del patrimonio immobiliare a servizio della cultura	Riqualificare il patrimonio immobiliare artistico e culturale	Mangani Bosi Sbolgi	Cittadini Musei	Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche energetiche e Datore di Lavoro	strutture culturali riqualificate	n. strutture culturali riqualificate	8
BENESSERE CULTURALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	Il sistema bibliotecario comunale come luogo di incontro e di crescita culturale	Ampliare gli spazi di formazione e di aggregazione attraverso la realizzazione di nuove biblioteche e la valorizzazione di quelle esistenti	Mangani	Utenti delle biblioteche Cittadini Istituti scolastici Associazioni Culturali	Servizio Pubblica Istruzione e Sistema bibliotecario Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva	utilizzo servizio biblioteca	iscritti attivi al servizio bibliotecario/ popolazione	>=23,26%
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE	La qualità del sistema educativo e	Erogare servizi che siano in grado di	Santi	Famiglie con bambini	Servizio Pubblica Istruzione e Sistema	Indicatore di Lisbona	bambini accolti nei servizi educativi	>=45

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
	DELLE OPPORTUNITA'	FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	<i>dei servizi ausiliari all'istruzione</i>	rispondere alle effettive esigenze delle famiglie, sia per quanto riguarda le modalità organizzative, sia per la qualità offerta		<i>Istituti Scolastici</i>	<i>bibliotecario</i>	soddisfazione del servizio asili nido soddisfazione servizi integrativi soddisfazione servizi scuola infanzia soddisfazione servizio refezione scolastica	all'infanzia/ popolazione in età 3-36 mesi risultati analisi (scala 1-6) risultati analisi (scala 1-6) risultati analisi (scala 1-6) risultati analisi (scala 1-6)	>=5,50 >=5,08 >=5 >=4,5
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	<i>Investire per rendere le scuole belle e sicure</i>	Adeguare gli edifici scolastici per rispondere alle esigenze di aumento della popolazione scolastica, per garantire la sicurezza degli edifici e soddisfare le nuove necessità didattiche	<i>Santi</i>	<i>Famiglie con bambini</i> <i>Istituti Scolastici</i> <i>Regione</i>	<i>Servizio Pubblica Istruzione e Sistema bibliotecario</i> <i>Servizio Edilizia Scolastica e Sportiva</i>	manutenzione ordinaria scuole ampliamenti e nuove costruzioni scuole plessi scolastici con giardini riqualificati	spesa media manutenzione ordinaria scuole n. ampliamenti e nuove costruzioni scuole n. plessi con giardini riqualificati	€ 7.000* 10 37

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	Per una scuola inclusiva	Non lasciare indietro nessuno: combattere il fenomeno della dispersione scolastica e includere gli alunni stranieri e i disabili	Santi	Famiglie con bambini stranieri Famiglie con bambini disabili Istituti Scolastici	Servizio Sociale e immigrazione Servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario SDS	integrazione linguistica alunni stranieri	% alunni (scuola dell'obbligo) con background migratorio che a fine a.s hanno competenze linguistiche pari o superiori al livello A2 del QCER	>=65%
								Mediazione linguistico culturale nelle scuole	Istituti comprensivi con sportello di mediazione linguistica/ istituti comprensivi	100%
								Assistenza scolastica alunni con disabilità scuole statali i	Numero alunni con disabilità e Bes assistiti/ totale bambini con disabilità e Bes	100%
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	Il personale dell'Ente: una risorsa da valorizzare	Soddisfare le esigenze lavorative attraverso l'acquisizione di nuove risorse umane e la valorizzazione delle competenze	Squittieri	Dipendenti Cug sindacati	Servizio Direzione Generale Servizio Risorse Umane e Finanziarie, Enti e Società Partecipate Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche	nuove assunzioni previste	n. persone assunte nel triennio	70**

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
				del personale esistente			<i>energetiche e Datore di Lavoro</i>			
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	<i>Migliorare l'efficienza per essere più efficaci</i>	Migliorare il funzionamento della macchina comunale intervenendo sugli aspetti organizzativi, sul controllo interno e sulla governance degli organismi partecipati. Ottimizzare la gestione delle risorse economiche e finanziarie, agendo soprattutto sul lato delle entrate e senza perdere di vista il contenimento della spesa.	<i>Bosi Squittieri</i>	<i>Dipendenti Sori Spa Alia Spa</i>	<i>Servizio Direzione Generale Servizio Risorse Umane e Finanziarie, Enti e Società Partecipate Servizio Gare, Provveditorato e Contratti Sori Spa</i>	tempestività pagamenti fatture	gg effettivi intercorrenti fra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	-5
				capacità di riscossione dell'amministrazione comunale				entrate riscosse in conto competenza/entrate accertate	78%	
				controlli di regolarità atti				Auditing interno % anomalie riscontrate	<7%	

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	<i>Valorizzare il patrimonio comunale</i>	Conoscere e mantenere in perfetto stato di manutenzione il patrimonio immobiliare. Valorizzare e rifunzionalizzare gli immobili esistenti sulla base delle nuove esigenze di spazi.	<i>Bosi Sbolgi</i>		<i>Servizio Patrimonio e Sport Servizio Edilizia storica monumentale, Immobili Comunali, Politiche energetiche e Datore di Lavoro</i>	Edifici riqualificati	n. edifici riqualificati	8
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	<i>Garantire la correttezza dell'azione amministrativa</i>	Garantire il rispetto delle norme e attuare le misure anticorruzione	<i>Bosi Sindaco</i>	<i>dipendenti</i>	<i>Servizio Segreteria Generale Servizio Organi istituzionali, Servizi di supporto e Avvocatura</i>	rispetto misure piano anticorruzione	% rispetto misure Piano anticorruzione	100%
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTA'	<i>Semplificazione e trasparenza per facilitare il rapporto con i cittadini ed i soggetti economici</i>	Rendere trasparente e semplificare l'azione amministrativa per favorire cittadini e imprese.	<i>Bosi Squitieri (tutti)</i>	<i>dipendenti</i>	<i>Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente Servizio Organi istituzionali, Servizi di supporto e Avvocatura Servizio Segreteria Generale Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione (tutti i servizi)</i>	attuazione griglia trasparenza	% rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza	100%

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTA'	<i>Servizi di qualità, equi e accessibili</i>	Garantire servizi accessibili a tutti e che rispondano alle esigenze dei cittadini, migliorandone costantemente la qualità. Favorire l'equità di accesso ai servizi pubblici.	<i>Bosi Squitieri</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Tutti gli sportelli (Servizi Demografici, URP, Protocollo,...) Tutti i servizi di line Tutti i servizi di contratti di servizio con soggetti partecipati Statistica Risorse umane e finanziarie PARTECIPATE DEL COMUNE CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI</i>	media customer servizi al cittadino	media esiti singole rilevazioni customer / nr. customer attive	>=5,3
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA	<i>Comunicazione e efficace</i>	Garantire un'informazione completa e tempestiva, capace anche di valorizzare e promuovere la città.	<i>Squitieri Bosi</i>	<i>Cittadini</i>	<i>Servizio Organizzazioni istituzionali, Servizi di supporto e Avvocatura Servizio cultura, Turismo e Comunicazione</i>	diffusione canali social utilizzati dal Comune accessi nuovo sito Campagne comunicative e di sensibilizzazione sui diritti dei bambini e degli adolescenti Dipendenti formati sui servizi rivolti all'infanzia e adolescenza	follower ogni 1000 abitanti n. campagne % dipendenti formati sui servizi rivolti all'infanzia e adolescenza/total e dipendenti che	500 11.000.000 2 20%

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	FINALITA'	ASSESSORE DI RIFERIMENTO	STAKEHOLDERS	STRUTTURE INTERNE ORGANISMI PARTECIPATI E CONCESSIONARI SERVIZI PUBBLICI	INDICATORI	FORMULA	VALORE ATTESO AL 2026
									sono a contatto con famiglie con minori	
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA	<i>Diritto di essere ascoltati</i>	Sviluppare strumenti e iniziative per favorire forme di partecipazione civica, diffondere il coinvolgimento di tutte le categorie di stakeholders, con particolare attenzione ai minori e agli adolescenti	<i>Sindaco Squitieri Bosi Barberis</i>		<i>Servizio cultura, Turismo e Comunicazione</i> <i>Servizio Urbanistica, transizione ecologica e Protezione Civile</i> <i>Servizi Organizzazioni istituzionali, Servizi di supporto e avvocatura</i>	Processi partecipativi attivati n. riunioni Consiglio Comunale dei ragazzi		5 >=2
BENESSERE ISTITUZIONALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Aumentare il livello di sicurezza delle informazioni e delle comunicazioni digitali della PA</i>	Aumentare il livello di sicurezza dei dati di proprietà del Comune e delle comunicazioni digitali	<i>Squitieri</i>	<i>Dipendenti</i>	<i>Servizio Innovazione e Agenda digitale</i> <i>Consiag Servizi Comuni srl PARTECIPATE DEL COMUNE</i>	formazione personale in materia di sicurezza informatica	% dipendenti formati / tot. Dipendenti	80%

2.2 Performance

In questa sottosezione sono riportati gli obiettivi di performance ai sensi del D.lgs. 150/09 e s.m.

Nel sistema di programmazione del Comune di Prato, così come risulta dalla figura n. 1, gli obiettivi di performance sono obiettivi esecutivi, che rappresentano una declinazione più specifica degli obiettivi operativi del Dup e che vengono poi assegnati alle varie strutture organizzative dell'ente.

Essendo gli obiettivi di performance collegati agli obiettivi operativi e strategici del Dup, che a sua volta sono collegati al Valore pubblico, è possibile individuare una correlazione fra obiettivi di performance e creazione del valore pubblico.

Nella tabella seguente viene riportato l'elenco degli obiettivi di performance collegati agli obiettivi di valore pubblico.

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Promuovere l'innovazione del distretto tessile e la trasformazione industriale del territorio</i>	2024-SR27	Sostenere le aziende del distretto tessile
				2024-SR25	Innovazione digitale e creatività come leve dello sviluppo del distretto
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Creare un tessuto produttivo diversificato capace di favorire l'inserimento e la permanenza delle imprese/attività</i>	2024-PF01	Gestione efficace attività produttive
BENESSERE ECONOMICO	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>Rendere Prato e il suo territorio una meta turistica sempre più attrattiva</i>	2024-PF13	Regolamento commercio in sede fissa
				2024-PA05	Gestione Turismo, promozione del territorio e City branding
				2023-PA12	Promuovere e sviluppare il Turismo industriale

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
BENESSERE SOCIALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Alta formazione e politiche attive di orientamento al lavoro</i>	2024-PL23	Punti digitale facile
				2024-PE15	Osservatorio territoriale lavoro e formazione
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	<i>Sostenere le fragilità diffuse</i>	2024-PL01	Promuovere l'inclusione sociale
				2024-PL02	Servizi di sostegno agli anziani (assegni di cura, servizio assistenza domiciliare, trasporto)
				2024-PL06	Rilascio tempestivo delle autorizzazioni socio-sanitarie
				2024-PL11	Favorire la partecipazione del terzo settore
				2024-PL12	Misurare l'impatto degli interventi di sostegno sociale
				2024-PL20	PNRR: progetti strategici e di resilienza dopo la pandemia
				2024-PL05	Sostenere le famiglie in difficoltà
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITA'	<i>Tutelare i minori e supportare una genitorialità responsabile</i>	2024-PL04	Tutelare e sostenere i minori in difficoltà
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	UNA CASA PER TUTTI	<i>Edilizia residenziale pubblica: potenziamento dell'offerta e percorsi di uscita</i>	2024-PL03	Garantire ai cittadini il diritto alla casa
				2024-SI04	Gestione contratto EPP per gli aspetti connessi alla manutenzione degli immobili ERP
				2024-PL15	Housing first: aumentare gli interventi di emergenza abitativa e per la marginalità estrema
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	<i>Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno</i>	2024-PL07	Erogazione servizi e informazioni ai cittadini migranti presenti sul territorio
				2024-PL13	Progetti di integrazione e accoglienza stranieri
				2024-PL18	Superamento aree Rom e Sinti

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
			<i>spirito di appartenenza.</i>		
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	<i>Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità</i>	2024-PL08	Sviluppare azioni a favore delle pari opportunità e per i tempi e gli spazi della città
				2024-PB17	Sostenere la genitorialità
				2024-SR18	Favorire l'accessibilità e l'inclusione dei dipendenti con disabilità
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	<i>Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti</i>	2024-SI11	Promozione dello sport
				2024-SI12	Gestione rapporti convenzionali impianti sportivi concessi a terzi
				2024-SI13	Nuovi affidamenti impianti sportivi
				2024-SI14	Assegnazione in uso spazi presso impianti comunali
BENESSERE SOCIALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	<i>Investire nella riqualificazione degli impianti sportivi</i>	2024-PU02	Manutenzione straordinaria impianti sportivi
				2024-PU04	Riqualificazione e adeguamento impianti sportivi
				2024-PU05	Interventi sugli impianti sportivi finanziati dal PNRR
				2024-PU11	Nuova piscina Olimpionica
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Prato come luogo di sperimentazione dell'economia circolare</i>	2024-SR26	Economia Circolare come veicolo di sviluppo ed elemento distintivo
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Tutelare gli animali</i>	2024-PF04	Iniziative volte alla lotta al randagismo
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale</i>	2024-PF02	Gestione rifiuti
				2024-PF14	Centro di raccolta rifiuti 2

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Efficienza servizi a rete</i>	2024-PV09	Gara reti gas
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	<i>Interventi per la riduzione dell'inquinamento</i>	2024-PF03	Gestione pratiche ambientali
				2024-PF10	Barriere acustiche Aldo Moro
				2024-PV07	Raggiungere la neutralità climatica- Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC)
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	<i>Interventi di efficientamento energetico</i>	2024-PV02	Garantire la corretta gestione e manutenzione degli impianti energetici
				2024-PV06	Riqualificazione energetica scuole e edifici comunali
				2024-PV14	Comunità energetiche rinnovabili
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	MOBILITA' SOSTENIBILE	<i>Ridurre la dipendenza dal mezzo privato favorendo una mobilità alternativa</i>	2024-PT02	Controllare e gestire il traffico
				2024-PT05	Pianificare e gestire i servizi di TPL
				2024-PT11	Ciclovia Del Sole
				2024-PT13	Interventi sulla mobilità ciclabile (bando credito sportivo)
				2024-PT14	Pianificare la mobilità sostenibile (PUMS)
				2024-PT15	Migliorare la mobilità casa scuola e scuola lavoro
				2024-PT16	Piste ciclabili PNRR
				2024-PT19	Interventi di sviluppo della rete ciclabile cittadina
				2024-SE08	Ciclovia del Sole - Procedura di esproprio accelerata ex art. 22 del D.P.R. 327/21
BENESSERE AMBIENTALE	CITTA' DEL FUTURO	PRATO CITTA' GREEN	<i>Sviluppare aree ad alta densità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile</i>	2024-PG13	Realizzare nuove aree verdi attrezzate- Giocaggio via Turchia
				2024-PG15	Forestazione nuovo ospedale S.Stefano
				2024-PG16	Prato Forest City
				2024-PG18	Realizzazione del Parco centrale

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2024-PG19	Riqualificazione verde scolastico PNRR
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	<i>Promuovere la legalità per rendere le imprese più competitive garantendo i diritti dei lavoratori</i>	2024-CP07	Lavoro Sicuro
				2024-CP07	Controlli protocollo Sismico
				2024-CP10	Assetto dei mercati rionali
				2024-PL17	Piano Lavoro Sicuro e contrasto all'evasione tributaria: controlli amministrativi Protocollo SIS.MI.CO.
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	<i>Valorizzare il cuore antico della città promuovendone la riqualificazione</i>	2024-PT03	Garantire la qualità urbana del centro storico
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Garantire la connettività e l'interoperabilità dei sistemi informativi</i>	2024-SD02	Gestione, manutenzione ordinaria e evolutiva dei pacchetti software ad uso degli uffici
				2024-SD03	Reingegnerizzazione portale CityWorks
				2024-SD08	Adozione sw per la gestione degli indicatori
				2024-SD09	Adeguamento della procedura EVA al nuovo CCDI
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Sviluppare servizi e competenze digitali per imprese e cittadini</i>	2024-PE04	Migliorare l'accessibilità dei servizi di stato civile attraverso la digitalizzazione dei certificati
				2024-PL23	Digin-PO: Punti digitale facile
				2024-PF11	Nuova informatizzazione SUEAP
				2024-SD04	Nuovo software gestione elezioni
				2024-SD06	Nuovo software di gestione delle agende e delle segnalazioni online

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2024-SD07	Attività derivanti da adesione a bandi PNRR
				2024-SD10	Interventi di ulteriore digitalizzazione e dematerializzazione di procedure relative alla gestione delle risorse umane e finanziarie
				2024-SL09	Spazio Web Consiglieri
				2024-SL12	Digitalizzazione Pareri Legali
				2024-SR19	Interventi di ulteriore digitalizzazione e dematerializzazione di procedure relative alla gestione delle risorse umane e finanziarie
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	RIGENERAZIONE URBANA	<i>Puntare su un tessuto urbano rigenerato e su un uso più sostenibile del suolo: i grandi progetti</i>	2024-PF06	Tutela paesaggistica
				2024-PF12	Revisione del Regolamento Edilizio
				2024-PG01	Gestione Pianificazione Territoriale
				2024-PG02	Piani urbanistici attuativi
				2024-PG05	Nuovo Piano strutturale
				2024-PG21 2024-PV11	Rigenerazione urbana area Fabbricone
				2024-CP01	Attività dei Nuclei speciali
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	<i>Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale</i>	2024-CP02	Garantire il coordinamento degli interventi sulla città (Pronto intervento e Centrale Operativa)
				2024-CP03	Garantire il controllo del territorio comunale
				2024-CP04	Gestione efficace ed efficiente del procedimento sanzionatorio e del contenzioso
				2024-CP05	Polizia Giudiziaria
				2024-PF09	Cassa di espansione Vella
				2024-PG04	Protezione civile
BENESSERE	CITTA'	DAL DECORO	<i>Gestione del-</i>	2024-PG17	Nuovo Piano operativo Protezione civile

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
TERRITORIALE E SICUREZZA	DEL FUTURO	DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>le emergenze</i>	2024-PF07	Gestione degli interventi di igiene ambientale
				2024-PG03	Riqualificazione e manutenzione giardini
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	DAL DECORO DELLA CITTA' ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	<i>Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti (strade, giardini, piazze, cimiteri)</i>	2024-PG20	Riqualificazione Parchi Pubblici
				2024-PT01	Nuovo sistema di controllo manutenzione ordinaria strade e piste ciclabili
				2024-PT04	Coordinare e gestire il contratto di Pubblica illuminazione
				2024-PT06	Gestione urbanizzazioni private
				2024-PT08	Manutenzione e gestione servizi cimiteriali
				2024-PT09	Riqualificare la rete stradale, gli spazi urbani ed eliminare le barriere architettoniche
				2024-CP06	Educazione stradale
				BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO
2024-PT12	Realizzare nuovi collegamenti stradali				
BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA	CITTA' DEL FUTURO	MOBILITA' SOSTENIBILE	<i>Sviluppare le infrastrutture stradali per migliorare la circolazione</i>	2024-PT17	Risanamento ponti PNRR
				2024-PT18	Risanamento Strade PNRR
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>Creare un ecosistema culturale con i vari attori del territorio per promuovere la realizzazione di eventi e per valorizzare gli spazi culturali</i>	2024-PA02	Iniziative culturali e rapporti con istituzioni culturali
				2024-PA04	Gestione Scuola Musica Giuseppe Verdi
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVA-	CULTURA E TURISMO COME OPPORTU-	<i>Avvicinare le persone all'offerta</i>	2024-PA01	Gestione musei (Palazzo Pretorio, Castello d'Imperatore e Cassero)

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
	ZIONE LAVORO	NITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>culturale della città</i>	2024-PA03	Giovani e Università
BENESSERE CULTURALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	<i>Favorire il recupero funzionale del patrimonio immobiliare a servizio della cultura</i>	2024-PB12	Conservazione, catalogazione e valorizzazione fondi Archivio Fotografico Toscano
				2024-PV05	Riqualificazione e restauro patrimonio immobiliare ed edifici storici
				2024-PV12	Edilizia storico monumentale e patrimoniale PNRR
BENESSERE CULTURALE	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	<i>Il sistema bibliotecario comunale come luogo di incontro e di crescita culturale</i>	2024-PB11	Funzionamento e gestione delle biblioteche comunali
				2024-PB13	Progetti culturali e formativi
				2024-PB14	Biblioteca Inclusiva
				2024-PB15	Revisione e riorganizzazione depositi
				2024-PB16	Promozione Apprendimento permanente
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	<i>La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione</i>	2024-PB01	Servizi 0-3: Asili Nido e Centri Gioco
				2024-PB02	Scuole d'Infanzia comunale
				2024-PB03	servizi Scolastici
				2024-PB05	Ampliamento offerta formativa
				2024-PB06	Centri 0/6 comunali
				2024-PB08	Iscrizione on-line scuola dell'infanzia pubblica
				2024-PB10	Gara refezione scolastica
				2024-PB17	Sostenere la genitorialità
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	<i>Investire per rendere le scuole belle e sicure</i>	2024-PU01	Manutenzione ordinaria e straordinaria scuole
				2024-PU06	Riqualificazione e ampliamento edifici scolastici
				2024-PF15	Adeguamento sismico scuole

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2024-PU08	Prevenzione incendi edifici scolastici
				2024-PU09	Edilizia scolastica PNRR
				2024-PG19	Riqualificazione verde scolastico PNRR
BENESSERE EDUCATIVO	CITTA' DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	Per una scuola inclusiva	2024-PB04	Diritto allo studio: contributi allo studio e agevolazioni
				2024-PB07	Inclusione alunni con disabilità
				2024-PB09	Riorganizzazione erogazione buoni scuola
				2024-PL14	Progetti di inclusione scolastica e azioni socio-educative
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	Il personale dell'Ente: una risorsa da valorizzare	2024-PE14	Benessere Organizzativo
				2024-PV04	Assicurare tutti adempimenti in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
				2024-SR02	Programmazione personale e formazione
				2024-SR03	Garantire tempestività incentivazione
				2024-SR04	Contabilità del personale
				2024-SR05	Gestione previdenziale
				2024-SR17	Adeguamento procedura informatica di valutazione per nuove progressioni
				2024-UA02	Valutazione e incentivazione dirigenti
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	Migliorare l'efficienza per essere più efficaci	2024-CP11	Banca dati giurisprudenza Giudice di pace di Prato
				2024-PE05	Verifica Requisiti anagrafici
				2024-PE06	Formazione consultazioni elettorali
				2024-PF08	Toponomastica e ACI

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2024-PV03	Gestione e controllo contratti utenze comunali
				2024-SE02	Garantire la tempestiva attuazione delle procedure espropriative
				2024-SE03	Gestione efficace procedure di gara
				2024-SE04	Garantire una corretta ed efficiente gestione dei contratti e degli atti immobiliari
				2024-SE05	Contratti
				2024-SE06	Gestire le forniture di beni e servizi trasversali all'ente
				2024-SE07	Programmazione acquisizione beni e servizi
				2024-SL02	Segreteria sindaco e assessori
				2024-SL03	Garantire l'accessibilità dell'archivio generale
				2024-SL05	Garantire la tempestività del servizio messi notificatori
				2024-SL06	Segreteria generale e segreteria gruppi consiliari
				2024-SL08	Gestione del contenzioso
				2024-SL11	Nuovo manuale protocollo
				2024-SL13	Ampliamento e riorganizzazione archiviazione in outsourcing
				2024-SR01	Soddisfare il fabbisogno del personale e garantirne la gestione
				2024-SR07	Gestione entrate
				2024-SR08	Programmazione e rendicontazione finanziaria
				2024-SR09	Pagamenti, gestione fiscale e previdenziale
				2024-SR10	Gestione spesa corrente e in conto capitale

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2024-SR11	Finanziamenti
				2024-SR13	Programmazione e Controlli sulle società partecipate
				2024-SR16	Riforma fiscale della tassazione sui redditi
				2024-SR21	Verifica partecipazioni
				2024-SR23	Relazione fine e inizio mandato
				2023-UA01	Garantire tempestività nella predisposizione dei documenti di programmazione e nell'attività di controllo
				2024-UA03	Realizzare un sistema integrato di programmazione attraverso il Piao
				2024-UA04	Relazione di fine mandato
				2024-CP31 2024-PA31 2024-PB31 2024-PE31 2024-PF31 2024-PG31 2024-PL31 2024-PU31 2024-PT31 2024-PV31 2024-SD31 2024-SE31 2024-SI31 2024-SL31 2024-UA31 2024-UB31	Rispettare i tempi di pagamento delle fatture
				BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
2024-PV10	PRIUS - Programma per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza della periferia prossima alle mura del centro storico.				

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2023-PV13	Redazione fascicolo fabbricato
				2024-SI01	Gestione, sviluppo e valorizzazione patrimonio immobiliare disponibile e nuove acquisizioni
				2024-SI02	Gestione inventariale e consistenza patrimoniale
				2024-SI03	Gestione locazioni, concessioni e condomini, monitoraggio scadenze, rinnovi, pagamenti/introiti
				2024-SI05	Vendita terreno Paperino dove sarà realizzato l'Hub per il riciclo del tessile
				2024-SI06	Valorizzazione immobili non più utili ai fini istituzionali
				2024-SR22	Rilevazione contabile oneri a scomputo
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	<i>Garantire la correttezza dell'azione amministrativa</i>	2024-CP30-PA30-PB30-PE30-PF30-PG30-PL30-PT30-PU30-PV30-SD30-SE30-SI30-SL30-SR30	Rispetto misure Piano di prevenzione della Anticorruzione e trasparenza 2024
				2024-SE09	Controlli a campione e sistema di rotazione gare servizi e forniture
				2024-SE10	Nuovi criteri di rotazione elenco operatori economici lavori pubblici
				2024-SR20	Controllo Serv. Pub. Locali
				2024-UB01	Attività di supporto al Segretario Generale e al Responsabile della Prevenzione della corruzione e trasparenza

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
				2023-UB02	Anticorruzione e trasparenza
				2024-UB03	Aggiornamento e revisione delle misure organizzative e delle misure di sicurezza in materia di attività di trattamento dei dati personali (privacy)
				2024-UB04	Formazione antiriciclaggio
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTA'	<i>Servizi di qualità, equi e accessibili</i>	2024-PE01	Garantire qualità e accessibilità del servizio anagrafico
				2024-PE02	Garantire qualità e accessibilità del servizio di stato civile
				2024-PE03	Garantire efficienza e qualità nei servizi elettorali e di tenuta della leva militare
				2024-PE11	Gestione efficiente ed efficace degli adempimenti istat: Censimento permanente e rilevazioni periodiche
				2024-PE12	Elaborazione e pubblicazione dati statistici
				2024-PE13	Pianificazione e revisione delle indagini di qualità dei servizi
				2024-SL01	Cerimoniale e organizzazione eventi istituzionali
				2024-SL04	Garantire l'accessibilità del servizio protocollo
				2024-UA03 2024-SL10	Percorso di accreditamento Prato città dei bambini e degli adolescenti
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA	<i>Comunicazione efficace</i>	2024-PA06	Rete civica
				2024-PA09	Ufficio Stampa
				2024-PA13	Adeguamento sito internet standard Agid (progetto fattibilità)
				2024-PA14	Comunicazione sui servizi rivolti ai bambini e agli adolescenti

VALORE PUBBLICO	AMBITO STRATEGICO	OB. STRATEGICO	OBIETTIVI OPERATIVI	COD. OBIETTIVO PERFORMANCE	DESCRIZIONE OBIETTIVO PERFORMANCE
BENESSERE ISTITUZIONALE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA	<i>Diritto di essere ascoltati</i>	2024-PA07	Informare attraverso l'Urp e favorire la partecipazione
BENESSERE ISTITUZIONALE	CITTA' IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTA'	<i>Aumentare il livello di sicurezza delle informazioni e delle comunicazioni digitali della PA</i>	2024-SD01	Garantire la piena operabilità delle strutture informatiche a livello di hardware e relativo software di base, reti e telefonia.

Per creare una diretta integrazione fra gli obiettivi di anticorruzione e quelli di performance, sono stati inseriti per ogni servizio obiettivi di performance relativi al rispetto delle misure anticorruzione. Sono state scelte le misure anticorruzione più significative per il singolo servizio e ne verrà monitorato il rispetto in base ad indicatori specifici. Questi obiettivi accolgono anche il rispetto degli obblighi di trasparenza e degli obblighi sui tempi di pagamento dei debiti commerciali.

In considerazione del fatto che il triennio 2024-2026 sarà caratterizzato dalla attuazione delle opere e progetti finanziati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fra gli obiettivi di performance sono stati inseriti specifici obiettivi che riguardano la realizzazione dei singoli progetti PNRR.

Inoltre, per rispettare gli obiettivi PNRR; il D.L.13/2023 art 4 bis (convertito in L. 41/2023) stabilisce che le pubbliche amministrazioni assegnino ai dirigenti responsabili delle fatture commerciali, specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei pagamenti previsti dalle disposizioni di legge. Sono stati quindi inseriti specifici obiettivi per ogni servizio finalizzate al rispetto di tali disposizioni.

Le schede di dettaglio degli obiettivi di performance sono riportate nella sezione *Allegati* del presente documento (**Allegati sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2024-2026**). Esse riportano per ogni obiettivo le seguenti informazioni:

- Responsabile
- Servizio (Centro di responsabilità)
- Tipologia obiettivo (funzionamento o sviluppo. I primi si riferiscono ad attività annuali e ricorrenti che riguardano l'ordinaria gestione del servizio. Gli obiettivi di sviluppo invece si riferiscono ad obiettivi specifici annuali o pluriennali che riguardano uno sviluppo dell'attività e la realizzazione di determinati risultati)
- Descrizione

- Fasi/ attività
- Indicatori
- Pluriennalità o meno dell'obiettivo
- Se si tratta di obiettivi di semplificazione, digitalizzazione, accessibilità, pari opportunità
- Obiettivo strategico ed operativo di riferimento
- Valore pubblico di riferimento

2.2.1 Gli obiettivi di semplificazione

Gli obiettivi di semplificazione hanno lo scopo di riorganizzare delle procedure o dei servizi per renderli più funzionali. Si tratta quindi di obiettivi che possono riguardare un ripensamento delle procedure interne coinvolgendo uffici di supporto, oppure obiettivi che hanno come finalità quella di riorganizzare e migliorare i servizi al cittadino.

Qui di seguito si riporta in maniera sintetica l'elenco degli obiettivi di semplificazione, le cui schede di dettaglio si trovano nell'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2024-2026*.

Codice	Titolo	C/Responsabilità
2024-PA14	Comunicazione sui servizi rivolti ai bambini ea agli adolescenti	Cultura, Turismo e Comunicazione
2024-CP11	Banca dati giurisprudenza Giudice di Pace di Prato	Polizia municipale
2024-PB09	Riorganizzazione erogazione buoni scuola	Pubblica istruzione e biblioteca
2024-SD03	Reingegnerizzazione portale CityWorks	Innovazione e Agenda digitale
2024:SD06	Nuovo software di gestione delle agende e delle segnalazioni on line	Innovazione e Agenda digitale
2023-UB03	Privacy: misure organizzative	Unità Staff Segreteria Gen.le

2.2.2 Gli obiettivi di digitalizzazione

L'Agenda Digitale delinea il piano d'azione attraverso il quale l'amministrazione intende sostenere lo

sviluppo dei propri servizi digitali erogati ai cittadini, alle imprese e ad altri stakeholder di rilievo sul territorio comunale, con l'obiettivo di rendere tutti i servizi di cui è titolare fruibili online (anche attraverso dispositivi mobili), garantendo il requisito base di disponibilità di modulistica compilabile ed inviabile tramite canali digitali. L'agenda digitale del Comune di Prato verrà approvata contestualmente al Piao. Gli ambiti d'azione dell'agenda digitale vengono poi declinati in obiettivi di performance, che si riportano qui di seguito in maniera sintetica. Per il dettaglio si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2024-2026*.

Inoltre per misurare il livello di digitalizzazione dell'ente, sono stati individuati appositi indicatori di performance organizzativa (si veda il par. 2.2.5)

Codice	Titolo	C/Responsabilità
2024-PB08	Iscrizione on line scuola dell'infanzia pubblica	Pubblica Istruzione e Servizio Bibliotecario
2024-PE04	Digitalizzazione e accessibilità stato civile attraverso la digitalizzazione dei certificati	Servizi Demografici e Statistica
2024-PF11	Nuova informatizzazione gestione delle pratiche edilizie e delle attività produttive	Sviluppo Economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente
2024-SL09	Gestione, manutenzione ordinaria e evolutiva dei pacchetti software ad uso degli uffici	Organi istituzionali e servizi di supporto
2024-SL12	Digitalizzazione pareri legali	Organi istituzionali e servizi di supporto
2024-SD10	Interventi di ulteriore digitalizzazione e dematerializzazione di procedure relative alla gestione delle risorse umane e finanziarie	Sistema Innovazione e Agenda Digitale
2024-SR19	Interventi di ulteriore digitalizzazione e dematerializzazione di procedure relative alla gestione delle risorse umane e finanziarie	Risorse umane e finanziarie
2024-SD09	Adeguamento della procedura EVA al nuovo CCDI	Sistema Innovazione e Agenda Digitale
2024-SD07	Realizzare i progetti finanziati dal PNRR per lo sviluppo di servizi digitali.	Sistema Innovazione e Agenda Digitale

2.2.3 Gli obiettivi per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione

La piena accessibilità del Comune di Prato si realizza sia attraverso il miglioramento dell'accessibilità fisica degli edifici da parte dei cittadini con disabilità, sia attraverso l'accesso ai servizi in modalità digitale. Gli obiettivi di accessibilità rappresentano obiettivi di performance. Qui di seguito si riporta un elenco in maniera sintetica, per il dettaglio si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2024-2026*.

Codice	Titolo	C/Responsabilità	
2024-PA13	Adeguamento sito internet standard Agid	Cultura, Turismo e Comunicazione	Accessibilità digitale
2024-PL23	Digin-PO: attivazione Punti Digitali Facili o Centri di facilitazione digitale	Istruzione e pari opportunità	Accessibilità digitale
2024-PB14	Verso una biblioteca sempre più inclusiva	Pubblica Istruzione e Servizio Bibliotecario	Accessibilità digitale
2024-PA11	Migliorare l'accessibilità del Palazzo Pretorio	Cultura, Turismo e Comunicazione	Accessibilità fisica
2024-PB07	Includere gli alunni con disabilità	Pubblica Istruzione e Servizio Bibliotecario	Accessibilità fisica
2024-SR18	Favorire l'accessibilità e l'inclusione dei dipendenti con disabilità	Risorse Umane e Finanziarie, Enti e Società Partecipate	Accessibilità fisica

2.2.4 Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere delle differenze e la conciliazione vita lavoro.

Gli obiettivi finalizzati al raggiungimento delle pari opportunità e dell'equità di genere, prima dell'introduzione del Piao erano previsti nel Piano delle azioni Positive (documento previsto dall'art. 48 del D.lgs 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna", finalizzato alla programmazione triennale di azioni a favore delle lavoratrici e dei lavoratori, per valorizzarne le capacità, per migliorare la qualità della vita nell'ambiente di lavoro e per rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità tra uomini e donne) la cui competenza era del Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG). Attualmente, essendo assorbito tale piano nel Piao, gli obiettivi di pari opportunità ed equità di genere vengono definiti nella presente sezione. Tali obiettivi sono stati definiti sulla base:

a) delle proposte del Comitato Unico di Garanzia

b) del Gender Equality Plan (GEP) che identifica la strategia dell'Ente per l'uguaglianza di genere e costituisce il requisito di accesso richiesto dalla Commissione Europea per la partecipazione a tutti i bandi Horizon Europe per la ricerca e l'innovazione. Il GEP è strutturato secondo le linee guida fornite dalla Commissione Europea ed è articolato in cinque aree tematiche (per l'ente comunale quattro). Il Comune di Prato lo ha approvato per la prima volta con Delibera di Giunta Comunale n. 121 del 26/04/2022 ed ha valenza biennale.

Gli obiettivi riguardano tre aree di intervento:

1. pari opportunità ed equità di genere;
2. benessere organizzativo;
3. contrasto alla discriminazione e alla violenza morale e psichica

Area Intervento: Promuovere le pari opportunità e la parità di genere

Obiettivo		Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Sviluppare nell'ambito dell'Organizzazione comunale la cultura di genere e della valorizzazione delle diversità	Formazione a tutti i dipendenti sui diritti e doveri del dipendente pubblico (Codice di Comportamento)	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2024 -2025
	Sensibilizzare l'amministrazione sul Gender Equality Plan	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2024/2025
Promozione del lavoro agile	Prevedere, al fine di conciliare le esigenze lavorative con quelle familiari, ulteriori modalità di svolgimento della prestazione lavorativa agile, inserendo forme di utilizzo su base mensile o settimanale e favorendo, dove possibile, la flessibilità dei giorni prescelti.	Staff Direzione Generale Risorse umane	Non necessario	2024

Area Intervento: Promuovere il benessere organizzativo

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Valorizzazione di buone pratiche e di soluzioni organizzative innovative per migliorare il clima interno, il benessere organizzativo ed il senso di appartenenza	Analisi dei risultati scaturiti dall'indagine sul benessere organizzativo	Statistica		2024
	Individuazione e presentazione delle azioni di miglioramento	Tutti i servizi	Non necessario	2024
Conoscere e valorizzare il capitale umano dell'Amministrazione	Studio e individuazione di una possibile soluzione per creare la banca dati delle competenze	Risorse Umane / Sistema Informativo	Non necessario	2025
	Creazione di una banca dati delle competenze.	Risorse Umane / Sistema Informativo	Da individuare	2026
Promuovere le pari opportunità in materia di formazione, di aggiornamento e di qualificazione professionale.	Interventi formativi atti a diminuire il divario di competenze digitali dovute all'invecchiamento dei lavoratori/lavoratrici.	Sistema Informativo/Ufficio Formazione	Risorse Sistema Informativo	2024-2025-2026
	Individuazione di modalità di effettuazione della formazione attraverso formatori interni (definizione regolamento e aggiornamento albo formatori interni)	Risorse Umane	Da individuare	2024-2025
	Formazione su materie trasversali ai vari profili professionali e sulle procedure utilizzate presso la nostra amministrazione, con parti-	Ufficio Formazione	Non necessario	2025-2026

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
	colare riguardo ai neoassunti e ai ricollocati			
Sostenere iniziative volte alla promozione di sani stili di vita	Introduzione dell'offerta di benefit relativi alle tematiche di cura, della salute, della cultura e del tempo libero	Risorse Umane	Da individuare	2024-2025

Area Intervento: Contrasto alla discriminazione e alla violenza morale o psichica

Obiettivo	Azione	Soggetti coinvolti	Finanziamento	Periodo
Prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione	Consolidamento o rimodulazione del servizio di Sportello di Ascolto psicologico	Datore di Lavoro / Risorse Umane /Cug	Risorse Datore di Lavoro	2024
Informare e sensibilizzazione sull'antidiscriminazione, mobbing e sostegno alla disabilità	Formazione a tutto il personale in materia di mobbing e discriminazioni nell'ambiente di lavoro	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2025-2026
	Formazione del personale (soprattutto dirigenti e PO) sul tema della gestione del personale, sotto il profilo del mobbing e discriminazione	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2024
Rinforzare le soft skills nei dipendenti	Promozione di attività di informazione e formazione sulle soft skills per il	Ufficio Formazione	Risorse Ufficio Formazione	2025-2026

	personale			
--	-----------	--	--	--

Questi obiettivi di carattere generale sono stati poi declinati in obiettivi di performance, attribuendone la responsabilità realizzativa ai singoli uffici. Qui di seguito viene riportato un elenco degli obiettivi di performance. Per il loro dettaglio si veda l'*allegato sezione performance 2.2 Dettaglio Schede Obiettivi di Performance 2024-2026*.

Codice obiettivo	Descrizione	C/Responsabilità
2024-PE14	Analisi e restituzione dei risultati dell'indagine di Benessere Organizzativo	Servizi demografici e statistica
2024-PL08	Pari opportunità tempi e spazi	Sociale e immigrazione
2024-SR02	Pianificare i fabbisogni di personale e formazione	Risorse umane e finanziarie
2024-SR18	Favorire l'accessibilità e l'inclusione dei dipendenti con disabilità	Risorse umane e finanziarie

2.2.5 Performance organizzativa

Il Dlgs 150/2009 oltre alla performance individuale prevede anche la performance organizzativa. All'interno del Comune di Prato, in coerenza con quanto stabilito dal sistema di misurazione e valutazione aggiornato con DGC n. 435/2023 del 05/12/2023, la rilevazione della performance organizzativa avviene a livello di ente attraverso:

- il contributo che gli obiettivi annuali portano in termini di peso ponderato alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'ente;
- indicatori a rilevanza esterna relativi allo stato di salute della città;
- indicatori a rilevanza interna relativi allo stato di salute dell'amministrazione

Si riporta di seguito il dettaglio degli indicatori dello stato di salute dell'amministrazione e dello stato di salute della città:

Stato di salute dell'amministrazione

Indicatore		Formula	unità di misura	verso indicatore	Fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024
Personale	Turnover	Saldo assunzioni - cessazioni	%	positivo	ufficio personale	0,32%	-0,54%	0.32%
	tasso di assenza	% giorni di assenza	%	negativo	ufficio personale	21,00%	18,73%	18,73%
Incentivazione	capacità di incentivazione personale di categoria	tot. Importo premio erogato / Personale categoria	€	positivo	ufficio personale	1.028,67	1.009,46	1.030,00
	capacità di incentivazione per dirigente	tot. Importo premio erogato/tot. Dirigenti	€	positivo	Controllo di gestione	18.330,95	22.984,80	20.000,00
	capacità incentivazione per titolare di EQ	tot. Importo premio erogato /tot. EQ	€	positivo	ufficio personale	1.623,73	1.622,46	1.550,00
	grado di differenziazione premialità	personale dirigente che ha ottenuto una valutazione > 90%	%	positivo	Controllo di gestione	60%	57%	40%
	grado di differenziazione premialità	personale dipendente che ottenuto una retribuzione di risultato superiore al 90% compreso EQ	%	positivo	ufficio personale	88%	97%	97%
	grado di aggiornamento del personale	n. dipendenti formati ai corsi/ tot. Dipendenti	%	positivo	ufficio personale	50,70%	87,69%	87,00%
Formazione	investimento medio in formazione per dipendente	spesa formazione/ n. dipendenti t. indeterminato	€	positivo	ufficio personale	62,42	76,18	76,00
	Grado di formazione del personale in materia di sicurezza informatica	dipendenti formati / n. dipendenti	%	positivo	Ced		37,00%	>50%
	Dotazione informatica dei dipendenti	postazioni informatiche/ n. dipendenti	n.	positivo	Ced	1,64	1,70	1,70
Dotazione informatica	Valore strumentazione informatica per dipendente	valore hardware/n. dipendenti	€	positivo	Ced	933,00	635,39	635,39
	Età media attrezzatura informatica		anni	negativo	Ced	3,60	4,24	3,60
	Spazio disco	spazio totale/n. postazioni	MB	positivo	Ced	4.324,59	5.293,00	5.293,00
	Ore fermo macchina	(n. ore totali di fermo macchine postazioni interessate)/ Tot. Postazioni	ore	negativo	Ced	4	5	4
	Dematerializzazione	Livello di informatizzazione allegati protocollo	n. allegati informatizzati/ tot. Protocolli	%	positivo	Ced	87%	87%
Dematerializzazione verso enti pubblici		protocolli in uscita Pec/ tot protocolli in uscita	%	positivo	Ced	76%	76%	76%
Convenzioni con Enti per scambi digitali		n. convenzioni	n.	positivo	Ced	84	85	85

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024	
Grado autofinanziamento	Autonomia finanziaria	$((\text{Titolo I} + \text{Titolo III}) / (\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III})) \times 100$	%	positivo	Rendiconto di gestione	89,87	94,09	94,00
Pressione fiscale/ tariffaria	Pressione tributaria	Entrate Titolo I / Popolazione	n.	negativo	Rendiconto di gestione	1080,94	760,97	761,00
	Pressione finanziaria	Entrate (Titolo I + Titolo III) / Popolazione	n.	positivo	Rendiconto di gestione	969,61	1063,39	1063,00
Riscossioni/ pagamenti	Incidenza degli incassi correnti sulle previsioni iniziali	$((\text{Riscossione Titolo I} + \text{I} + \text{III}) / (\text{Stanziamenti di cassa Titolo I} + \text{II} + \text{III}))$	%	positivo	Rendiconto di gestione	81,28	84,48	84,48
	Utilizzo FPV	(FPV iscritto in entrata in bilancio - quota FPV non utilizzata nell'esercizio e rinviata agli anni successivi) / FPV iscritto in entrata in bilancio	%	positivo	Rendiconto di gestione	46,78	35,75	>40
	Incidenza spesa rigida su entrate correnti	(ripiamo disavanzo+ impegni spesa personale+ impegni interessi passivi+ impegni rimborso prestiti) / accertamento entrate correnti	%	negativo	Rendiconto di gestione	22,59%	23,27%	<23
	incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti	impegni interessi passivi / accertamenti entrate correnti	%	negativo	Rendiconto di gestione	1,01%	0,87%	0,87%
	indicatore annuale di tempestività dei pagamenti	gg effettivi intercorrenti fra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento	gg	negativo	Rendiconto di gestione	-6,33	-6,06	<0
Salute relazioni	% incidenza risorse da soggetti pubblici	(contributi stato+contributi regione+contributi comunitari+altri contributi pubblici) / tot entrate correnti	%	positivo	Controllo di gestione	9,82%	6,08%	6,08%
	Capacità di ascolto dei cittadini	Nr. di servizi con rilevazioni di customer attive / nr. servizi alla persona	%	positivo	Controllo di gestione	30,56%	33,33%	33,33%
	Capacità di risposta alle richieste dei cittadini	Risposte immediate fornite dall'URP / reclami e segnalazioni ricevute dall'URP	%	positivo	Urp	81,50%	82,30%	82,00%
Pari opportunità	Sostegno iniziative esterne	n. patrocini concessi	n.	positivo	Controllo di gestione	232	225	232
	incidenza donne dirigenti sul totale dei dirigenti	n. dirigenti donne/ totale dirigenti	%	positivo	ufficio personale	57%	57%	57%
	incidenza di donne quadro sul totale	n. PO e AP donne/ tot PO e AP	%	positivo	ufficio personale	61%	64%	64%
	incidenza donne CdA società partecipate	n. amministratori donne/ tot. Amministratori	%	positivo	Partecipate	37%	36%	37%
	% part-time	numero part time/ numero dipendenti	%	positivo	ufficio personale	8,54%	8,75%	8,75%

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	Fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024	
Lavoro agile	nr dipendenti in smartworking/ nr. dipendenti	%	positivo	ufficio personale	55%	43%	26%	
Realizzazione Piano Azioni Positive	Azioni realizzate/totali azioni previste nell'anno	%	positivo	Controllo di gestione	-	75%	75%	
Salute dei lavoratori	\sum gg assenze dipendenti per infortuni sul lavoro / (gg lavorativi * nr. dipendenti)	gg	negativo	ufficio personale	0,17%	0,24%	0,24%	
Accessibilità edifici comunali	Numero edifici comunali attrezzati /nr.totale edifici	nr	positivo	Lavori pubblici	69,70%	69,70%	69,70%	
Trasparenza, correttezza e anticorruzione	Amministrazione trasparente	attuazione griglia della trasparenza	%	positivo	Segreteria Generale	99,88%	100,00 %	100,00 %
Correttezza Amministrativa	Auditing interno - esito attività di controllo % anomalie riscontrate	%	negativo	Segreteria Generale	4,46%	4,70%	4,50%	
Anticorruzione	% rispetto misure piano anticorruzione	%	positivo	Segreteria Generale	-	84,59%	85,00%	

Stato di salute della città

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024	
Sviluppo economico	Start up o PMI innovative nel comune di Prato	n. imprese iscritte	n.	positivo	Mise	33,00	27,00	40,00
Attività produttive irregolari	notizie di reato/imprese controllate*100	%	negativo	Polizia municipale	46,50	57,40	46,00	
Attività produttive in centro storico	(aperture-chiusure) commercio fisso	n.	positivo	Statistica	15,00	8,00	15,00	
Attività produttive nei paesi	(aperture-chiusure) commercio fisso	n.	positivo	Statistica	69,00	8,00	13,00	
Imprese coinvolte nei processi di economia circolare	n. imprese	n.	positivo	Comune Prato	-	9,00	11,00	
Cultura e turismo	Presenze turistiche a Prato	nr. presenze annue	n.	positivo	Comune Prato	247.959	352.050	464.548
Partecipazione eventi culturali	n. annuale ingressi	n.	positivo	SIAE/ufficio Cultura	232.476	468.834,00	937.873,00	

	Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024
	Strutture culturali riqualificate	n. strutture	n.	positivo	Comune Prato	1,00	3,00	4,00
Innovazione	Punti WI-Fi in città	n. hot spot wifi	n.	positivo	Ced	62,00	81,00	85,00
	Pagamenti on line	servizi e tariffe pagabili tramite PagoPa	%	positivo	Ced	66,67%	68,00%	70,00%
	Servizi on line	nr. Servizi attivati in modalità online / servizi complessivi secondo tassonomia nazionale	%	positivo	Ced	26,00%	47,00%	60,00%
	Banda larga scuole	numero plessi scolastici con banda larga/ totale plessi scolastici	%	positivo	Ced	47,00	66,00	70,00
Qualità urbana e sicurezza	Consumo suolo	superficie urbanizzata	m2	negativo	Ispra	33,20	33,20	33,20
	Perequazione immobiliare	aree di trasformazione attivate/ aree previste	n.	positivo	Comune Prato	2,00	3,00	5,00
	Giardini riqualificati	n. giardini	n	positivo	urbanistica	25,00	9,00	12,00
Tutela del territorio	Sicurezza del territorio Indice di criminalità	(n. agenti di Pm/ numero abitanti)*1000	%	positivo	Polizia municipale	1,11	0,92	1,00
	Illuminazione stradale	punti luce/km strade	n.	positivo	Mobilità e traffico	32,89	32,89	33,00
	Servizi appiedati	nr. servizi appiedati	n.	positivo	Polizia municipale	1.140	1.045	600
	Manutenzione strade	mq di interventi di manutenzione ordinaria effettuati nell'anno	mq	positivo	CONSIAG servizi Comuni	136.047,63	122.906,00	136.000,00
ambiente	Disponibilità verde pubblico per abitante	mq verde pubblico urbano fruibile/ totale abitanti	mq	positivo	ALIA		25,46	30,60
	% raccolta differenziata	% raccolta differenziata/ totale rifiuti	%	positivo	ALIA	72,47	72,88	>72,88
	inquinamento aria	n. gg superamento limiti qualità aria PM10	gg	negativo	Statistica	16,00	14,00	<14
	Forestazione Urbana	alberi /100 abitanti in aree pubbliche	n.	positivo	Uff verde	16,00	18,20	>18,20

	Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024
	Edifici riqualificati da un punto di vista energetico	n. edifici	n.	positivo	Comune Prato	3,00	4,00	5,00
mobilità	piste ciclabili	km piste ciclabili	Km	positivo	Urb primaria	109,00	111,00	120,00
	Sicurezza stradale	numero incidenti con danni alle persone	n.	negativo	Polizia municipale	732,00	791,00	<900
	Utilizzo servizio trasporto pubblico	% utilizzo del trasporto pubblico	%	positivo	Uff traffico	6,06	9,57	11,00
	Copertura servizio trasporto pubblico	Km rete tpl / popolazione*100	%	positivo	Uff traffico	0,11	0,11	0,11
sociale	Anziani presi in carico dal servizio professionale	n. anziani in carico al 31/12/ tot popolazione anziana*1000 abitanti	n.	positivo	Serv sociali	53	47	53
	Grado copertura esigenze abitative	nuclei familiari inseriti in alloggi ERP durante l'anno / nr. nuclei in graduatoria	%	positivo	Serv sociali	0,70%	1,02%	9,55%
	Minori in affidamento	n. minori inseriti in famiglie affidatarie/ n. minori inseriti in famiglia+ n. minori inseriti in struttura	%	positivo	Serv sociali	65,00%	72,00%	72,00%
	Integrazione linguistica alunni stranieri	% alunni con background migratorio che a fine a.s. hanno competenze linguistiche pari o superiori al livello A2 del QCER	%	positivo	Immigrazione	60,48%	68,00%	>65%
educazione e formazione	Partecipazione servizio asilo nido (indicatore di Lisbona)	n. bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia / n. utenti potenziali (0-3 anni)	%	positivo	Statistica	33,00%	34,58%	>45%
	Grado di copertura della domanda di asili nido (sistema integrato)	domande accolte/ domande presentate	%	positivo	Pubblica istruzione	77%	81%	90%
	Partecipazione alla scuola infanzia	n. bambini iscritti scuola infanzia/ n. utenti potenziali (3-6 anni)	%	positivo	Statistica	90,95%	92,09%	95,00%
	N. ampliamenti e nuove costruzioni scuole	n. edifici	n.	positivo	Lavori Pubblici	2,00	3,00	10,00

Indicatore	Formula	unità di misura	verso indicatore	fonte	Valore 2021	Valore 2022	Target 2024	
Utilizzo servizio biblioteca	iscritti attivi al servizio bibliotecario/iscritti totali*100	%	positivo	Biblioteca	12,37	14,31	23,00	
Qualità vita	Impianti sportivi riqualificati	%	positivo	Lavori Pubblici	9,52	17,00	30,95	
	Promozione sportiva nelle scuole	%	positivo	Sport	23,81	37,00	37,00	
	Qualità servizi erogati (indice sintetico esiti customer)	Livello di soddisfazione servizi comunali	media esiti customer	positivo	Controllo Gestione	5,27	5,00	>5,3

Il contributo che gli obiettivi annuali portano al raggiungimento delle strategie è riportato nell'*allegato sezione performance 2.2 pesatura obiettivi annuali rispetto agli obiettivi strategici dell'ente*.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

In attuazione della convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e controllo di regolarità amministrativa rinnovata tra Comune di Prato e Provincia di Prato fino al termine dell'attuale mandato del Sindaco di Prato in scadenza nel 2024, viene confermata l'impostazione di una sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del (PIAO) congiunta tra i due Enti, già sperimentata con la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) nelle annualità 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e 2023. Ciò anche in considerazione della positiva ricaduta in termini di efficacia derivante dall'omogeneizzazione delle attività propedeutiche alla stesura e all'aggiornamento dei piani - d'ora innanzi sottosezione del PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* - (analisi del contesto esterno, individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi/attività di competenza, valutazione del rischio) e dall'adozione di metodologie di analisi standardizzate.

Per il 2024 occorre considerare, con riferimento alla programmazione delle misure per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, intese quali strumenti a presidio del valore pubblico, quanto indicato da ANAC nel PNA 2022 aggiornato per l'anno 2023 con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.

Il suddetto PNA consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute relativamente alla parte generale nei precedenti PNA ed è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, puntando nello stesso tempo a velocizzare e a semplificare le procedure amministrative. In esso sono contenute le indicazioni per la predisposizione della sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO in una logica di integrazione con le altre sezioni del PIAO stesso. ANAC sottolinea che i criteri di attuazione adottati dalle pubbliche amministrazioni del nuovo PNA 2022 possono essere informati ai principi di gradualità e di progressivo miglioramento.

La presente sottosezione pertanto è stata predisposta osservando i principi contenuti nel PNA 2022, che saranno attuati interamente e compiutamente nel corso del triennio 2023-2025 secondo il principio di gradualità e di progressivo miglioramento sopra richiamato.

L'aggiornamento al 2023 deliberato da ANAC il 19 dicembre 2023 chiarisce e puntualizza gli adempimenti in materia anticorruzione e trasparenza a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 36/2023.

Si ricorda che già nel 2021 si era concluso il percorso di adeguamento delle previsioni contenute nel PNA 2019-2021, approvato in data 13 novembre 2019 con deliberazione ANAC n. 1064, nel quale sono state consolidate in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale date nei precedenti PNA (integrando con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e con i contenuti degli appositi atti regolatori adottati) e sono state aggiornate le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. L'Allegato 1) del PNA 2019 (*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*) ha rappresentato fino al 2022 l'unico documento da applicare per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo nella predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, mentre sono restati validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti PNA ovvero:

- 1) Delibera Civit n. 72 del 11 settembre 2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione);
- 2) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 3) Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- 4) Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 (Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 5) Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento al Piano Nazionale 2018).

Si evidenzia altresì che nel 2022 l'aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) di Comune e Provincia ha tenuto conto del documento "Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 delibera n. 1064/2019" approvato da ANAC nella seduta del Consiglio del 21 luglio 2021 nonché del documento "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" approvato dal Consiglio dell'Autorità ANAC in data 2 febbraio 2022.

Costituendo la materia della "Trasparenza" parte integrante ed essenziale del PIAO, l'elaborazione è avvenuta altresì nel rispetto delle due linee guida emanate da ANAC in materia di attuazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 aprile 2013 n. 33, così come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, e approvate rispettivamente con determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 e n. 1134 del 8 novembre 2017 (quest'ultima con riferimento agli obblighi di società ed enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni). Si è tenuto conto poi

di quanto indicato nel PNA 2022 e suo aggiornamento 2023 (delibera n. 605/2023): si veda in particolare la delibera n. 264/2023 aggiornata dalla delibera n. 601/2023.

L'elaborazione della presente sottosezione è stata preceduta da una consultazione pubblica (dal 3 al 24 novembre 2023 sia per il Comune di Prato che per la Provincia di Prato), con la quale la società civile (cittadini, istituzioni e *stakeholder*) è stata invitata a presentare proposte, suggerimenti e osservazioni in merito ai contenuti della sezione del PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* medesima.

Il presente documento, tenendo conto anche delle linee guida adottate dall'organo di indirizzo politico in occasione della approvazione della Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il 2024 (si veda la delibera Consiglio Provinciale n. 7 del 3 aprile 2023 (per il 2024 è in fase di approvazione e la delibera Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2024) conferma l'impostazione già propria dei piani (PTPCT) precedenti, quale strumento (non regolamentare) di orientamento dei comportamenti organizzativi dell'ente, in un'ottica non adempimentale con la finalità di contenere il rischio di comportamenti corruttivi o, comunque, non imparziali nel rispetto dei seguenti principi:

Principi strategici

- Riaffermazione del principio costituzionale di "buona amministrazione" (buon andamento e imparzialità);
- Creazione e mantenimento di un ambiente di diffusa percezione della necessità di rispettare regole e principi. L'obiettivo è mantenere alta l'attenzione di tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, affinché ciascuno possa fornire il proprio contributo quotidiano in tal senso e, conseguentemente, all'attuazione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- Prosecuzione della collaborazione con la Provincia di Prato per la definizione di una strategia condivisa di prevenzione della corruzione e della trasparenza per rafforzare l'impostazione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* quale strumento di promozione della *buona amministrazione*, capace di coniugare la *ratio* dei numerosi provvedimenti legislativi adottati in materia di anticorruzione e trasparenza negli anni passati con azioni concrete volte a recuperare l'etica pubblica quale fondamento dell'azione amministrativa;

Principi metodologici

- Impostazione della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* basata su una accezione ampia del concetto di corruzione, volta a comprendere non solo la gamma dei delitti contro la pubblica

amministrazione di cui al Titolo II, Capo I, del Codice Penale, ma anche tutte le situazioni in cui, nello svolgimento dell'attività amministrativa, si rilevi l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui conferito al fine di ottenere vantaggi privati;

- Impostazione del sistema di gestione del rischio sulle specificità del contesto interno ed esterno all'ente;
- Approfondimento delle attività di analisi dei processi di competenza con individuazione delle principali fasi di gestione per le attività e le funzioni maggiormente significative sia in termini numerici sia in termini di rischio di deviazione dal corretto iter amministrativo;
- Valutazione *ex-novo* del rischio correlato alle funzioni e attività di competenza effettuata in termini qualitativi sulla base di alcuni indicatori ritenuti significativi per la rilevazione del rischio corruttivo quali rilevanza esterna del processo, pregressi eventi corruttivi, discrezionalità dell'attività amministrativa, tracciabilità del processo decisionale, applicazione misure di prevenzione del rischio, collaborazione del dirigente responsabile, eventuale esposizione al rischio di riciclaggio. Quanto sopra nel rispetto di quanto disposto nell'Allegato 1) (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) al PNA 2019, il quale ha integralmente sostituito le precedenti indicazioni metodologiche date in materia di valutazione del rischio corruttivo date da ANAC nei precedenti Piani e di quanto disposto nel PNA 2022 (e suo aggiornamento 2023) che conferma le anzidette indicazioni metodologiche.

Principi finalistici

- Potenziare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa attraverso l'individuazione di misure volte allo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'etica e sull'integrità;
- Rendere il tema della prevenzione della corruzione e della trasparenza il tema trasversale di tutte le attività di controllo e di programmazione dell'ente attraverso il collegamento della sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* con il sistema dei controlli interni, i piani della performance (oggi sezione PIAO 2.2 *Performance*), il piano esecutivo di gestione.

Vale la pena di constatare che negli ultimi anni il nostro Paese ha compiuto importanti passi sulla strada della riaffermazione dell'etica pubblica, come dimostrano gli annuali report di Transparency International con riferimento all'indice percezione corruzione CPI (vedi ante)

Nella convinzione che quanto conquistato possa essere mantenuto e migliorato solo a condizione di azioni concrete capaci di incidere sull'andamento della pubblica amministrazione, anche nell'impostazione della presente sezione *Rischi corruttivi e trasparenza* viene confermato il collegamento con il si-

stema di programmazione, il sistema dei controlli, i piani della performance (oggi sezione PIAO 2.2 *Performance*), piani esecutivi di gestione, con l'obiettivo di diffondere procedure e prassi comportamentali interne finalizzate a prevenire attività illegittime o illecite o, comunque, attestanti un malfunzionamento dell'amministrazione e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Considerato l'elaborazione congiunta tra Comune di Prato e Provincia di Prato della presente sezione, si è ritenuto necessario organizzare il documento in 6 sotto sezioni e in 9 allegati nel seguente modo:

Sezione 2.3.1 Disposizioni generali.

Analisi di contesto, finalità e obiettivi del documento, soggetti coinvolti, metodologia e focus dedicato "*Misurare la corruzione a Prato: i dati di ANAC*". In particolare la metodologia adottata è così articolata:

- 1) Mappatura dei processi;
- 2) Valutazione del rischio;
- 3) Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio;
- 4) Controllo

Sezione 2.3.2 Misure di prevenzione.

Descrizione e analisi degli strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio e analisi dei controlli, descrizione e analisi dei controlli.

Tra gli strumenti anzidetti in particolare sono annoverati: le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio; la sezione trasparenza; la formazione del personale; il codice di comportamento; le previsioni per le società partecipate e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati; l'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione; le direttive, il regolamento comunale sul conferimenti degli incarichi extraufficio e sul Nucleo ispettivo; l'informatizzazione degli atti e delle procedure; la comunicazione pubblica; il whistleblowing; le misure antiriciclaggio.

Sezione 2.3.3 Whistleblowing.

Focus dedicato all'istituto del whistleblowing quale misura di prevenzione. In particolare si descrive: finalità, piattaforma informatica WhistleblowingPA, il segnalante, la segnalazione, il ruolo del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il gruppo di lavoro, la procedura e i tempi di gestione delle segnalazioni, le modalità e termini di conservazione dei dati, le iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale.

Sezione 2.3.4 Antiriciclaggio.

Focus dedicato agli strumenti adottati a presidio del sistema antiriciclaggio. In particolare si descrive: gli indicatori di anomalia e le indicazioni UIF, le modalità di effettuazione delle segnalazione di operazioni sospette, le check lists, l'identificazione del titolare effettivo.

Sezione 2.3.5 Trasparenza.

Analisi dei principi e dei contenuti in materia di trasparenza, soggetti coinvolti, qualità delle informazioni, modalità di vigilanza e monitoraggio.

Sezione 2.3.6 Regole di pubblicazione. Consigli e accorgimenti utili per la redazione dei documenti destinati al web.

Seguono gli allegati:

Allegato 1

Mappatura dei processi e analisi del rischio Comune di Prato Censimento per aree di rischio dei processi con la valutazione del rischio (alto/ medio/basso) per ogni attività

Allegato 2

Mappatura dei processi e analisi del rischio Provincia di Prato Censimento per aree di rischio dei processi con la valutazione del rischio (alto/ medio/basso) per ogni attività

Allegato 3

Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione. Puntuale elenco degli indicatori relativi alle misure di prevenzione.

Allegato 4

Processi e misure di prevenzione Comune di Prato. Associazione delle misure di prevenzione ai processi quale elemento di unione tra i rischi corruttivi e la performance.

Allegato 5

Processi e misure di prevenzione Provincia di Prato. Associazione delle misure di prevenzione ai processi quale elemento di unione tra i rischi corruttivi e la performance.

Allegato 6

Obblighi di trasparenza Comune di Prato. Elenco puntuale degli obblighi di pubblicazione.

Allegato 7

Obblighi di trasparenza Provincia di Prato. Elenco puntuale degli obblighi di pubblicazione.

Allegato 8

Report misurare la corruzione

Allegato 9

Modulistica

I

2.3.1 Disposizioni generali

2.3.1.1 Analisi di contesto

L'analisi del contesto (esterno e interno) costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio attraverso la quale acquisire "le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno)" come previsto nel PNA 2019.

Nell'elaborazione di questa analisi si è tenuto conto delle indicazioni del PNA 2022, e del suo aggiornamento del 2023, che, nel confermare le indicazioni metodologiche previste nel PNA 2019, invita altresì le pubbliche amministrazioni a consultare il portale ANAC dedicato alla misurazione del rischio di corruzione: www.anticorruzione.it/il-progetto (si veda più avanti il paragrafo dedicato).

Contesto esterno

Per quanto riguarda il contesto esterno, in raccordo con i Documenti Unici di Programmazione di Comune e Provincia di Prato, le cui sezioni strategiche sono state approvate rispettivamente con la delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 21 settembre 2023 e con la delibera di Consiglio Provinciale n. 23 del 30 ottobre 2023, si ritiene opportuno rimandare all'analisi di contesto esterno contenuto nella delibera di approvazione della Nota di aggiornamento del DUP rispettivamente della Provincia e del Comune di Prato [delibera Consiglio Provinciale n. 7 del 3 aprile 2023 (per il 2024 è in fase di approvazione) e delibera Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2024], analisi in cui sono evidenziati gli aspetti relativi alla situazione socio-economica in cui i due enti si trovano a operare e in cui sono delineate le caratteristiche demografiche, sociali e economiche del territorio pratese.

Indice della percezione della corruzione in Italia – CPI 2023

E' utile ricordare la posizione rivestita dall'Italia rispetto al CPI (indice percezione corruzione) con riguardo al resto del mondo pubblicato da Transparency international Italia in data 30/01/2024 . L'Italia nel 2023 ha confermato il punteggio di 56 su 100 e ha perso una posizione (da 41 a 42) nel mondo su 180 paesi presi in considerazione dal campione. Transparency ha affermato che, dopo il balzo in avanti di 10 posizioni nel CPI 2021, l'Italia conferma il punteggio dello scorso anno e è scesa di una posizione nella classifica globale dei 180 Paesi oggetto della misurazione.

Il presidente dell'Anac Giuseppe Busia, in occasione della presentazione del CPI 2023 avvenuta a Roma il 30 gennaio 2024, ha affermato che per migliorare le attività preventive di contrasto alla corruzione abbiamo bisogno di regolamentare la materia del cd. Lobbying e del conflitto di interesse, di in-

trodurre l'elenco del titolare effettivo collegando il registro del titolare effettivo con gli appalti e di aumentare la trasparenza con la messa a terra della piattaforma unica della trasparenza.

Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza

Nel PNA 2022 viene suggerito che gli elementi e i dati utili all'analisi del contesto esterno possono essere reperiti nel portale ANAC dedicato al progetto "Misurare la corruzione" in cui sono stati individuati gli indicatori per misurare la corruzione in ogni area del Paese. Il nuovo portale ANAC è stato presentato dal Presidente Giuseppe Busia il 21 luglio 2022 ed è fruibile al seguente link:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

Il progetto

Come Busia ha sottolineato nella giornata del 21 luglio 2022, si tratta di un progetto frutto di un lavoro pluriennale svolto da ANAC in collaborazione con numerose Università italiane e finanziato dall'Unione Europea; ha lo scopo di fornire uno strumento per misurare in modo certo la corruzione attraverso 70 indicatori scientifici individuati da specialisti in numerose discipline: statisti, economisti, giuristi, sociologi, politologi, etc. Questo progetto di misurazione rappresenta una rivoluzione copernicana a livello internazionale, perché per la prima volta si cerca di misurare la corruzione non con un indice di percezione della corruzione, come per esempio fa da tempo l'organizzazione Transparency International con cui ANAC collabora, ma con misuratori oggettivi.

Il nuovo portale ANAC non vuole però produrre classifiche, intende piuttosto costituire uno strumento di garanzia e di stimolo per la partecipazione sia dei decisori pubblici e che dei cittadini; entrambi possono consultare il portale e comprendere meglio l'andamento del fenomeno corruzione con riferimento al proprio territorio e su base nazionale. Il portale ha quindi lo scopo di accrescere il capitale sociale, la coesione sociale e la fiducia nelle istituzioni.

Il progetto Anac ha l'obiettivo di rendere disponibile un insieme di indicatori in grado di misurare il rischio di corruzione nei territori. Tale progetto rende disponibile un set di indicatori per quantificare il rischio che si verifichino eventi corruttivi a livello territoriale, utilizzando le informazioni contenute in varie banche dati.

Gli indicatori possono essere considerati come dei campanelli d'allarme che segnalano situazioni potenzialmente problematiche. In questo modo permettono, a esempio, di avere il quadro di contesti ter-

ritoriali più o meno esposti a fenomeni corruttivi sui quali investire in termini di prevenzione e/o di indagini, ma anche di orientare l'attenzione degli osservatori della società civile, di attirare l'attenzione e la partecipazione civica.

Tipologie di indicatori individuate:

- indicatori di contesto;
- indicatori di appalti;
- indicatori comunali.

La definizione degli indicatori è stata promossa attraverso un percorso partecipato e strutturato, coinvolgendo diversi attori istituzionali, accademici, del mondo della ricerca ed esponenti di organizzazioni non governative. L'Autorità ha lavorato per integrare quante più fonti dati possibili e utili al calcolo di indicatori - tra cui la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), che è gestita da Anac e che rappresenta la principale fonte informativa sugli appalti pubblici - e per progettare metodologie di calcolo e di contestualizzazione degli indicatori.

Il progetto migliora la disponibilità e l'utilizzo di dati e indicatori territoriali sul rischio di corruzione, e più in dettaglio contribuisce ad aumentare l'offerta di statistiche territoriali e a sviluppare una metodologia di riferimento per la misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale da condividere in ambito europeo.

Indicatori di contesto

(Dataset ad oggi disponibile: annualità 2014-2017)

L'analisi di contesto prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici (criminalità, istruzione, capitale sociale, economia e territorio). Vi sono poi altri indicatori che sono parte dell'analisi di contesto ma non dei quattro domini anzidetti.

È doveroso specificare che in un contesto territoriale a rischio non si verificano necessariamente fenomeni corruttivi, ma la presenza del rischio di corruzione come fattore sistematico è più elevata.

Dominio criminalità

La diffusione della corruzione può essere influenzata dal rispetto delle norme di legge da parte dei cittadini e dall'efficacia del sistema giuridico e dal grado di protezione che esso riconosce agli individui danneggiati dalle attività corruttive

Variabili prese in considerazione:

- reati di corruzione concussione e peculato;
- reati contro l'ordine pubblico e ambientali;
- reati contro il patrimonio e l'economia;
- altri reati contro la PA.

Nota bene: per reati si intende l'avvio dei procedimenti penali.

Dominio istruzione

Livelli più elevati di corruzione sono associati a livelli più bassi di istruzione e quindi livelli più bassi di capitale umano. Gli individui con livelli di istruzione più elevati tendono a essere più impegnati nelle libertà civili, più consapevoli degli standard internazionali e meno tolleranti nei confronti della corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- Diplomatici 25-64 anni iscritti in anagrafe;
- Laureati 30-34 anni iscritti in anagrafe;
- Giovani 15-29 anni NEET (numero di iscritti in anagrafe di 15-29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione per 100 persone di 15-29 anni iscritte in anagrafe).

Dominio capitale sociale

Maggiore fiducia nelle istituzioni e nel corpo politico (verticale) e nelle relazioni sociali interpersonali (orizzontale) è associata a minore corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- Segregazione grado V (l'indicatore di scarto dell'ESCS - Economic, Social and Cultural Status - fornisce una misura della differenza tra lo status socio-economico-culturale medio delle famiglie degli studenti appartenenti ad una classe, rispetto all'ESCS medio della scuola);

- Cheating grado 2 matematica (l'indicatore di cheating, espresso in percentuale, segnala la probabilità che la classe nella quale si trova lo studente abbia attuato comportamenti opportunistici/anomali in fase di compilazione dei test INVALSI).;
- Variazione grado V matematica (percentuale di scuole in cui la varianza dei punteggi nei test di matematica INVALSI tra classi è superiore al dato nazionale);
- Donazione sangue;
- Partecipazione donne vita politica.

Dominio economia e territorio

il livello e l'uguaglianza nella distribuzione del reddito, l'occupazione, la capacità di attrarre investimenti interni ed esteri e di favorire la nascita e la crescita di attività imprenditoriali, il grado di competizione dei mercati, la libertà economica, se elevati, sono fattori associati a bassi livelli di corruzione.

Variabili prese in considerazione:

- reddito lordo pro capite;
- % occupazione;
- tasso di imprenditorialità;
- indice di attrazione (rapporto tra i flussi di individui che svolgono un'attività lavorativa o di studio in entrata, rispetto al totale degli individui attivi (in entrata, in uscita e residenti) nella provincia di residenza);
- diffusione banda larga (percentuale delle unità immobiliari raggiunte dalla banda larga);
- raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Gli indicatori di contesto forniscono solo un'idea del complesso contesto sociale e economico del territorio in cui è più o meno probabile che si manifesti un rischio di corruzione.

Indicatori appalti

(Dataset ad oggi disponibile: annualità 2014-2022)

L'analisi degli appalti è finalizzata a segnalare il rischio di corruzione negli appalti di ogni provincia italiana attraverso 17 indicatori.

È possibile consultare gli indicatori in due diverse schermate, la prima schermata si focalizza sulla soglia di rischio, mentre la seconda schermata si focalizza sul valore degli indicatori.

Lo sviluppo di indicatori di rischio corruttivo negli appalti pubblici assume particolare rilievo in ragione sia del peculiare peso del fenomeno corruttivo nel mercato degli appalti sia in ragione delle finalità istituzionali di Anac e della composizione della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP), le cui principali informazioni sono da tempo disponibili come open data sul portale dell'Autorità .

Sulla base di un corpo di studi scientifici sempre più importante e corposo Anac ha individuato un insieme di indicatori che a vario titolo individuano aspetti che possono mettere in luce potenziali fenomeni corruttivi nell'ambito degli appalti.

La BDNCP alla base degli indicatori è un patrimonio di grande valore che, per quantità e dettaglio dei dati contenuti, rappresenta un'esperienza unica a livello europeo, tale da permettere il calcolo di indicatori di rischio di corruzione con un estremo grado di dettaglio territoriale, settoriale e temporale.

Schermata soglia di rischio: analisi del superamento della soglia di rischio per appalti di lavori, servizi e forniture.

Schermata elenco degli indicatori:

1. Offerta economicamente più vantaggiosa
2. Numero delle procedure non aperte
3. Valore delle procedure non aperte
4. Contratti aggiudicati e modificati per effetto di almeno una variante
5. Scostamento dei costi di esecuzione
6. Scostamento dei tempi di esecuzione
7. Inadempimento delle comunicazioni di aggiudicazione
8. Inadempimento delle comunicazioni di fine lavori
9. Offerta singola
10. Proporzione di offerte escluse
11. Esclusione di tutte le offerte tranne una
12. Proporzione di offerte escluse in procedure con tutte le offerte escluse tranne una
13. Proporzione di contratti aggiudicati alla stessa azienda

14. Estensione del periodo di pubblicazione del bando (tra pubblicazione del bando e data di scadenza sottomissione proposte)
15. Estensione del periodo di valutazione dell'offerta (tra data offerta e data aggiudicazione) per procedura di gara
16. Addensamento sotto soglia v1
17. Addensamento sotto soglia v2

Indicatori a livello comunale

(Dataset ad oggi disponibile: annualità 2015-2019)

Il fenomeno della corruzione comprende diversi aspetti, al fine di analizzarlo sono stati identificati cinque indicatori a livello comunale:

- Rischio di contagio: l'indicatore segnala il rischio di contagio del comune considerato. La presenza nella provincia di comuni con casi di corruzione che contribuisce a determinare il rischio di corruzione poiché la corruzione è un fenomeno "contagioso";
- Scioglimento per mafia: l'indicatore rileva se il comune ha subito gli effetti di un provvedimento di scioglimento per mafia;
- Addensamento sotto soglia: l'indicatore segnala la possibilità di un comportamento volto a non oltrepassare le soglie previste dalla normativa al fine di eludere il maggior confronto concorrenziale e controlli più stringenti che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione;
- Reddito imponibile pro capite: l'indicatore segnala il livello di benessere socioeconomico;
- Popolazione residente al 1° gennaio: l'indicatore approssima la dimensione e la complessità organizzativa del comune che, a sua volta, contribuisce a determinare il rischio di corruzione.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al sito ANAC:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

dove è possibile trovare un'analisi dettagliata del progetto "Misura la corruzione", gli indicatori e la metodologia per l'analisi e comprensione dei dati, il centro di documentazione con l'elenco delle fonti bibliografiche utilizzate.

Sul canale YouTube di Anac sono disponibili i tutorial relativi all'utilizzo della piattaforma "Misura la corruzione".

Misurare la corruzione: i dati relativi a Prato e la sua provincia

Considerato le indicazioni contenute nel PNA 2022, al fine di compiere un' analisi del contesto esterno, a seguire si riportano i risultati delle estrazioni dal portale:

<https://www.anticorruzione.it/il-progetto>

relative a Prato e la sua provincia con riferimento a:

1) gli indicatori di contesto - si trovano estratti i dati riferiti alla provincia di Prato rispettivamente dei domini criminalità, istruzione, capitale sociale, economia e territorio nonché i dati di altri indicatori. Gli anni di riferimento sono le annualità 2014, 2015, 2016, 2017. Per una maggiore comprensione, i dati della provincia pratese vengono messi a confronto con i dati a livello nazionale.

2) gli indicatori appalti – si trovano estratte le soglie di rischio con riferimento agli appalti (settore ordinario e speciale) di lavori, di servizi e di forniture affidate da stazioni appaltanti che operano sul territorio provinciale pratese, come per esempio la Regione Toscana, i Comuni, la Provincia, gli Istituti scolastici, etc. L'annualità presa in esame è quella del 2022.

Nb: per ognuno degli indicatori selezionati viene attivata una "red flag" in una determinata provincia se il suo valore supera quello del 75% delle province con valore meno rischioso (75° percentile equivalente alla soglia di rischio pari a 0.75). Il valore soglia può essere liberamente scelto in base al rischio che si vuole evidenziare e può variare da 0.75 a 0.99. Impostando il valore a 0.75, si attiveranno le "red flags" per il 25% delle province che riportano il valore più rischioso, mentre impostandolo a 0.99 si ritiene a rischio solo l'1% delle province marcate con una "red flag".

3) gli indicatori a livello comunale – si trova valorizzata la situazione della città di Prato dal 2015 al 2019.

Si riporta in allegato al presente documento un report sulle estrazioni dei dati descritti e relativi al territorio pratese (allegato sezione 2.3 n.8: Report *Misurare la corruzione a Prato: i dati di ANAC*).

Si precisa che alla data del 30 gennaio 2024 non risulta aggiornato il dataset proposto da ANAC.

Contesto interno

Il Comune di Prato

Struttura organizzativa e personale

Con riferimento alla descrizione della struttura organizzativa e del personale del Comune di Prato, sia rinvia all'analisi contenuta nella Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il 2024 approvata con delibera di Consiglio n. 1 dell' 11 gennaio 2024.

Rilevazione degli incarichi extra istituzionali anno 2023

Come richiesto dagli Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022, documento approvato dal consiglio dell'Autorità ANAC in data 2/02/2022, si riportano i risultati della rilevazione degli incarichi extra istituzionali; tale rilevazione evidenzia le tipologie di richieste di autorizzazione da parte del personale dipendente di incarichi extra istituzionali.

Si riportano, in ordine di prevalenza, le seguenti tipologie di incarichi extra istituzionali autorizzate per il 2023:

- 2) attività artistiche (suonare, cantare, recitare);
- 3) attività sportiva;
- 4) commissione di gara o collaudo;
- 5) commissione concorso ed esami;
- 6) consulenze tecniche scientifiche ed informatiche.

Smart working

Con riferimento alla descrizione del lavoro agile cd. smart working, si rinvia alla sezione PIAO 3 *Organizzazione e capitale umano*.

Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): progetti del Comune di Prato

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare alla Commissione europea come il nostro Paese intende investire i fondi che arriveranno nell'ambito del programma europeo più importante mai finanziato dall'Unione Europea: Next Generation Eu.

Il piano è stata progettato seguendo le linee guida indicate dalla Commissione europea e si articola su tre assi principali: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il PNRR raggruppa i progetti di investimento in 6 missioni che privilegiano riforme e progettualità con maggiore impatto sull'economia e sul lavoro:

- 1) digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- 2) rivoluzione verde e transizione ecologica;
- 3) infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- 4) istruzione e ricerca;
- 5) coesione e inclusione;
- 6) salute.

Nella pagina web del Comune di Prato al link:

<https://www.comune.prato.it/it/scopri/riqualificazione/pnrr/pagina2578.html>

sono pubblicate tutte le informazioni sui progetti finanziati, ovvero i progetti che hanno ottenuto un finanziamento dal PNRR.

Indirizzi e obiettivi strategici del Comune 2024-2026

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza sono riconducibili all'area strategica "Il Comune motore del cambiamento". Dal programma di mandato del Sindaco sono stati definiti 4 aree strategiche (La città dell'innovazione e del lavoro, La città del futuro, La città dei diritti e delle opportunità, Il Comune motore del cambiamento) che definiscono le linee di intervento prioritarie che l'Amministrazione intende attuare durante il mandato politico. L'obiettivo è quello di realizzare le

strategie dell'Amministrazione Comunale grazie alla semplificazione delle procedure amministrative e dei processi interni, migliorando la gestione delle risorse economico-finanziarie e patrimoniali, operando in modo chiaro e trasparente nel rispetto delle norme ma senza creare inutili appesantimenti, introducendo sistemi innovativi di gestione e di progettazione

In materia di anticorruzione e trasparenza la convenzione per la gestione associata tra Comune e Provincia di Prato è stata rinnovata fino al termine del mandato del Sindaco. Ciò in considerazione della positiva esperienza che ha portato all'omogeneizzazione delle modalità e dello strumentario di svolgimento di tali funzioni da parte dei due enti, nonché all'ottimizzazione di tutte quelle attività propeedeutiche alla stesura e all'aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (quali analisi del contesto esterno, individuazione delle aree di rischio, mappatura dei processi/attività di competenza, valutazione del rischio), all'uniformità delle modalità di impostazione, di controllo e di verifica, nonché dell'attività di indirizzo del Responsabile anticorruzione e della trasparenza nei confronti dei vari servizi e soggetti coinvolti nell'attuazione del piano (oggi sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*).

Come evidenziato nella sezione "Trasparenza" del presente piano a proposito delle modalità di esercizio del diritto di accesso civico (comune e generalizzato) particolare attenzione nell'ambito della gestione associata viene riservata anche all'adozione di comportamenti e strategie comuni, in attuazione degli obblighi di pubblicazione introdotti dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

La Provincia di Prato

Struttura organizzativa e personale

Con riferimento alla descrizione della struttura organizzativa e del personale della Provincia di Prato, si rinvia all'analisi contenuta nella Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il 2023 approvata con delibera di Consiglio n. 7 del 3 aprile 2023 e per il 2024 in fase di elaborazione.

Rilevazione degli incarichi extra istituzionali anno 2023

La disciplina avente ad oggetto gli incarichi extra impiego dei dipendenti della Provincia di Prato è contenuta nel regolamento approvato con delibera di Giunta provinciale n. 21 del 4/02/2014, che definisce l'intero procedimento autorizzatorio, stabilendo condizioni e limiti della relativa richiesta, al fine di garantire l'assenza di conflitti d'interesse (attuali e/o potenziali) e di eventuale pregiudizio nell'adempimento della prestazione lavorativa.

Con riferimento all'anno 2023, si segnala che è pervenuto un numero esiguo di richieste di autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, concernenti:

- nucleo di valutazione;
- realizzazione di servizi video giornalistici.

Smart working

Con riferimento alla descrizione del lavoro agile cd. smart working, si rinvia alla sezione PIAO 3 Organizzazione e capitale umano della Provincia di Prato.

Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR): progetti della Provincia di Prato

Con l'approvazione del PNRR alcuni interventi programmati dalla Provincia di Prato sono stati quasi integralmente finanziati: si tratta di interventi volti alla manutenzione e messa in sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica di competenza, per un importo complessivo di Euro 11.251.838,42. In particolare gli interventi finanziari grazie all'approvazione del PNRR sono tre relativi agli edifici scolastici: il Liceo Niccolò Copernico (sostituzione edilizia di 2 fabbricati), la nuova costruzione dell'eco-scuola in via Galcianese e l'adeguamento sismico dell'istituto Dagomari. Agli stessi è stato aggiunto il finanziamento di € 598.828,80 per l'intervento di adeguamento sismico della palestra della Scuola secondaria superiore "Paolo Dagomari"

Indirizzi e obiettivi strategici della Provincia 2024-2026

Per quanto riguarda le funzioni in materia di anticorruzione, trasparenza e regolarità amministrativa si rimanda a quanto detto sopra in materia di gestione associata nella sezione dedicata al Comune di Prato.

2.3.1.2 Finalità e obiettivi della sezione rischi correttivi della sezione rischi corruttivi e trasparenza

Nel contesto sopra esposto la presente sezione, quale strumento di prevenzione della corruzione e dell'illegalità del Comune e della Provincia di Prato, ha una impostazione "positiva", quale Piano per la "buona amministrazione", finalizzato alla riaffermazione dei principi di imparzialità, legalità, integrità, trasparenza, efficienza, pari opportunità, uguaglianza, responsabilità, giustizia e solo in via residuale quale strumento sanzionatorio dei comportamenti difformi.

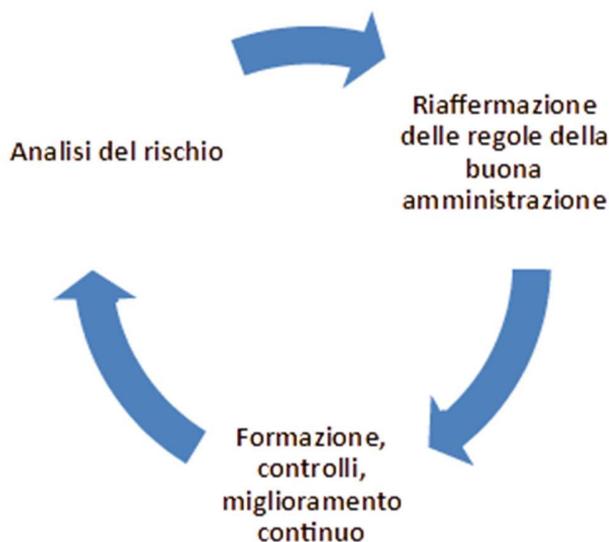
Per pretendere il rispetto delle regole occorre, infatti, creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza. Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è basilare la formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Le misure contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* hanno, pertanto, lo scopo di riaffermare la *buona amministrazione* e, di conseguenza, di prevenire fenomeni corruttivi. Una pubblica amministrazione che riafferma i principi costituzionali della buona amministrazione, contribuisce a rafforzare anche la fiducia di cittadini e imprese nei suoi confronti.

A livello operativo è necessario integrare i vari provvedimenti legislativi per evitare che ciascuna norma proceda, nell'applicazione, in maniera autonoma, avulsa dal contesto e, quindi, in un'ottica esclusivamente adempimentale. Deve scaturirne un'azione sinergica che si dispieghi attraverso le seguenti azioni:

- miglioramento degli strumenti di programmazione
- introduzione di un sistema integrato di controlli interni a carattere collaborativo
- misure per il rispetto del Codice comportamentale dell'ente
- incremento della trasparenza
- formazione rivolta al personale operante nelle aree più esposte a rischio di corruzione
- implementazione degli strumenti di rendicontazione sociale
- assegnazione di obiettivi di qualità ai dirigenti
- implementazione dell'innovazione tecnologia
- miglioramento della comunicazione pubblica

La sezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* deve svolgere, quindi, la funzione di favorire la buona amministrazione e di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il seguente ciclo virtuoso: “analisi del rischio” - “riaffermazione delle regole della buona amministrazione” - “formazione, controlli, miglioramento continuo”.



2.3.1.3 I soggetti coinvolti nella predisposizione della sezione rischi corruttivi e trasparenza

1) Organi di indirizzo politico - Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono definiti del Documento Unico di Programmazione approvato dal Consiglio comunale e provinciale; indirizzi declinati, poi, nei contenuti nel PIAO nella sezione denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, approvato per quanto riguarda il Comune dalla Giunta Comunale e per la Provincia dal Presidente.

Nell’ottica di un maggior coinvolgimento degli organi di indirizzo politico nella definizione della strategia di prevenzione della corruzione l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha espressamente stabilito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 che venga previsto un doppio passaggio, con l’approvazione di un primo documento di carattere generale da parte degli organi consiliari (Consiglio comunale e provinciale) e l’adozione del documento definitivo da parte dell’organo esecutivo dell’ente ovvero la Giunta comunale e, per quanto riguarda la Provincia, stante l’ordinamento stabilito dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), il Presidente.

Per l'anno 2024 i documenti con i quali è stato effettuato il doppio passaggio sono i seguenti:

- Delibera Consiglio Provinciale n. 7 del 3 aprile 2023 “Approvazione nota di aggiornamento del DUP 2023” (per la Provincia di Prato) e per il 2024 in fase di approvazione,
- Delibera Consiglio Comunale n. 1 dell'11 gennaio 2024 “Approvazione nota di aggiornamento del DUP 2024” (per il Comune di Prato),

2) **Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza** - Previsto dalla Legge n.190/2012, individuato (di norma) nella figura del Segretario Generale, è nominato con disposizione dell'organo di indirizzo politico (Sindaco e Presidente della Provincia) e svolge le funzioni attribuitegli dalla legge. In particolare:

- redige la proposta del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) e la sottopone all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predispone la relazione sull'attuazione del Piano (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) entro il 15 dicembre;
- definisce procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- vigila sul funzionamento e sull'attuazione del Piano (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*);
- propone, di concerto con i dirigenti, modifiche al piano in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
- propone forme di integrazione e coordinamento del Piano anticorruzione (oggi sezione del PIAO denominata 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*) con il Piano della Performance (oggi sezione del PIAO denominata 2.2 *Performance*) e il Piano annuale di auditing;
- propone al Sindaco, ove possibile, la rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Dirigenti che operano nei servizi a più elevato rischio corruzione.

All'attualità, in virtù della convenzione tra Comune e Provincia di Prato per la gestione associata delle funzioni di Segretario Generale, ricopre tale ruolo per entrambi gli enti, la Dott.ssa Simonetta Fedeli. Per quanto riguarda il Comune di Prato la nomina a tale funzione è avvenuta con disposizione del Sindaco n. 5 del 05/02/2018, mentre per la Provincia di Prato il decreto del Presidente di riferimento è il n. 13 del 05/02/2018.

Nell'ottica di programmare e integrare in modo più incisivo la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, l'articolo 41, comma 1, del decreto legislativo n. 97/2016, modificando l'articolo 1 della legge 190/2012, ha previsto l'accorpamento della responsabilità della trasparenza in capo allo stesso responsabile della prevenzione della corruzione. Detta previsione, già attiva per la Provincia di Prato, per il Comune di Prato è stata attuata dal 1° marzo 2017, data di entrata in vigore delle modifiche alla struttura organizzativa disposte con delibera di Giunta n. 518/2016.

Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Il responsabile provvede, altresì, in apposita sezione del piano all'individuazione dei responsabili della elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013, prevedendo, altresì, specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

3) **I Dirigenti** - Nello svolgimento dei propri compiti il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato dai dirigenti dell'ente in qualità di "Referenti per l'anticorruzione, la trasparenza e l'accesso civico", ai quali sono attribuiti i seguenti compiti:

- concorrere alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- fornire le informazioni richieste dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione (c.d. mappatura dei rischi) e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte nell'ufficio a cui sono preposti, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- attuare, nell'ambito degli uffici cui sono preposti, le prescrizioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- relazionare con cadenza periodica al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e dell'autorità giudiziaria;

- assicurare l'osservanza del Codice di comportamento e verificare le ipotesi di violazione;
- adottare misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e la rotazione del personale;
- individuare il personale da inserire nei programmi di formazione organizzati dal Responsabile anticorruzione e della trasparenza dell'ente;
- organizzare percorsi formativi specifici in materia di anticorruzione e trasparenza per i dipendenti del servizio diretto;
- adottare misure che garantiscano il rispetto delle prescrizioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- monitorare la gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati ai servizi, nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente;
- garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016. In particolare ciascun dirigente assicura la pubblicazione di tutte le notizie, gli atti e i documenti previste dalle norme di legge e dalla presente sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* tempestivamente ovvero con la tempistica di aggiornamento prevista nella Parte 9 "Comune di Prato - Amministrazione Trasparente - Elenco degli obblighi di Pubblicazione" e Parte 10 "Provincia di Prato - Amministrazione Trasparente" - Elenco degli obblighi di Pubblicazione";
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. comune di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza e illustrate nel dettaglio nella parte 8 "Trasparenza" della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico c.d. generalizzato di cui all'art. 6 del D.lgs. 33/2013, rispettando direttive, procedure e tempistiche dettate in materia dal Responsabile anticorruzione e trasparenza ed illustrate nel dettaglio nella sezione "Trasparenza" della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*.

4) **Il Nucleo di Valutazione** – Il Nucleo di valutazione ottempera a tutti gli obblighi sanciti dalla L.190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 posti specificamente in capo all'organismo medesimo.

- Il Nucleo di valutazione verifica la coerenza tra gli obiettivi della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e la sezione PIAO 2.2 *Performance*.
- Il nucleo di valutazione utilizza, altresì, le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione

dei dati. Il Nucleo di Valutazione del Comune di Prato attualmente in carica è stato nominato con disposizione del Sindaco n. 8 del 28/06/2021; quello monocratico della Provincia di Prato è stato nominato con decreto del Presidente n. 14 del 14/03/2022.

5) **Il personale dipendente** - I dipendenti dell'ente devono essere messi a conoscenza della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e provvedono a darvi esecuzione per quanto di competenza.

In caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità anche potenziale, è fatto obbligo ai dipendenti responsabili di procedimento e/o competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale, di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, segnalando tempestivamente al proprio dirigente la situazione di conflitto.

Ogni dipendente che esercita competenze sensibili alla corruzione informa il proprio dirigente in merito al rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

6) **La struttura di supporto** – A livello operativo il responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato nello svolgimento dei propri compiti da una struttura di supporto, alla quale sono affidati i seguenti compiti:

- mappatura del livello di rischio presente nei processi e nelle attività gestiti da Comune e Provincia di Prato in collaborazione con i vari servizi;
- redazione della proposta della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO da sottoporre all'approvazione dell'organo di indirizzo politico;
- predisposizione della relazione sull'attuazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* entro il 15 dicembre;
- definizione dei percorsi formativi rivolti ai dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- attività di monitoraggio e verifica sullo stato di attuazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*.

In attuazione della rinnovata convenzione per la gestione coordinata delle funzioni in materia di anti-corruzione e trasparenza la struttura di supporto è comune tra i due enti e vi fanno parte i dipendenti assegnati ai Servizi Segreteria Generale di Comune e Provincia di Prato (n. 2 funzionari amministrativi, n. 2 istruttori amministrativi).

7) **Il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA)** - Il piano nazionale anticorruzione 2016 qualifica l'individuazione del RASA, ovvero del soggetto responsabile dell'inserimento e dell'aggiornamento annuale degli elementi identificativi della stazione appaltante nella banca dati dei contratti pubblici esistente presso ANAC, come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Ricopre il ruolo di RASA per il Comune di Prato il Dott. Jacopo De Luca, dirigente del

Servizio Gare, provveditorato e contratti, nominato con disposizione del Sindaco n. 29 del 30/11/2022. Per la Provincia la funzione è attribuita alla Dott.ssa Rossella Bonciolini, dirigente Area Tecnica e dell'Area Amministrativa, nominata con decreto del Presidente n.15/2018.

8) **Il Responsabile della Protezione Dati (RPD)** – La definitiva entrata in vigore del Regolamento UE n. 2016/679 sul trattamento dati personali ha introdotto nel nostro ordinamento la figura del Responsabile della Protezione Dati quale soggetto incaricato di informare, fornire consulenza e sorvegliare sull'osservanza del Regolamento e delle altre disposizioni (europee e nazionali) in materia di privacy. Presso il Comune di Prato ricopre il ruolo di RPD la Dott.ssa Lucia Paolinelli funzionario amministrativo presso il Servizio Segreteria generale dell'ente, a ciò nominata con disposizione del Sindaco n. 31 del 14/12/2022, mentre Responsabile della Protezione Dati della Provincia è Etruria P.A. (referente avv. Nadia Corà), nominato con decreto del Presidente n. 13 del 25/05/2021. Come ben evidenziato da ANAC nell'aggiornamento 2018 al PNA, il Responsabile Protezione Dati può costituire figura di riferimento anche per il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in tutte le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dati personali.

9) **Soggetti esterni all'Amministrazione** - Come già specificato in premessa Comune e Provincia di Prato hanno pubblicato sul proprio sito istituzionale un avviso di consultazione pubblica rivolto a cittadini, associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi diffusi per la presentazione di suggerimenti, proposte, idee sui contenuti del piano anticorruzione, ivi compresa la sezione dedicata alla trasparenza. La consultazione è stata attiva dal 3 novembre al 24 novembre 2023 (per il Comune e la Provincia di Prato), data entro la quale non è pervenuta alcuna proposta.

Al fine di assicurare un continuo coinvolgimento di associazioni e categorie di utenti esterni presso il Comune di Prato è altresì attiva la casella di posta elettronica anticorruzione@comune.prato.it attraverso la quale i cittadini, in qualsiasi momento dell'anno, possono segnalare illeciti o inviare suggerimenti per la prevenzione della corruzione. Gli eventuali suggerimenti presentati saranno poi valutati,

nell'ambito della discrezionalità propria dell'ente, in sede di modifiche e/o aggiornamento annuale del documento. È possibile inviare segnalazioni anche per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato o all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza Provincia di Prato – Via Ricasoli 25 – Prato oppure tramite il modulo online dedicato “Come fare segnalazioni al responsabile dell'anticorruzione del Comune di Prato (cittadini, imprese, associazioni)” nel sito web del Comune di Prato in Amministrazione trasparente – sezione 22 Altri contenuti.

10) L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) - Tra le funzioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, istituita, al pari degli altri soggetti incaricati di svolgere attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, vi sono quella di adozione del Piano Nazionale Anticorruzione e di controllo dell'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche e ordinando l'adozione di atti o provvedimenti o la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza. Nell'ambito della sua attività ANAC controlla anche l'operato dei responsabili per la trasparenza. L'ANAC può, altresì, chiedere al Nucleo di Valutazione informazioni sui controlli eseguiti.

In relazione alla loro gravità, l' ANAC segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa all'ufficio responsabile per i procedimenti disciplinari per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare a carico del responsabile o del dirigente tenuto alla trasmissione delle informazioni. L' ANAC segnala gli inadempimenti ai vertici politici delle amministrazioni, ai Nuclei di Valutazione e, se del caso, alla Corte dei conti, per l'attivazione delle altre forme di responsabilità.

L'Autorità svolge, altresì, attività consultiva, con riferimento a fattispecie concrete, in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e applicative della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dei suoi decreti attuativi e, in materia di contratti pubblici, con particolare riguardo alle problematiche interpretative e attuative del Codice dei contratti pubblici, fatta eccezione per i pareri di precontenzioso di cui all'art. 211, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016. A tal proposito si ricorda che il 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo Codice dei contratti pubblici approvato con d.lgs. 31 marzo 2023 n. 36 in attuazione dell'articolo 1 della legge delega 21 giugno 2022, n. 78. L'entrata in vigore del nuovo Codice è disposta dal 1° aprile 2023, ma le sue disposizioni trovano applicazione a decorrere dal 1° luglio 2023. È inoltre stato previsto un periodo tran-

itorio, fino al 31 dicembre 2023, che prevede l'estensione della vigenza di alcune disposizioni del d. lgs. 50/2016 e dei decreti semplificazioni (dl 76/2020) e semplificazioni bis (dl 77/2021). Per avvisi o bandi già pubblicati prima del 1° luglio 2023 si continuano ad applicare le norme procedurali di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. A decorrere dal 1° luglio 2023, in luogo dei regolamenti e delle linee guida dell'ANAC, adottati in attuazione del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e delle linee guida adottate dall'ANAC, laddove non diversamente previsto nel nuovo codice, si applicano le corrispondenti disposizioni dello stesso e dei suoi allegati.

2.3.1.4 Metodologia

La strategia per la buona amministrazione e per la prevenzione della corruzione di Comune e Provincia di Prato si articola nelle seguenti attività:

- 1) Mappatura dei processi
- 2) Valutazione del rischio
- 3) Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
- 4) Controllo

1) Mappatura dei processi

L'individuazione e la rappresentazione delle attività dell'amministrazione avviene attraverso l'individuazione dei processi di competenza¹ attraverso le fasi dell'identificazione, descrizione e rappresentazione.

L'identificazione dei processi di competenza di Comune e Provincia di Prato è stata svolta, previa preventiva catalogazione dell'attività svolta in macro-processi, con il supporto della struttura di cui al precedente punto 6) paragrafo 2.3.1.3, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dai dirigenti dell'ente in quanto in possesso delle informazioni necessarie per l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Il dettaglio della mappatura dei processi è riportato negli allegati della sezione 2.3, allegato 1 Processi-rischi Comune di Prato e allegato 2 Processi- rischi Provincia di Prato.

I processi rilevati secondo le modalità di cui sopra sono stati poi aggregati nelle c.d. "aree di rischio", rispetto alle quali si è ritenuto opportuno confermare quelle già definite in fase di predisposizione del

Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza di Comune e Provincia di Prato per il triennio 2017-2019, valutandole idonee ed atte a comprendere in modo esaustivo tutti i processi e le attività di competenza dei due enti.

Oltre alle 4 aree di rischio “obbligatorie” per tutte le amministrazioni di cui al comma 16 dell’articolo 1 della legge 190/2012 (e all’aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione) e alle aree “generali” (di cui allo stesso aggiornamento 2015), sono dunque individuate come sensibili alla corruzione anche alcune aree di rischio “specifiche”, nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

Di seguito l’elenco completo delle aree a rischio:

Aree obbligatorie

Acquisizione e progressione del personale

Contratti pubblici

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree generali

Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Incarichi e nomine

Affari legali e contenzioso

Aree specifiche

Provvedimenti restrittivi della sfera giuridica dei destinatari

Pianificazione urbanistica.

La fase di descrizione dei processi è stata eseguita applicando l’approccio dell’approfondimento graduale suggerito da A.N.A.C. nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019. Solo per i processi più significativi per complessità e frequenza di ricorrenza sono state, infatti, individuate le varie fasi in cui si articola il processo, mentre la descrizione degli altri si è limitata all’individuazione dell’attività nel suo complesso. Qualora dall’applicazione della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* emergesse la necessità di un ulteriore approfondimento di analisi anche per questi ultimi processi, si provvederà alle opportune implementazioni nei prossimi aggiornamenti del PIAO stesso.

La modalità di rappresentazione prescelta è quella tabellare per la semplicità e l'immediatezza della lettura.

2) *Valutazione del rischio*

L'attività di valutazione del rischio ha inizio con la fase di identificazione degli eventi rischiosi ovvero di quei comportamenti o fatti in cui può concretizzarsi il fenomeno corruttivo. Questa identificazione è stata fatta, a seconda del livello di dettaglio della mappatura dei processi, con riferimento al singolo processo o alle fasi in cui è articolato il processo. Analogamente alla mappatura dei processi, anche questa attività è stata svolta con il supporto della struttura di cui al precedente punto 6) della Parte 1, sotto il coordinamento e la supervisione del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, dai dirigenti dell'ente. I rischi rilevati sono stati riportati con riferimento a ciascun processo o attività di processo nelle due tabelle riepilogative di cui al proseguo della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*.

Essendo stata valutata da A.N.A.C. del tutto superata la metodologia individuata nell'allegato 5) al P.N.A. 2013, la stima del livello di esposizione al rischio è stata compiuta, come suggerito nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019, con l'utilizzo di un approccio qualitativo con riferimento ai seguenti indicatori (valutati idonei a rappresentare le specificità delle attività di Comune e Provincia di Prato):

1. **livello di interesse esterno**, per rilevare la presenza di interessi di vario tipo da parte del destinatario del processo;
2. **discrezionalità del decisore interno**, per determinare il maggiore o minore grado di discrezionalità del processo decisionale;
3. **presenza di eventi corruttivi in passato**, il cui ricorrere determina un aumento del rischio per quei processi e attività già oggetto di fenomeni corruttivi;
4. **opacità del processo decisionale**, per rilevare la tracciabilità e la trasparenza dell'attività decisionale collegata al processo;
5. **collaborazione del responsabile del processo** nella formazione, applicazione e monitoraggio del piano – la mancata collaborazione del responsabile può essere indice di opacità e come tale far aumentare il rischio corruttivo;
6. **esistenza di misure di prevenzione e trattamento del rischio**, la cui presenza si associa ad una minore probabilità di fenomeni corruttivi. Come rilevabile dalla successiva tabella riepilogativa a tutti i processi di Comune e Provincia di Prato sono associate misure di prevenzione e trattamento del rischio.

7. **rischio riciclaggio**, per monitorare quali processi o fasi di processo possano essere strumento di riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite. Questo indicatore è stato introdotto in coerenza con i risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale la provincia di Prato emerge anche per il 2018 come prima in Italia per il numero di persone denunciate per questo reato. Come è possibile osservare nella due tabelle riepilogative di cui al proseguo del Piano, i risultati della valutazione in questo ambito evidenziano come in concreto siano poche le attività di Comune e Provincia attraverso le quali è possibile effettuare operazioni di "ripulitura" di proventi illegali.

La valutazione viene espressa in termini di **Alto/Medio/Basso** per gli indicatori sub 1), 2) e 4) e di **SI/NO** per gli altri.

Al termine della valutazione è espresso un **giudizio sintetico** di complessiva esposizione al rischio, che non rappresenta la media dei giudizi espressi relativamente ai singoli

indicatori, ma tiene conto del valore più alto rilevato nell'attività di valutazione. Alla rilevazione del rischio riciclaggio è associata una valutazione in termini di ALTO. Pertanto, tutti i processi per i quali è rilevato tale rischio riportano un giudizio sintetico di ALTO, indipendentemente dalla valutazione ricevuta dagli altri indicatori. Quanto sopra al fine di far prevalere anche nella valutazione sintetica un approccio di tipo qualitativo.

Per ogni processo e/o fase di processo, a seconda del dettaglio di analisi, viene poi espressa una sintetica motivazione riassuntiva delle finalità che si intendono raggiungere con l'applicazione delle misure di attenuazione/prevenzione del rischio.

Il lavoro di mappatura dei processi e quello di valutazione del rischio - svolti per la stesura della presente sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* – confermano le valutazioni effettuate in occasione del piano precedente del 2022, nel rispetto delle disposizioni di cui all'Allegato 1) del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) e di quanto affermato nel PNA 2022, e suo aggiornamento 2023, con riferimento alla necessità di mappare i processi nelle aree: "gestione fondi PNRR e fondi strutturali"; "processi collegati a obiettivi di performance"; "processi con esposizione a rischi corruttivi significativi"; "procedure relative ad aree a rischio specifico del singolo ente".

3) *Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio*

Per gli strumenti dedicati alla buona amministrazione si rimanda al paragrafo 2.3.2 Misure di prevenzione.

4) *Controllo*

Per gli strumenti dedicati al controllo si rimanda al paragrafo 2.3.2 Misure di prevenzione

2.3.2 Misure di prevenzione

2.3.2.1 Gli strumenti per la buona amministrazione e il rischio di corruzione

La terza attività della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* (dopo l'attività "Mappatura dei processi" e "Valutazione del rischio" entrambe descritte nel paragrafo 2.3.1.4 Metodologia riguarda le azioni che intendono favorire la buona amministrazione e, conseguentemente, prevenire fenomeni corruttivi.

La strategia adottata è una strategia unitaria che si avvale, integrandoli, dei seguenti strumenti:

STRUMENTI

- A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio
- B. La sezione "Trasparenza"
- C. La formazione del personale
- D. Il codice di comportamento
- E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati
- F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione
- G. Le direttive
- H. Il regolamento comunale sul conferimento degli incarichi extraufficio e sul Nucleo ispettivo
- I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure
- L. La comunicazione pubblica
- M. Il Whistleblowing

N. Le misure antiriciclaggio

A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio

Nella tabella seguente sono riportate n. 51 misure individuate in considerazione di quanto emerso dall'analisi del contesto esterno e distinte in "generalì" e "specifiche" a seconda che siano destinate a incidere su tutto il sistema di prevenzione della corruzione o su aree di rischio specifiche. Si precisa che quest'anno sono state abrogate le misure n. 22 e n. 46 in considerazione del nuovo codice degli contratti d.lgs. 36/2023 e sono state aggiornate tutte le misure riferite all'attività di affidamento degli appalti in ragione del nuovo codice dei contratti. In linea generale, derivando tutte le misure dal principio costituzionale della buona amministrazione (artt. 97 e 98 della Costituzione), anche l'applicazione delle misure "specifiche" genera effetti positivi in tutte le aree di rischio e non solo in quelle alle quali sono più direttamente rivolte. La sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* prevede anche gli indicatori di monitoraggio delle misure anzidette, si veda la Parte 7 Indicatori di monitoraggio delle misure di prevenzione.

L'attuazione delle misure di prevenzione rappresenta obiettivo per ciascun dirigente; ogni anno nella sezione PIAO 2.2 *Performance* vengono inseriti specifici obiettivi legati all'attuazione delle previsioni contenute nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, da attuarsi secondo la tempistica indicata nella suddetta sezione Performance. Il livello di raggiungimento dell'obiettivo da parte di ciascun dirigente è valutato annualmente da parte del Nucleo di Valutazione, ai fini dell'erogazione della retribuzione di risultato.

Negli allegati della sezione 2.3, allegato 4 (Processi-misure Comune di Prato) e allegato 5 (Processi-misure Provincia di Prato) sono riportati i collegamenti fra i processi mappati e le misure conseguenti.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
1) Distinzione tra responsabile del procedimento (istruttore) e responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore) con riferimento ai procedimenti non rientranti nel codice dei contratti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha, infatti, lo scopo di migliorare il controllo interno sugli atti in fase preventiva e la trasparenza delle procedure: occorre che un procedimento, soprattutto se classificato a rischio, non veda un unico soggetto che ne cura l'intero iter dall'avvio al rilascio del provvedimento. Compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, ogni dirigente indica per ciascun procedimento di competenza degli Uffici diretti, quale sia il Responsabile del procedimento, dandone diffusione attraverso il sito del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" e secondo le previsioni contenute nella parte Trasparenza del presente piano.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Artt. 5 e 6 legge 241/90</p> <p>- Sezione rischi corrottivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato</p>
1 bis) Distinzione tra il responsabile unico di progetto (RUP) dal responsabile dell'atto (dirigente sottoscrittore) e possibilità di individuare un responsabile di procedimento per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione dell'intervento pubblico.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Ha infatti lo scopo di distribuire la responsabilità per le fasi dell'intervento.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024.	Specificata per area di rischio B) Contratti pubblici	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 15 D.lgs. 36//2023</p> <p>- Sezione rischi corrottivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
2) Attestazione nel corpo del provvedimento amministrativo da parte del responsabile del procedimento, del RUP e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6 bis della Legge 241/1990 come introdotto dalla Legge 190/2012.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Dirigenti/Responsabili di procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 6bis legge 241/90 - Art. 16 D.lgs. 36/2023 - Codice di comportamento nazionale D.P.R. n. 62/2013 e smi - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato
3) Conclusione dei procedimenti nei tempi previsti dalla legge e attivazione delle previsioni di cui agli articoli 2 e 2 bis della Legge 241/1990.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende evitare la protrazione illegittima dei tempi di conclusione dei procedimenti che, in alcuni casi, può essere strumentale rispetto a comportamenti non conformi. La misura prevede, poi, l'attivazione del meccanismo di avocazione, al fine di concludere un procedimento nei tempi previsti, in caso di ritardo non giustificato.	Dirigenti/Responsabili di procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 2 e 2bis della L. 241/90 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
4) Rotazione periodica del personale da attuarsi anche attraverso lo strumento della rotazione del responsabile del procedimento.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97 comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 1 legge 190/2012

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
	personale degli uffici interessati. Ogni dirigente attua la rotazione almeno ogni 5 anni per le posizioni maggiormente a rischio. Dell'avvenuta attuazione il dirigente informa tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione e il Segretario Generale, qualora le 2 funzioni non dovessero coincidere.				- Piano Nazionale Anticorruzione PNA 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
5) Rotazione periodica dei dirigenti. La misura si applica al solo Comune di Prato	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che una funzione dell'ente vada, nel tempo, a identificarsi con il dipendente che la svolge e che si creino relazioni particolari tra i destinatari dei provvedimenti e il personale degli uffici interessati. Per le posizioni maggiormente a rischio, compatibilmente con le esigenze organizzative dell'ente, la rotazione sarà attuata ogni 3 anni .	Sindaco	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art.1 legge 190/2012 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
6) Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale.	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Occorre profonda collaborazione tra gli Amministratori e il personale dell'ente, nel rispetto però dei rispettivi ruoli e delle funzioni e responsabilità che la legge assegna. Una indebita interferenza nelle diverse funzioni che la legge assegna a costoro può favorire comportamenti non conformi.	Amministratori e personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - D. Lgs. n. 267/2000
7) Rispetto delle azioni in materia di pubblicità e trasparenza individuate nel presente piano e previste dal decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il presente Piano di prevenzione della corruzione individua nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Maggiore è la trasparenza, maggiore è anche il controllo sociale sull'attività.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- D. Lgs. n. n.33/2013 - D. Lgs. n. 97/2016
8) Utilizzo dei risultati del rapporto sui controlli interni - di cui al vigente Regolamento sui controlli interni (regolarità amministrativa) - per la redazione dei provvedimenti amministrativi.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo dei risultati che il Gruppo di lavoro sul controllo invia ai dirigenti. Maggiore è la correttezza - anche formale - del provvedimento amministrativo, minori sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Regolamento controlli interni di Comune e Provincia di Prato
9) Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il rispetto del Codice comportamentale è una leva fondamentale per la prevenzione di fenomeni corruttivi. Si rinvia ai contenuti dei singoli Codici di comportamento per gli specifici doveri cui attenersi.	Dirigenti e personale non dirigente di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 54 D. Lgs. n. 165/2001 - Legge n. 190/2012 - DPR 62/2013 e smi - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
10) Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale di Comune e Provincia.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). E' indispensabile il contributo di tutti ai fini dell'emersione di comportamenti non conformi ai principi del buon andamento della Pubblica Amministrazione. La prevenzione dei fenomeni corruttivi è attività che deve essere svolta da tutto il personale, proprio al fine di favorire un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto della legge. I Codici di comportamento di Comune e Provincia prevedono entrambi varie misure di protezione a tutela del segnalante. Per l'invio delle segnalazioni al Responsabile per la prevenzione della corruzione del Comune di Prato e della Provincia di Prato è attiva la piattaforma Openwhistleblowing che sarà sostituita, con decorrenza indicativa 1° marzo 2024, dalla piattaforma WhistleblowingPA di Transparency Le modalità di invio e di gestione delle segnalazioni, le misure di tutela del segnalante e altre misure organizzative sono definite nell'atto organizzativo allegato al presente documento Parte 5 Whistleblowing <i>Disciplina della procedura per la gestione delle segnalazioni interne di violazioni ai sensi del d.lgs. 24/2023</i> . La piattaforma Openwhistleblowing (e poi WhistleblowingPA di Transparency) è a disposizione del personale dipendente sia per il Comune che per la Provincia di Prato.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Legge 190/2012</p> <p>- DPR 62/2013 e smi</p> <p>- D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023</p> <p>- linee guida ANAC n. 311/2023</p> <p>- Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
11) Rispetto delle previsioni normative in tema di proroghe contrattuali cd. "opzione proroga" e di "proroga tecnica" dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture.	La misura assicura il buon andamento e l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il ricorso a proroghe o rinnovi va limitato ai casi previsti dalla legge, al fine di non incorrere in responsabilità amministrativa, disciplinare o penale. Non è conforme una proroga che derivi da ritardi nell'effettuazione della procedura di gara, imputabili agli uffici. L'illegittima concessione di proroghe o l'illegittima attivazione di rinnovi possono configurare comportamenti di natura corruttiva.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024.	Specifica per area di rischio B) Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt.14 comma 4, art. 76 comma 6, art. 106 comma 10 D.lgs. 36/2023 (opzione proroga) - art. 120 comma 11 D.lgs. 36/2023 (proroga tecnica)
12) Rispetto della normativa in tema di incarichi extra-ufficio.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura ha come obiettivo quello di evitare che vengano assentiti incarichi con potenziale conflitto di interessi e tali da poter configurare anche comportamenti di natura corruttiva.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - DPR. 62/2013 e smi - Codici di comportamento di Comune e Provincia di Prato - Regolamenti comunale e provinciale in materia di incarichi extra – ufficio
La misura n. 13 è stata abrogata dal PIAO 2023 DG n. 160/2023					
14) Esposizione cartellino identificativo o di targhe nelle postazioni di lavoro per i dipendenti "che svolgono attività a contatto con il pubblico".	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La conoscenza da parte degli utenti del nominativo del dipendente favorisce la trasparenza e la comunicazione con gli stessi.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 150/2009

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
15) Puntuale utilizzo delle check-list del sistema di controllo interno per la predisposizione degli atti amministrativi.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende migliorare la qualità dei provvedimenti amministrativi attraverso l'utilizzo, in fase di predisposizione dei provvedimenti amministrativi, delle apposite check-list definite dal Gruppo di lavoro sul controllo interno. Maggiore è la correttezza – anche formale – del provvedimento amministrativo, minore sono il contenzioso e il rischio di condotte non conformi.	Tutto il personale di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Regolamenti di Comune e Provincia sui controlli interni - Piano annuale di auditing
16) Attivazione di analisi di customer - satisfaction, redazione delle Carte di servizio e attivazione di strumenti di rendicontazione sociale. La misura si applica al solo Comune. Annualmente sono individuati i servizi oggetto di rilevazione del gradimento da parte dell'utenza.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il confronto con i cittadini/portatori di interessi è essenziale per favorire il buon andamento dell'ente. Occorre, quindi, verificarne il gradimento, definire gli standard di qualità dei servizi erogati e rendicontare quanto posto in essere. Queste azioni contribuiscono a rafforzare la fiducia dei cittadini verso l'Ente e possono favorire l'emersione di comportamenti non conformi, nonché prevenirne il compimento.	Dirigenti del Comune di Prato	La misura è già in vigore	Generale	Art. 97, comma 2, della Costituzione - D. Lgs. n. 150/2009
17) Attivazione di controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti. Fatte salve diverse specifiche disposizioni regolamentari, la percentuale da sottoporre a controllo deve essere pari ad almeno il 10% del totale delle dichiarazioni rese.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - DPR 445/2000
La misura n. 18 è stata abrogata dal PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
19) Obbligo di far sottoscrivere all'utente destinatario i verbali relativi alle procedure che lo riguardano.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura è finalizzata a dare maggiore certezza ai verbali, attraverso la sottoscrizione degli stessi da parte dell'utente destinatario. Pertanto, nei casi in cui le normative di riferimento prevedano la redazione di verbali relativi ai servizi svolti presso l'utenza, occorrerà la sottoscrizione anche da parte di quest'ultima.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
20) Per affidamenti diretti di lavori (di importo fino a 150.000 euro) e di servizi e forniture di importo fino a euro 140.000): obbligo di motivazione economicità dell'affidamento e rispetto dei principi di concorrenza e di rotazione degli inviti e degli affidamenti. Per il Comune di Prato gli affidamenti di lavori disposti in attuazione della presente misura non concorrono alla determinazione del coefficiente di chance di cui all'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza alcuna valutazione sull'economicità dell'affidamento e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 49 comma 6 e 50 comma 1 lettera a) D.lg.s. 36/2023

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.					- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
20 bis) Per affidamenti diretti di servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione (di importo fino a 140.000 euro): obbligo del rispetto del principio dell'equo compenso e obbligo del rispetto del principio di rotazione.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la libera concorrenza e l'economicità dell'affidamento. Non appare compatibile con l'ordinamento della PA il riferimento a imprese di "fiducia", se non nell'ambito dell'avvenuta preventiva predisposizione degli albi dei fornitori. Il ricorso sistematico agli affidamenti diretti, senza rispetto del principio dell'equo compenso e senza rispetto del principio di concorrenza, può essere connesso con comportamenti non conformi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Artt. 8 comma 2, 49 comma 6 e 50 comma 1 lettera c) D.lg.s. 36/2023

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per gli affidamenti di importo inferiore a euro 5.000 è consentito derogare al principio di rotazione. L'eventuale affidamento al contraente uscente richiede una motivazione più stringente circa l'effettiva assenza di alternativa ovvero del grado di soddisfazione maturato al termine del precedente rapporto contrattuale ed in ragione della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento.					- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Legge 49/2023 - Delibera Anac n. 343/2023 (delibera su equo compenso)
La misura n. 21 è stata abrogata dal PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					
La misura n. 22 viene abrogata con il presente PIAO					
23) Fermo restando il principio del rispetto del divieto del frazionamento artificioso dei lotti per eludere le soglie comunitarie, è prescritto il rispetto delle norme che prevedono l'obbligo di motivazione della mancata suddivisione in lotti e il divieto di accorpamento artificioso dei lotti.	La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Il frazionamento del valore degli appalti è statisticamente, a livello nazionale, lo strumento più utilizzato per favorire affidamenti diretti. La misura intende altresì scongiurare l'accorpamento artificioso in lotti al fine di tutelare le micro, piccole e medie imprese (in sigla MPMI)	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 14 comma 6, 58 D.lgs. n. 36/2023
24) Per tutti gli affidamenti, obbligo di ricorrere a piattaforme certificate ANAC (es MEPA, SDAPA, Tuttogare PA) o ad altra piattaforma elettronica di e-procurement.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Trattasi di misura prevista come obbligatoria dalla legge: se disattesa apre la strada a diverse tipologie di responsabilità.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- Artt. 19 e ss. D.lgs. 36/2023
25) Attestazione motivata rispetto alla congruità dell'offerta per tutti gli affidamenti.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). Le motivazioni per le quali una offerta è ritenuta congrua debbono essere sempre esplicitate. Non è sufficiente affermare apoditticamente che l'offerta è congrua.	Dirigenti e responsabili del procedimento di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
26) Previsione negli avvisi, bandi di gara, lettere di invito per l'affidamento di lavori, servizi e forniture degli eventuali patti e protocolli di legalità sottoscritti o recepiti dall'ente. Con riferimento al Comune di Prato, si richiama il protocollo di legalità sottoscritto con la Prefettura di Prato in data 5 ottobre 2022 ai sensi della DG 331/2022 e il protocollo sottoscritto con la Guardia di Finanza il 21 febbraio 2023 ex DG n. 32/2023.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici – Impostazione gara	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>27) Inserimento nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, della c.d. clausola di pantouflage ovvero la previsione tra i requisiti generali di partecipazione (previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione), della condizione che l'operatore economico non ha concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o comunque attribuito incarichi ad ex dipendenti pubblici in violazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001. Il divieto si applica ai dipendenti con poteri autoritativi o negoziali intendendosi per tali non solo i soggetti che hanno emanato provvedimenti amministrativi o stipulato contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente, ma anche a coloro con il potere di determinare il contenuto di un provvedimento finale in quanto responsabili di un atto endoprocedimentale obbligatorio (pareri, perizie, certificazioni). Il divieto opera per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro del pubblico dipendente. La violazione del divieto comporta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui sopra.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione" (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura tende a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa precostituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La presente misura integra le disposizioni del Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato approvato con D.G.C. n. 726/2005</p>	<p>Dirigenti di Comune e Provincia.</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici – Impostazione gara</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 98, comma 1, della Costituzione</p> <p>- Art. 53, comma 16 ter, del D. Lgs. n. 165/2001.</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					<ul style="list-style-type: none"> - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Codice deontologico degli appalti del Comune di Prato DG n. 726 del 4/10/2005 (dal 2021 parte integrante del nuovo Codice di comportamento)
28) Disponibilità dell'Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D) per l'ascolto del personale al fine di indirizzarne correttamente i comportamenti.	La misura assicura il buon andamento dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura ha lo scopo di prevenire la commissione di fatto corruttivi e di illeciti disciplinari attraverso un'attività di ascolto del personale e di corretto orientamento dei comportamenti.	Responsabile UPD di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
29) Pubblicazione delle circolari o delle direttive interne – eventualmente assunte - attraverso le quali si regola l'esercizio della discrezionalità amministrativa nei procedimenti. Ciascun dirigente provvede alla pubblicazione delle circolari e direttive eventualmente assunte secondo la tempistica indicata negli allegati 1 (per il Comune) e 2 (per la Provincia) del presente piano.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende rendere noti i criteri che ciascun dirigente si è eventualmente dato (o ha dato ai propri uffici) per l'interpretazione delle norme connotate da maggiore discrezionalità amministrativa, nell'ambito dei procedimenti di competenza. La conoscenza preventiva delle interpretazioni dell'ufficio rende più trasparente l'azione amministrativa e contribuisce alla prevenzione di comportamenti non conformi. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare le direttive assunte sui siti web istituzionali nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente".	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					dicembre 2023)
La misura n. 30 è stata abrogata con il PIAO 2023 ex DG n. 160/2023					
31) Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt. 90 e 110 TUEL.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende assicurare trasparenza e concorrenza anche nelle procedure selettive caratterizzate da una maggiore fiduciarità.	Amministratori e Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1 della Costituzione, - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
32) Rispetto delle previsioni normative e regolamentari in tema di conferimento di incarichi di lavoro autonomo ex art. 7, c. 6 e 6 bis del D. Lgs. n. 165/2001.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). Il mancato rispetto delle norme per l'affidamento di incarichi esterni è fonte di possibile responsabilità.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> - Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 7 D. Lgs. n. 165/2001 - D. Lgs. n. 75/2017
33) Inserimento nei contratti di assunzione del personale della clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.	La misura assicura l' imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione) e riafferma il principio che "i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione " (art. 98, comma 1, della Costituzione). La misura intende ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. Si vuole evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con	Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Generale	<ul style="list-style-type: none"> Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 98, comma 1, della Costituzione - Art. 53, comma 16ter, del D. Lgs. n.

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
	cui entra in contatto (c.d. pantouflage – revolving doors).				165/2001 - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)
34) Pubblicazione sul sito web del Comune delle varianti in corso d'opera approvate, con particolare riferimento alle modifiche dei contratti in corso di esecuzione non previste nei documenti di gara, e tali da incrementare il corrispettivo contrattuale.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico delle varianti in corso d'opera che incidano sul prezzo di aggiudicazione. Occorre, infatti, evitare che le varianti possano essere finalizzate al recupero dello sconto effettuato in sede di gara. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigente Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione Comune di Prato – Dirigenti della Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Esecuzione del contratto	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 120 D.lgs. 36/2023 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
35) Pubblicazione sui siti web istituzionali di report semestrali in cui siano rendicontati i contratti prorogati (per proroga tecnica) e relative motivazioni. Ciascun dirigente è tenuto a pubblicare a cadenza semestrale le informazioni previste dalla misura.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire un controllo pubblico sulle proroghe contrattuali e i contratti affidati in via d'urgenza. La pubblicazione deve essere fatta sul sito web del Comune alla voce "Amministrazione trasparente".	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Impostazione gara – Esecuzione contratto	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Art. 120 comma 11 D. Lgs. n. 36/2023 - Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
36) Sottoscrizione da parte dei soggetti coinvolti nella redazione della documentazione di gara di dichiarazioni in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione allo specifico oggetto della gara.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire ed evitare il conflitto di interessi. La violazione del conflitto di interessi può ingenerare comportamenti corruttivi.	Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Impostazione gara	- Art. 97, comma 2, della Costituzione

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.					<p>- Art. 16 D. Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato</p>
37) Con riferimento alle procedure negoziate sotto la soglia comunitaria , predeterminazione nella determina a contrarre dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione delle imprese da invitare.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire la trasparenza delle procedure, nonché la parità di trattamento dei soggetti da invitare alle procedure negoziate, affidamenti diretti e sotto soglia comunitaria. Misura così modificata con DG n. 267 del 26/10/2021.	Dirigenti di Comune e Provincia di Prato	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici - Impostazione gara	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 50 comma 1 lett. c), d), e) D.Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato</p>
38) Rilascio da parte dei componenti le commissioni di gara delle dichiarazioni relative alle condizioni di cui all'art. 93 comma 5 lettere a), b), c) D.lgs. 36/2023	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende realizzare il controllo sull'estraneità degli eventuali commissari dal contratto del cui affidamento si tratta.	Presidente di Commissione	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici Svolgimento della gara	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 93 D.Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Codice Civile</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- Sezione rischi corruttivi e trasparenza PIAO Comune e Provincia di Prato
39) Verifica su assenza cause di incompatibilità o casi di conflitto di interesse in capo a tutti i soggetti facenti parte del gruppo di lavoro per la redazione dei Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo per il Comune; Piano territoriale di coordinamento per la Provincia) e sue varianti.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio H) Pianificazione Urbanistica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato
40) Monitoraggio sugli esiti dell'attività istruttoria delle osservazioni presentate ai Piani urbanistici (Piano Strutturale e Piano operativo per il Comune; Piano territoriale di coordinamento per la Provincia) nella fase di pubblicazione	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende favorire lo svolgimento chiaro e trasparente dell'attività istruttoria legata al processo di valutazione delle osservazioni ai piani urbanistici.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio H) - Pianificazione Urbanistica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codici di Comportamento di Comune e Provincia di Prato
41) Per i piani attuativi di iniziativa privata di particolare incidenza urbanistica acquisizione dell'attestazione di assenza di conflitto di interesse da parte dei soggetti coinvolti nella valutazione del piano	La misura assicura l'imparzialità dell'azione del Comune e provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura intende prevenire la partecipazione ai processi di pianificazione di soggetti con interessi propri o rappresentativi di gruppi di interesse.	Dirigente Servizio Urbanistica di Comune	La misura è già in vigore per il Comune.	Specifica per area di rischio H) - Pianificazione Urbanistica	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - L.R.T. 65/2014 - Codici di Comportamento di Comune e Provincia di Prato

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>42) Rotazione straordinaria del personale all'avvio di un procedimento penale o disciplinare per reati contro la Pubblica Amministrazione di natura corruttiva (art. 7 legge 69/2015).</p> <p>Nel caso dei dipendenti la misura si traduce nello spostamento ad altro ufficio, per i dirigenti nella revoca dell'incarico dirigenziale in essere e, se del caso, l'attribuzione di altro incarico.</p> <p>L'atto con il quale si dispongono rotazione e/o revoca devono essere corredati di adeguata motivazione.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione). La regolamentazione dell'istituto sarà oggetto di integrazione del vigente Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi ai sensi della delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019.</p>	<p>Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia</p> <p>Sindaco</p> <p>Presidente della Provincia</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Generale</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 1 legge 190/2012</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato</p>
<p>43) Rilascio da parte del dipendente, al momento della cessazione dal servizio, di una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di <i>pantouflage</i> ovvero del divieto di concludere contratti di lavoro subordinato o autonomo e/o di ricevere incarichi da soggetti con i quali ha intrattenuto rapporti come dipendente pubblico nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).</p>	<p>Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Generale</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- Art. 1 legge 190/2012</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Codici di Comportamento Comune e Provincia di Prato</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>44) Per l'affidamento di servizi e forniture (ivi compresi quelli di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione) di importo compreso tra euro 140.000 e la soglia di rilevanza comunitaria, obbligo di rispetto del principio di rotazione degli affidamenti.</p> <p>Per la Provincia l'applicazione è limitata alle procedure non gestite tramite Stazione Unica Appaltante.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).</p>	<p>Dirigenti di Comune e Provincia</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- D. Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</p>
<p>45) Nelle procedure di affidamento lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, rispetto dell'importo del coefficiente di chance previsto dall'art. 44 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Prato al fine della corretta applicazione del criterio di rotazione degli affidamenti. L'importo dello scaglione di chance dell'operatore economico è così determinato:</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).</p>	<p>Dirigenti del Comune di Prato</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici</p>	<p>Art. 97, comma 2, della Costituzione</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>- euro 200.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 150.000 ed inferiore ad euro 350.000;</p> <p>- euro 100.000 per le procedure di importo a base d'asta pari o superiore ad euro 350.000 ed inferiore ad euro 1.000.000;</p> <p>- euro 250.000 per le procedure di affidamento lavori con importo a base d'asta pari o superiore ad euro 1.000.000 ed inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.</p>					<p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</p>
<p>45-bis) Nelle procedure di affidamento lavori di importo pari o superiore ad euro 150.000 e inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria, sono stati individuati i seguenti criteri oggettivi per la collaborazione degli operatori economici nell'elenco già ripartiti negli scaglioni di chance riportati alla misura 45:</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).</p>	<p>Dirigenti del Comune di Prato</p>	<p>La misura è già in vigore.</p>	<p>Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>prioritariamente non essere nello stato di blocco (ovvero avere ricevuto un invito per una procedura con la medesima categoria prevalente che ancora non sia stata conclusa con la proposta di aggiudicazione, fuorché per l'aggiudicatario il cui blocco permane finché non sopraggiunga un'ulteriore proposta di aggiudicazione per procedura avente medesima categoria prevalente di qualificazione);</p> <p>essere in uno scaglione di chance più basso (derivante dalla ripartizione nell'ultimo triennio degli importi degli inviti ricevuti diviso il numero degli operatori economici invitati e a partire dal nuovo avviso per l'aggiudicatario un ulteriore 5% dell'importo della gara aggiudicata) che è previsto in tre entità a seconda dell'importo complessivo di gara: importi inferiori agli scaglioni di cui alla misura 45;</p> <p>all'interno del medesimo scaglione di chance non avere una classifica sulla categoria prevalente eccedente la minima richiesta per la partecipazione;</p> <p>all'interno del medesimo scaglione di chance non avere necessità di eventuale subappalto necessario;</p>					<p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p> <p>- Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>all'interno del medesimo scaglione di chance avere il coefficiente di chance più basso.</p> <p>Qualora a seguito dei predetti criteri che determinano la collocazione degli operatori nella lista, residuasse per l'individuazione delle imprese da invitare una pluralità di operatori a pari grado, il RUP dovrà rispettare per la scelta dei soggetti non strettamente vincolati dall'elenco, i criteri di distribuzione territoriale di seguito riportati:</p> <p>per procedure di importo a base d'asta inferiore ad euro 1.000.000 (con minimo 5 invitati), non oltre il 50% della medesima provincia e distribuiti su almeno 4 province;</p> <p>per procedure di importo pari o superiore ad euro 1.000.000 e inferiore alle soglie di cui all'art. 14 del D. Lgs. 36/2023 (con minimo 10 invitati), non oltre il 30% della medesima provincia e distribuiti su almeno 6 province di tre regioni.</p>					

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
Per evitare la sospensione dell'utilizzo dell'elenco per le procedure negoziate di lavori a nuovo codice, i criteri "oggettivi" suddetti sono stati preliminarmente individuati con determinazione dirigenziale n. 1789 del 11/07/2023 e potranno essere aggiornati a seguito del confronto con gli uffici competenti dopo un periodo di osservazione.					
45-ter) Nelle procedure di affidamento servizi e forniture di importo a base d'asta pari o superiore a euro 140.000 e la soglia di rilevanza comunitaria (con minimo 5 invitati) obbligo di rispetto del principio di rotazione degli affidamenti .	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa del Comune di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione).	Dirigenti del Comune di Prato	La misura è già in vigore.	Specifica per area di rischio B) – Contratti pubblici	Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Regolamento per la disciplina dei contratti Comune di Prato
La misura n. 46 viene abrogata dal presente PIAO					
47) Obbligo di applicazione delle misure antiriciclaggio di cui al successivo punto N e alla Parte 6 Antiriciclaggio.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è introdotta in coerenza a quanto emerso dall'analisi del contesto esterno.	Responsabile anticorruzione e Dirigenti di Comune e Provincia	La misura è già in vigore.	Specifica per aree di rischio B) - Contratti pubblici – C) Provv.ti ampliati senza effetti economici – D) Provv.ti ampliati con effetti economici	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023) - Istruzioni Unità Informazione Finanziaria del 23 aprile 2018 e del 11 aprile 2022

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
48) Utilizzo delle graduatorie di concorso di altre pubbliche amministrazioni secondo l'ordine di priorità così individuato: in primo luogo rivolgersi al Comune di Prato, quindi alle Province della Toscana, quindi ai Comuni della provincia di Prato, in ordine di dimensione demografica, dal più grande al più piccolo, poi ai Comuni della Toscana seguendo il criterio della dimensione demografica in ordine decrescente, e alla Regione Toscana. Infine ai Comuni delle altre Regioni, utilizzando il medesimo criterio, iniziando da quelle confinanti con la Toscana (nell'ordine Emilia Romagna, Liguria, Umbria, Marche, Lazio). Successivamente la Provincia di Prato potrà rivolgersi ad altre Amministrazioni non facenti parte del Comparto Regioni/Enti Locali, sempre con il medesimo criterio di localizzazione, in primis quelle aventi sede nella Provincia di Prato, poi in altre Province della Regione Toscana e infine anche in altre Regioni.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è volta ad impedire la violazione delle norme di concorsualità che regolano l'accesso ai pubblici uffici.	Dirigente Risorse Umane di Provincia.	La misura è già in vigore	Specificata per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D.Lgs. n. 165/2001 - art. 37 del Regolamento sull'accesso all'impiego presso la Provincia di Prato approvato con atto del Presidente n. 80 del 3/10/2022
48-bis) Utilizzo delle graduatorie di concorso di altre pubbliche amministrazioni secondo l'ordine di priorità così individuato: in primo luogo rivolgersi alla Provincia di Prato, quindi ai Comuni della Provincia di Prato, in ordine di dimensione demografica, dal più grande al più piccolo, poi alle Province e ai Comuni confinanti, quindi alle Province della Toscana, quindi ai Comuni della Toscana seguendo il criterio della dimensione demografica in ordine decrescente, e alla Regione Toscana. Infine ai Comuni delle altre Regioni, utilizzando il medesimo criterio, iniziando da quelle confinanti con la Toscana (nell'ordine Emilia Romagna, Liguria, Umbria, Marche, Lazio). Successivamente il Comune di Prato potrà rivolgersi ad altre Amministrazioni non facenti parte del Comparto Regioni/Enti Locali, sempre con il medesimo criterio di localizzazione, in primis quelle aventi sede nella Provincia di Prato, poi in altre Province della Regione Toscana e infine anche in altre Regioni.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è volta ad impedire la violazione delle norme di concorsualità che regolano l'accesso ai pubblici uffici.	Dirigente Risorse Umane di Comune.	La misura è già in vigore	Specificata per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D.Lgs. n. 165/2001 - art. 37 Allegato B <i>Disciplina delle modalità di assunzione all'impiego</i> del Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi
49) Pubblicazione di apposito avviso sulla INTRANET aziendale al fine di rendere noti il numero e la tipologia dei posti di dirigente e posizione organizzativa che si intende conferire e i relativi criteri di scelta. Quanto sopra al fine di acquisire disponibilità dei soggetti interessati.	La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è introdotta a garanzia della trasparenza e della correttezza delle procedure di conferimento delle incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa.	Dirigente Risorse Umane di Comune e Provincia	La misura è già in vigore	Specificata per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale	- Art. 97, comma 2, della Costituzione - D.Lgs. n. 165/2001 (art. 19)

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
					- Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi
<p>50) Attivazione dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio, nonché sulle comunicazioni e relazioni asseverate, relative alle pratiche di competenza del Governo del Territorio con il seguente criterio:</p> <p>1-leggibilità formale: verifica di tutte le pratiche presentate al Servizio;</p> <p>2-verifica sostanziale delle pratiche relative alle attività economiche: controllo esteso a tutte le pratiche relativamente alle destinazioni d'uso dei locali, a campione nella misura del 50% sui requisiti morali di cui all'articolo 11 della Legge Regionale Toscana 62/2018;</p> <p>3-verifica sostanziale delle pratiche relative all'attività edilizia libera, comprensive delle comunicazioni tardive: controllo a campione nella misura del 10% delle comunicazioni asseverate, come previsto dalla Legge Regionale 65/2014;</p> <p>4-per le segnalazioni certificate di inizio attività edilizia e/o depositi stato finale presentati: controllo a campione almeno nella misura del 10% delle relazioni asseverate;</p> <p>5-controllo su tutte le scia e depositi stato finale della congruità del calcolo degli oneri</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione del Comune (art. 97, comma 2, della Costituzione). La misura tende a evitare che si possano verificare abusi nell'ambito degli strumenti di semplificazione amministrativa.</p>	<p>Dirigente Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente di Comune</p>	<p>La misura è già in vigore</p>	<p>Specifica per aree di rischio C) Provv.ti ampliativi senza effetti economici</p>	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- DPR 445/2000</p>
<p>51) Verifiche presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Prato e del Tribunale di residenza del dirigente prima del conferimento dell'incarico e una volta l'anno fino alla scadenza dell'incarico dirigenziale.</p>	<p>La misura assicura l'imparzialità dell'azione amministrativa di Comune e Provincia di Prato (Art. 97, comma 2, della Costituzione) ed è volta ad impedire la violazione delle norme sul conflitto di interesse (inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali).</p>	<p>Dirigente del Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia</p>	<p>La misura è già in vigore</p>	<p>Specifica per area di rischio A) - Acquisizione e progressione del personale</p>	<p>- art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- D.lgs. 39/2013</p>

Misura	Finalità	Responsabili	Entrata in vigore	Tipologia di misura	Rif. Normativo
<p>52) Per tutti gli affidamenti di importo inferiore a euro 40.000, obbligo di effettuare i controlli a campione delle dichiarazioni sostitutive degli operatori economici sul possesso dei requisiti di partecipazione e di qualificazione seguendo la sottostante procedura in attuazione dell'art. 52 d.lgs. 36/2023):</p> <p>utilizzo del foglio di calcolo predisposto dal Servizio Innovazione e Agenda digitale (da aprire con libre office CALC) [se gli operatori economici sono 5 o un numero superiore il foglio calcola il 10%, se gli operatori economici sono da 1 a 4, il foglio ne estrae una unità]. Detto foglio di calcolo sarà reso disponibile a tutti i Servizi tramite la rete Intranet;</p> <p>estrazione da parte di ogni Servizio con cadenza semestrale (al 30/06 – al 31/12), di un campione pari al 10% degli operatori economici affidatari nel periodo di riferimento;</p> <p>verifica dei requisiti ex art. 94 d.lgs. 36/2023 sul campione estratto da parte di ogni Servizio;</p> <p>verbalizzazione delle estrazioni e verbalizzazione dell'esito dei controlli effettuati, sottoscritta dai Dirigenti da conservare agli atti.</p>	<p>La misura assicura il buon andamento e l'imparzialità dell'azione di Comune e Provincia di Prato (art. 97, comma 2, della Costituzione).</p> <p>Lo scopo della misura è quello di deflazionare le procedure di controllo delle autocertificazioni nelle procedure di affidamento, ricorrendo al metodo del controllo a campione.</p>	Tutti i dirigenti di Comune e Provincia	La misura entra in vigore con il PIAO 2024	Specificata per area di rischio B) – Contratti pubblici	<p>- Art. 97, comma 2, della Costituzione</p> <p>- art. 52 D. Lgs. n. 36/2023</p> <p>- Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023) e aggiornamento PNA 2023 (delibera NAC n. 605 del 19 dicembre 2023)</p>

B La sezione trasparenza

Il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è comportamento utile e funzionale rispetto alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nell'ottica di integrare in modo più incisivo la programmazione in materia di trasparenza ed anticorruzione, il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha apportato alcune significative modificazioni al decreto legislativo 33/2013. Tra queste l'individuazione di un solo soggetto quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, nonché la totale integrazione delle azioni in materia di trasparenza all'interno del piano anticorruzione, non più come documento autonomo (il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità), ma come sezione del piano dedicata alla programmazione della trasparenza, nella quale individuare i responsabili dell'elaborazione, aggiornamento, trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013. La sezione Trasparenza è consultabile al paragrafo 2.3.5 e negli allegati 2B n. 6 Obblighi di pubblicazione Comune di Prato e n. 7 Obblighi di pubblicazione Provincia di Prato.

C. La formazione del personale

Al fine di garantire una generale diffusione della cultura della legalità, Comune e Provincia di Prato assicurano congiuntamente già dal 2013 specifiche attività formative, in materia di trasparenza, pubblicità, integrità e legalità, rivolte al personale dipendente operante nelle aree più esposte al rischio di corruzione ed illegalità.

Per quanto riguarda il Comune di Prato i contenuti, le modalità e l'organizzazione dei suddetti interventi formativi sono definiti dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza in collaborazione con i dirigenti.

Gli interventi formativi sono finalizzati a far conseguire ai dipendenti una piena conoscenza dei contenuti, finalità e adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza con particolare riferimento a:

- piano triennale di prevenzione della corruzione;
- obblighi di pubblicità, pubblicazione e accesso civico, come modificati dal decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97;
- gestione del rischio;
- aree e processi nei quali è maggiore la discrezionalità amministrativa;
- inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi e conflitto d'interessi;

- tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing).

Ai percorsi formativi per il personale di Comune e Provincia di Prato partecipano solitamente anche i dipendenti degli altri Comuni della Provincia e possono essere ammessi, su richiesta, anche i dipendenti delle società e degli enti controllati e/o partecipati, previa definizione delle modalità e delle relative condizioni di partecipazione.

La formazione espletata nell'anno 2023 per il Comune ha riguardato il tema "*La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa (trasparenza, privacy e anticorruzione)*". La proposta formativa ha riguardato specificatamente neo-assunti e neo-immessi in ruolo. Il numero di dipendenti coinvolti è di 60 unità.

Anche la formazione espletata nell'anno 2023 per la Provincia ha riguardato il tema "*La strategia di prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa (trasparenza, privacy e anticorruzione)*". La proposta formativa ha riguardato specificatamente neo-assunti e neo-immessi in ruolo. Il numero di dipendenti coinvolti è di 14 unità.

La formazione in materia di anticorruzione e trasparenza a cura del Responsabile anticorruzione e trasparenza viene integrata dagli specifici interventi formativi organizzati dai dirigenti per il personale del proprio servizio.

D. Il Codice di Comportamento

Data la loro natura di strumento di regolazione e orientamento all'interesse generale della condotta dei pubblici dipendenti anche i Codici di Comportamento rivestono un ruolo importante nella strategia di prevenzione della corruzione.

I Codici di comportamento attualmente vigenti sono quelli di seconda generazione, ovvero adottati a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 62/2013 e della Deliberazione ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020 "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni", delibera che segue le linee guida cd. "di prima generazione" ANAC n. 75/2013.

Presso il Comune di Prato il processo di approvazione del nuovo Codice di comportamento è iniziato con l'approvazione dello schema preliminare avvenuto con delibera di Giunta n. 237 del 28/09/2021, previo parere (obbligatorio) del Nucleo di Valutazione. L'approvazione finale è avvenuta con delibera di Giunta n. 343 del 23/11/2021, preceduta da un processo partecipativo online sulla piattaforma Par-

teciPO del Comune di Prato che ha coinvolto tutti i portatori di interesse interni ed esterni all'Ente. Il Codice di comportamento approvato nel 2021 è stato aggiornato al DPR n. 81/2023 a seguito di un processo partecipativo che si è concluso con la predisposizione di un testo finale approvato con delibera di Giunta n. 3 del 9/01/2024.

Anche presso la Provincia è stato approvato il nuovo Codice di Comportamento con atto del Presidente n. 154 del 27/12/2021, ad integrazione e specifica del Codice dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e in ottemperanza alle linee guida ANAC n. 177/2020. Il processo è iniziato con l'approvazione dello schema preliminare del Codice avvenuta con atto del Presidente n. 116 del 18/10/2021 cui è seguito un processo partecipativo aperto a tutti i portatori di interesse. È stato acquisito anche in questo caso il parere del Nucleo di Valutazione. Il Codice di comportamento approvato nel 2021 è stato aggiornato al DPR n. 81/2023 a seguito di un processo partecipativo che si è concluso con la predisposizione di un testo finale approvato con atto del Presidente n. 157 del 28/12/2023.

Entrambi i Codici di Comportamento, oltre che a tutto il personale dipendente (anche quello a tempo determinato), si applicano anche ai collaboratori o consulenti a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia di contratto, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione degli organi politici, nonché nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni e servizi o realizzatrici di opere in favore dell'amministrazione.

Le misure di attenuazione del rischio attualmente previste dal piano per l'applicazione e il rispetto del Codice di comportamento sono le misure n. 2, 9, 10, 12, 27, 36, 39, 40, 41, 42, 43.

E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati

Comune e Provincia di Prato vigilano sulla corretta e regolare applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e anticorruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati in attuazione di quanto previsto nella delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società ed enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

In materia di trasparenza il decreto legislativo 23 giugno 2016 n. 97 ha significativamente esteso sia le pubblicazioni obbligatorie in materia di società pubbliche a carico degli enti controllanti e/o partecipanti

(con un rafforzamento anche del regime sanzionatorio nel caso di non rispetto dei relativi obblighi), sia l'ambito soggettivo di applicazione degli obblighi di pubblicazione e dell'accesso civico generalizzato previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 disponendo gli stessi anche a carico degli enti interamente di diritto privato di cui all'art. 2bis, comma 3, dello stesso decreto legislativo 33/2013, purché dotati di una significativa soglia dimensionale data dall'entità del bilancio non inferiore ai cinquecentomila euro.

Il Comune di Prato effettua periodicamente verifiche e monitoraggi puntuali sullo stato di attuazione di questi obblighi da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati attraverso il Servizio Risorse umane e finanziarie, Enti e società partecipate in enti e società nell'ambito dei controlli di II livello previsti dal successivo paragrafo 2. I controlli.

F. L'integrazione con gli strumenti di programmazione e di valutazione

La strategia della buona amministrazione, in un'ottica anche di prevenzione della corruzione, trova nella programmazione operativa un alleato, al fine di dare concreta attuazione agli obiettivi che si prefigge. Oltre a quanto previsto al precedente paragrafo A. Le misure per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio, ogni anno nella sezione PIAO 2.2 *Performance* vengono inseriti specifici obiettivi legati all'attuazione delle previsioni del piano.

G. Le direttive

E' facoltà del responsabile anticorruzione e trasparenza emanare circolari esplicative e interpretative dei contenuti nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* e delle relative misure per una pronta attuazione delle previsioni della anzidetta sezione da parte di tutto il personale di Comune e Provincia di Prato.

Le direttive possono, altresì, stabilire specifiche modalità attuative delle misure previste nella sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, qualora ciò si renda necessario per una più efficace applicazione delle previsioni della sezione stessa.

H. Il regolamento sul conferimento degli incarichi extra ufficio e sul Nucleo ispettivo.

La disciplina relativa allo svolgimento di attività extraistituzionali a far data dal 01/01/2020 è contenuta nell'allegato N "Disciplina delle attività extraistituzionali" al Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei Servizi. Fino al 31/12/2019 la materia trovava la sua regolamentazione all'interno del Regolamento aziendale, ma con Delibera di Giunta n. 420 del 23/12/2019 è stata inserita in un ambito organizzativo

generale, preordinato quindi alla gestione del rapporto di lavoro di competenza dirigenziale, che trova appunto la sua fonte nel sopra citato regolamento aziendale. L'allegato N disciplina lo svolgimento delle attività extra istituzionali da parte del personale dipendente dell'Ente previste dall'art. 53 del D. Lgs 165/2001, ovvero attività soggette a semplice comunicazione, attività soggette ad autorizzazione nonché lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei dipendenti con rapporto di lavoro part time con % lavorativa non superiore al 50%.

Il Regolamento, in ottemperanza alle indicazioni fornite nel tempo sia dal legislatore nonché dal Dipartimento della Funzione Pubblica, disciplina i casi di incompatibilità (anche sopravvenuta) dedicando inoltre particolare attenzione alla valutazione del conflitto di interesse, anche in maniera potenziale, individuando le misure da attuare in caso di compromissione del buon andamento dell'Amministrazione.

Il Regolamento disciplinante lo svolgimento delle attività extra impiego dei dipendenti della Provincia di Prato ai sensi dell'art. 53 del D. lgs. n. 165/2001 è stato approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 21 del 4 febbraio 2014. Il Regolamento disciplina il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi extra-impiego retribuiti e non retribuiti ai dipendenti provinciali a tempo pieno, ovvero a tempo parziale con prestazione lavorativa superiore al 50% del tempo pieno, che prestano servizio con rapporto di lavoro subordinato nella Provincia di Prato. La disciplina è finalizzata a definire norme e strategie idonee ed efficaci nell'ambito di una politica di contrasto alla corruzione e all'illegalità, ma anche a consentire l'esercizio, da parte dei dipendenti, delle attività che costituiscono espressione della libertà e dei diritti fondamentali garantiti dalla costituzione.

Per quanto riguarda il Nucleo ispettivo di cui all'art. 1, comma 62, della Legge 23.12.1996 n. 662, quello del Comune di Prato è stato nominato con Disposizione del Sindaco n. 28 dell'8/11/2022. Il Servizio Ispettivo si dota nell'ambito della propria attività di norme organizzative e operative per il proprio funzionamento. Per la Provincia di Prato, con Decreto del Segretario Generale n. 1 del 18/01/2024, è stato nominato un funzionario incaricato della verifica del rispetto della normativa in tema di incarico extra-ufficio.

I. L'informatizzazione degli atti e delle procedure

L'informatizzazione dei processi può fornire un importante contributo alla strategia della sezione PIAO
2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* con particolare riferimento sia ai numerosi aspetti di controllo assi-

curati dalla tracciabilità informatica sia quale ausilio alle fasi di verifica e controllo previsti dal piano stesso.

Il Comune e la Provincia di Prato hanno entrambi rinnovato il proprio sito istituzionale e stanno completando le migrazioni e/o le ottimizzazioni dei contenuti. Entrambi hanno anche rinnovato la Sezione “Amministrazione Trasparente” con l’acquisto della licenza di una piattaforma specificatamente dedicata (PAT). Entrambi gli enti hanno aderito a piattaforme elettroniche per la scelta del contraente (Tutogare PA per il Comune di Prato e START per la Provincia).

Molte procedure informatiche alimentano già automaticamente la pubblicazione nella Sezione Trasparente oltre a specifiche sezioni dei siti istituzionali. Positivo è il risultato del lavoro di standardizzazione delle modalità di pubblicazione. Tutto questo con ricadute positive in termini di rispetto dei criteri di qualità indicati dal legislatore all’art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013 quali integrità, aggiornamento, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

I servizi interattivi a disposizione di cittadini e imprese, garantiti da anni a Prato, hanno avuto ulteriore impulso a seguito delle esigenze emerse dalle limitazioni imposte dalla normativa emergenziale in materia di COVID 19: il Comune sta investendo per migliorare la fruibilità/usabilità di tutti i servizi online.

L. La comunicazione pubblica

Ciascun dirigente, nell’ambito della propria sfera di competenza, è tenuto a segnalare all’ufficio stampa dell’amministrazione articoli di stampa o comunicazioni sui media che appaiano ingiustamente denigratori dell’organizzazione o dell’azione amministrativa, affinché sia diffusa tempestivamente una risposta con le adeguate precisazioni o chiarimenti per mettere in luce il corretto agire dell’amministrazione. Così pure ciascun dirigente si attiva per segnalare informazioni di stampa su casi di buone prassi o di risultati positivi ottenuti dall’amministrazione affinché se dia notizia anche sul sito istituzionale dell’ente.

M. Whistleblowing

Per l’analisi delle misure in materia di whistleblowing, si rinvia alla Parte 5 Whistleblowing.

N. Le misure antiriciclaggio

Per l'analisi delle misure antiriciclaggio, si rinvia alla Parte 6 Antiriciclaggio.

Il PNA 2022, come sottolineato nel comunicato ANAC del 5/12/2022, pone le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè quali presidi nella protezione del "valore pubblico".

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, sottolinea ANAC. Nell'attuale momento storico, l'apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell'impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all'obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l'economia illegale.

2.3.2.2 Il controllo

Il controllo costituisce la quarta attività relativa alla metodologia descritta nel paragrafo 2.3.1.4 (le prime tre attività sono costituite da "Mappatura dei processi", "Valutazione del rischio" e "Strumenti per la buona amministrazione e per la prevenzione del rischio"); contiene gli strumenti che consentono il controllo circa il rispetto delle misure di prevenzione. Il dettaglio degli indicatori di monitoraggio è riportato negli allegati sezione 2.3 allegato 3.

E' la fase più complessa e delicata da gestire e, al tempo stesso, quella che permette di verificare lo stato di attuazione dello stesso rendendolo davvero uno strumento utile e concreto per la buona amministrazione e per la prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Il controllo è frutto di una azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo.

Il sistema di controllo si articola, quindi, come segue:

Controllo di I livello: ciascun dirigente è responsabile dell'applicazione e del controllo, nella struttura organizzativa da lui diretta, delle misure di prevenzione descritte nella parte 4 Misure di prevenzione.

Ciascun dirigente, nell'ambito del controllo di I livello, è tenuto a trasmettere al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza n. 1 report attestante l'avvenuto rispetto delle previsioni della sezione PIAO 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, secondo la seguente tempistica:

- I report: 30 novembre.

Ciascun dirigente è, altresì, responsabile del controllo sui precedenti penali a carico dei soggetti e/o dipendenti cui intenda conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D. Lgs. n. n. 165/2001.

L'accertamento avviene mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000.

Per assicurare un efficace sistema di controllo, ciascun dirigente è tenuto ad adottare specifiche modalità di organizzazione dei controlli di competenza, in considerazione della struttura diretta e dei relativi rischi. Dell'avvenuta adozione, ciascun dirigente informa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Controllo di II livello: i seguenti strumenti di controllo di secondo livello integrano il sistema e favoriscono l'uniformità dei comportamenti all'interno dell'ente:

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
<p>2) Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti</p>	<p>Il monitoraggio sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi è effettuato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nell'ambito dell'attività del controllo di regolarità amministrativa; - attivando forme di controllo a campione. 	<p>Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia</p>	<p>Misura n. 3</p>
<p>3) Analisi delle relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni della sezione PIAO 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza</p>	<p>I contenuti del report predisposto dirigenti (30 novembre) possono essere oggetto di verifiche a campione da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e del Nucleo di valutazione per accertare l'effettiva attivazione delle misure previste nel piano.</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza di Comune e Provincia</p>	<p>I report attestano l'avvenuta applicazione nelle varie strutture organizzative di tutte le misure contenute nel piano e in particolare: 3, 4, 17, 19, 23, 24, 25, 27, 29, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 47, 48, 48bis, 49.</p>
<p>4) Le segnalazioni ex D.lgs. 24/2023 cd. whistleblowing</p> <p>Il link alla piattaforma si trova in: Amministrazione trasparente – sezione n. 22 “Altri contenuti”</p>	<p>Per le indicazioni in materia di whistleblowing si veda la Parte 5 Whistleblowing</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza di Comune e Provincia</p>	<p>Misura n. 10</p>
<p>4-bis) Le segnalazioni all'indirizzo anticorruzione@comune.prato.it</p>	<p>Allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, il Responsabile anticorruzione e della trasparenza di Comune e Provincia di Prato promuove un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali e portatori di interesse. Tutti coloro i quali intendono corrispondere con</p>	<p>Responsabile anticorruzione e della trasparenza di Comune e Provincia</p>	

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	<p>il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di segnalare condotte e comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale (quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi oppure che evidenziano ritardi inammissibili per l'adozione dei provvedimenti richiesti tali da occultare richieste illecite da parte dei dipendenti) possono farlo mediante mail o posta tradizionale, inserendo nel corpo della segnalazione apposita dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali a norma del Regolamento UE n. 2016/679. Le predette segnalazioni potranno essere inviate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • per posta elettronica all'indirizzo: anticorruzione@comune.prato.it (anche per le segnalazioni riguardanti la Provincia di Prato); • per posta ordinaria all'indirizzo Responsabile della Prevenzione della Corruzione Comune di Prato – Piazza del Comune 2 – Prato o Responsabile della Prevenzione della Corruzione Provincia di Prato – Via Ricasoli 25 – Prato • sul modulo online dedicato in Amministrazione trasparente – sezione 22 “Altri contenuti” <p>Queste segnalazioni saranno protocollate e prese in carico dal RPCT.</p> <p>Per il personale dipendente del Comune e della Provincia di Prato che intende avvalersi delle tutele del cd. whistleblowing l'unico canale da utilizzare è quello individuato nella misura n. 10 ed esplicitato nell'atto organizzativo allegato al presente documento “Segnalazioni ai sensi del d.lgs. 24/2023 – Atto organizzativo”.</p>		
5) Controllo sui crediti in soffe-			

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
<p>renza</p> <p>Non più vigente, per abrogazione misura n. 13</p>			
<p>6) Analisi sezione del sito web denominata "Amministrazione Trasparente"</p>	<p>Attraverso la periodica consultazione della sezione del sito web denominata "Amministrazione trasparente", viene verificato lo stato di attuazione delle misure di trasparenza previste nella sezione PIAO 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.</p>	<p>Responsabile anti-corrruzione e della trasparenza di Comune e Provincia</p>	<p>Misure nn. 7, 29, 34, 35</p>
<p>7) Attività dei cd. Servizi ispettivi di cui alla legge finanziaria del 1996.</p>	<p>Il Responsabile dei Servizi Ispettivi svolge le funzioni previste dal Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Si precisa che per la Provincia di Prato svolge tale ruolo un funzionario nominato dal Segretario generale</p>	<p>Presidente Nucleo Ispettivo</p>	<p>Misura n. 12</p>
<p>8) Analisi dei risultati delle analisi di customer - satisfaction</p>	<p>I risultati delle analisi effettuate sono inviate al Segretario generale e al Nucleo di valutazione con le relative proposte di miglioramento delle criticità riscontrate formulate dal Dirigente del Servizio. Il Segretario e il Nucleo utilizzano i risultati per l'impostazione della programmazione degli obiettivi dell'anno successivo e per le altre azioni di competenza (vedi art. 7 del Regolamento sui controlli interni)</p>	<p>Segretario/Direttore Generale del Comune e Nucleo di Valutazione</p>	<p>Misura n. 16</p>
<p>9) Controllo sui precedenti penali ai fini dell'assegnazione degli incarichi dirigenziali</p>	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013). In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. n. 39/2013, l'incarico è nullo.</p>	<p>Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia</p>	<p>Misure n. 5, 9, 10</p>
<p>10) Controllo circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi dirigenziali</p>	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013).</p>	<p>Dirigente Servizio Risorse Umane di Comune e Provincia</p>	<p>Misure n. 5, 9, 10</p>
<p>11) Controllo circa la sussistenza di eventuali incompatibilità in capo ai titolari di incarichi dirigenziali</p>	<p>L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e pubblicata sul sito del Comune (art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013), all'atto del conferimento</p>	<p>Segretario/Direttore Generale di Comune e Provincia</p>	<p>Misure n. 5, 9, 10</p>

Strumenti di controllo di II livello	Descrizione	Responsabile	Misura collegata
	dell'incarico e annualmente (e su richiesta).		
<p>12) Controllo sull'avvenuta attuazione delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2bis della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016. Il controllo si estende limitatamente agli obblighi di trasparenza anche agli enti di diritto privato di cui all'art. 2bis del D. Lgs. n. 33/2013.</p>	<p>La verifica avviene almeno annualmente nell'ambito dei controlli di I livello di cui al paragrafo 3), nonché attraverso l'esame delle informazioni presenti sul sito web di enti e società.</p> <p>Dei risultati della suddetta attività viene data notizia al Sindaco/Presidente della Provincia per l'adozione degli eventuali provvedimenti di competenza nei casi di ritardi o omissioni.</p>	<p>Per il Comune: Dirigente Servizio Risorse umane e finanziarie, Enti e società partecipate – Per la Provincia: Dirigente Area Tecnica, Area Amministrativa e U.O. di Staff</p>	<p>Vedi paragrafo 1 lettera E della Parte 4 Misure di prevenzione "E. Le previsioni per le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati"</p>

Esiti del monitoraggio

Con il PNA 2022 viene rafforzata l'importanza del monitoraggio delle misure di prevenzione e vengono fornite indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato, necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione delle singole amministrazioni.

La puntuale analisi del monitoraggio delle misure di prevenzione 2023 verrà elaborata in occasione della stesura del documento "monitoraggio PIAO 2023".

2.3.3 Whistleblowing

1. La nuova normativa

La nuova disciplina del whistleblowing è normata dal d.lgs. n. 24/2023 *Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali* (GU Serie Generale n. 63 del 15/03/2023), decreto entrato in vigore lo scorso 30 marzo 2023 e produttivo di effetti a decorrere dal 15 luglio 2023.

La suddetta norma ha abrogato la normativa previgente, ovvero l'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2021, l'art. 6 commi 2-ter e 2-quater del d.lgs. n. 231/2001 e l'art. 3 della legge n. 179/2017; è il testo normativo che raccoglie la disciplina delle segnalazioni sia nel settore pubblico che nel settore privato e che annovera ANAC quale autorità amministrativa nazionale di riferimento in materia di whistleblowing nel settore pubblico e nel settore privato con la prerogativa di applicare sanzioni amministrative pecuniarie.

Le principali novità della normativa di whistleblowing sono:

- a) la specificazione dell'ambito soggettivo con riferimento agli enti di diritto pubblico, di quelli di diritto privato e l'estensione del novero di questi ultimi;
- b) l'ampliamento dei soggetti che possono essere protetti per le segnalazioni, denunce o divulgazioni pubbliche;
- c) l'espansione di ciò che è considerato violazione rilevante ai fini della protezione;
- d) la disciplina di tre canali di segnalazione: interno, esterno e divulgazione pubblica;
- e) la disciplina dettagliata degli obblighi di riservatezza e del trattamento dei dati personali;
- f) i chiarimenti su che cosa si intende per ritorsione e ampliamento della relativa casistica;

- g) l'introduzione di apposite misure di sostegno per le persone segnalanti e il coinvolgimento a tal fine degli enti del Terzo settore;
- h) la tutela anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro;
- i) la tutela dei soggetti diversi dal segnalante che potrebbero essere destinatari di ritorsioni in ragione del ruolo assunto nell'ambito del processo di segnalazione;
- l) la revisione della disciplina delle sanzioni applicabili da ANAC.

ANAC, in ottemperanza dell'art. 10 del d.lgs. n. 24/2023, ha approvato le *Linee guida in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni* con delibera n. 311 del 12 luglio 2023: tali linee guida, oltre a disciplinare le procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni esterne, forniscono indicazioni e principi a cui gli enti pubblici e privati possono tenere conto per i propri canali e modelli organizzativi interni.

ANAC nelle suddette linee guida si è riservata di adottare successivi atti di indirizzo e raccomandazioni non obbligatorie, in ragione dei quali il presente atto potrà essere aggiornato.

Le Linee guida n. 311/2023 sopra richiamate sostituiscono le Linee guida n. 469/2021, superate dalla nuova normativa e ora abrogate.

In ragione del rinnovato contesto, si sottolinea che le segnalazioni effettuate fino al 14 luglio 2023 sono disciplinate dal previgente assetto normativo, mentre le segnalazioni effettuate dal 15 luglio 2023 sono soggette alla nuova normativa.

Si precisa che il Comune e la Provincia di Prato in data 17/01/2024 hanno sentito le organizzazioni sindacali ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. 24/2023 in merito ai canali di segnalazione interna adottati.

2. Il segnalante

La tutela del segnalante, visto l'art. 3 del dlgs n. 24/2023, è attualmente riconosciuta a:

- **i dipendenti del Comune e della Provincia di Prato** che, in ragione del proprio rapporto di lavoro, siano venuti a conoscenza di violazioni e che presentano la segnalazione secondo le

modalità indicate nel presente atto organizzativo. Il personale in posizione di comando, distacco o altre situazioni analoghe dovrà presentare la segnalazione al RPCT della amministrazione alla quale si riferiscono;

- i **lavoratori autonomi** che svolgono la propria attività lavorativa in favore del Comune e della Provincia di Prato che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune e alla Provincia di Prato;
- i **lavoratori e i collaboratori delle imprese fornitrici di beni e servizi e che realizzano opere a favore del Comune e della Provincia di Prato** che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune e alla Provincia di Prato;
- i **liberi professionisti e consulenti** che prestano la propria attività in favore del Comune e della Provincia di Prato che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune e alla Provincia di Prato;
- **volontari e tirocinanti**, retribuiti e non retribuiti che prestano la propria attività presso il Comune e la Provincia di Prato che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune e alla Provincia di Prato;
- **persone con funzioni di amministrazione, direzione, controllo, vigilanza o rappresentanza** in favore del Comune e della Provincia di Prato che siano venuti a conoscenza di violazioni relative rispettivamente al Comune e alla Provincia di Prato;

Per i soggetti sopra elencati la tutela si applica anche durante il periodo di prova e anteriormente (esempio: durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali) e successivamente alla costituzione del rapporto di lavoro o altro rapporto giuridico, purché le informazioni sulle violazioni siano state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

Novità del d.lgs. n. 24/2023 è che il segnalante deve in via prioritaria effettuare la segnalazione interna secondo le modalità individuate nel presente atto e solo via successiva, ricorrendone i presupposti, effettuare la segnalazione esterna ad ANAC, la divulgazione pubblica (via stampa o via social), la denuncia all'Autorità giudiziaria o contabile.

È esclusa la tutela del whistleblowing ai soggetti non richiamati dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023, come per esempio i cittadini, le organizzazioni sindacali, le associazioni, gli stakeholders, restando salva per gli stessi la possibilità di inviare segnalazioni al RPCT come indicato nel PIAO - Sezione 2 *Valore pubblico, performance e anticorruzione* - Sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza* nella parte dedicata alle misure di prevenzione.

3. I soggetti che godono di protezione diversi dal segnalante

La normativa riconosce tutela anche ai quei soggetti che potrebbero essere destinatari di ritorsioni, che, per quanto non segnalanti, risultano comunque coinvolti nella segnalazione:

- 1) i facilitatori, ovvero le persone fisiche che assistono il segnalante nel processo di segnalazione operanti all'interno del medesimo contesto lavorativo;
- 2) le persone del medesimo contesto lavorativo del segnalante e che sono legati a esso da uno stabile rapporto affettivo o di parentela entro il quarto grado;
- 3) i colleghi di lavoro del segnalante;
- 4) gli enti di proprietà di chi segnala o per i quali dette persone lavorano e gli enti che operano nel medesimo contesto lavorativo o di tali soggetti.

Questa estensione di tutela a soggetti diversi dal segnalante costituisce una novità introdotta dall'art. 3 del d.lgs. n. 24/2023.

4. Quando segnalare: le novità

Novità ulteriore del d.lgs. n. 24/2023 è che la tutela del segnalante si applica non soltanto quando la segnalazione avviene in costanza del rapporto di lavoro, ma anche durante il periodo di prova e anteriormente o successivamente al rapporto di lavoro. Pertanto la tutela del segnalante è estesa:

- a) al momento in cui i rapporti giuridici non sono iniziati, se le informazioni sono state acquisite durante il processo di selezione o in altre fasi precontrattuali;
- b) durante il periodo di prova;
- c) successivamente allo scioglimento del rapporto giuridico, se le informazioni sono state acquisite nel corso dello stesso rapporto giuridico.

5. I canali di segnalazione: interno ed esterno

Come già anticipato, se la normativa antecedente disponeva come discrezionale la scelta del canale della segnalazione, la normativa vigente ha introdotto una rilevante novità: è prioritario utilizzare il ca-

nale interno della segnalazione e, solo al ricorrere di determinate condizioni di cui all'6 del d.lgs. n. 24/2023, sarà possibile utilizzare il canale esterno.

Pertanto si ricorda la necessità di utilizzare in via prioritaria il canale interno rispettivamente del Comune di Prato e della Provincia di Prato.

Per le segnalazioni esterne indirizzate ad ANAC, si rinvia alle modalità dettagliate nel sito web di ANAC al sottostante link:

<https://www.anticorruzione.it/-/whistleblowing>

6. La segnalazione

La segnalazione deve essere resa in modo spontaneo e non dovrebbe essere anonima, in quanto se così fosse il RPCT non sarebbe in grado di verificare che la segnalazione provenga effettivamente da un soggetto riconducibile alla categoria dei "segnalanti", anche ai fini del riconoscimento della tutela prevista dal citato art.3. È sufficiente che il segnalante sia ragionevolmente convinto della veridicità di quanto segnala.

Oggetto della segnalazione possono essere violazioni, compresi i fondati sospetti, di norme del diritto nazionale o del diritto europeo: illeciti civili, illeciti amministrativi, illeciti penali, illeciti contabili, violazioni che ledono l'interesse pubblico o l'integrità del Comune o della Provincia di Prato di cui siano venute a conoscenza nel contesto lavorativo.

Si sottolinea, e ciò costituisce una novità del d.lgs. n. 24/2023, che le irregolarità nella gestione e nell'organizzazione delle attività, la cosiddetta *maladministration*, non sono più oggetto di segnalazione. Pertanto non sono oggetto di segnalazione ai sensi della presente normativa le irregolarità che non siano riconducibili alle violazioni di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 24/2023; tuttavia le irregolarità, come precisa ANAC nelle linee guida n. 311/2023, possono costituire quegli elementi concreti (indici sintomatici) tali da far ritenere ragionevolmente al segnalante che potrebbe essere commessa una delle violazioni previste dall'art. 1 del d.lgs. n. 24/2023.

La segnalazione deve essere presentata in ragione del proprio rapporto di lavoro, cioè in virtù dell'ufficio rivestito; deve riguardare situazioni conosciute in occasione, oppure a causa, dello svolgimento delle mansioni lavorative, anche se dette situazioni sono apprese in modo casuale.

La segnalazione deve essere presentata nell'interesse all'integrità della pubblica amministrazione e non nell'interesse esclusivo personale del segnalante. Questo perché lo scopo di sollevare una segnalazione deve essere quello di salvaguardare l'integrità della pubblica amministrazione e non nell'interesse esclusivo personale del segnalante.

Il segnalante dovrà dichiarare:

- quanto ha appreso in ragione dell'ufficio rivestito;
- le notizie acquisite anche casualmente, in occasione e/o a causa dello svolgimento delle mansioni lavorative;
- le informazioni di cui sia venuto comunque a conoscenza e che costituiscono fatto illecito, ovvero reato contro la PA, compreso anche il solo tentativo.

La segnalazione deve pertanto essere circostanziata e devono risultare chiare:

- le circostanze di tempo e di luogo in cui si è verificato il fatto oggetto di segnalazione;
- la descrizione del fatto;
- le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto a cui attribuire i fatti segnalati.

Nella segnalazione si raccomanda di allegare quei documenti che possono fornire elementi di fondatezza alla segnalazione stessa.

La segnalazione, e la documentazione ad essa allegata, è sottratta all'accesso procedimentale ex l. n. 241/90 nonché all'accesso civico generalizzato ex d.lgs. n. 33/2013.

Nel caso in cui i fatti segnalati coinvolgano società partecipate, il segnalante dovrà inviare la segnalazione anche ai soggetti che rivestono l'incarico di RPCT nelle rispettive Società, affinché gli stessi procedano con gli adempimenti di loro competenza, ferma restando la tutela dell'identità del segnalante. Se il segnalante non provvede, il RPCT può procedere d'ufficio.

Il d.lgs. n. 24/2023 dispone all'art. 1 c. 2 che non può essere oggetto di segnalazione: le contestazioni, le rivendicazioni o richieste legate ad un interesse di carattere personale della persona segnalante o della persona che ha sporto denuncia all'Autorità giudiziaria che attengano esclusivamente ai propri rapporti individuali di lavoro o di impiego pubblico, ovvero inerenti ai propri rapporti di lavoro o di impiego pubblico con le figure gerarchicamente sovraordinate.

Non sono ricomprese tra le informazioni sulle violazioni segnalabili o denunciabili le notizie palesemente prive di fondamento, le informazioni che sono già totalmente di dominio pubblico nonché le informazioni acquisite solo sulla base di indiscrezioni o vociferazioni scarsamente attendibili (cd. voci di corridoio).

6.1 La segnalazione anonima

Le segnalazioni anonime sono ammesse, se ben circostanziate, e saranno trattate come segnalazioni non di whistleblowing, restando fermo che qualora il segnalante successivamente sia manifesto lo stesso sarà tutelato ai sensi della normativa vigente.

La documentazione relativa alle segnalazioni anonime sarà conservata per un periodo non superiore ai cinque anni, come prevede la normativa.

7. La modalità di invio della segnalazione interna: WhistleblowingPA

Comune e Provincia di Prato, al fine di assicurare massima tutela alla riservatezza del segnalante, intendono utilizzare, in sostituzione della piattaforma Openwhistleblowing attualmente in uso dal 1° maggio 2022 per le cui modalità di uso si rinvia a quanto indicato nel PIAO 2023, la piattaforma WhistleblowingPA per la ricezione e la gestione delle segnalazioni. WhistleblowingPA è una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto WhistleblowingIT (<https://www.whistleblowing.it/>) promosso da Transparency International Italia (<https://www.transparency.it/>) e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale (<https://www.whistleblowingsolutions.it/>) che permette di inviare segnalazioni di illeciti di cui si è venuti a conoscenza in maniera sicura e confidenziale. Detta piattaforma, basata sul software GlobaLeaks (<https://www.globaleaks.org/it/>), permette al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione di ricevere le segnalazioni di illeciti da parte di tutti i soggetti previsti dalla normativa, anche in modo anonimo.

Comune e Provincia di Prato intendono adottare detta piattaforma con decorrenza presumibilmente dal 1° marzo 2024, attivando una piattaforma personale gratuita e pubblicandola sul sito web del Comune di Prato e della provincia di Prato.

Si ricorda che questa piattaforma garantisce, tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la riservatezza dell'identità del segnalante. Consente inoltre di inviare le segnalazioni in modalità anonima. L'attivazione e l'uso di una piattaforma personale, messa a disposizione e mantenuta in modo com-

pletamente gratuito da WhistleblowingIT, assicura altresì il rispetto del principio sancito nel d.lgs. n. 24/2023 secondo il quale l'attuazione del decreto non deve comportare ulteriori oneri di spesa per la finanza pubblica. La piattaforma fornisce inoltre un questionario standard per gli enti pubblici ed è garantita conforme al decreto legislativo n. 24/2023.

Al fine di sostenere la massima fruibilità di detta piattaforma, in osservanza di quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023, il link della medesima è pubblicato in una sezione dedicata dei rispettivi siti web e non solo in Amministrazione trasparente - Sezione 22 "Altri contenuti" di Comune e Provincia di Prato nonché nelle rispettive reti Intranet, come già in uso.

La piattaforma è utilizzabile non solo da parte dei dipendenti di Comune e Provincia di Prato, ma anche dai soggetti a essi equiparati come specificato nel paragrafo 2 del presente documento; si dispone pertanto che al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, di appalto, di collaborazione, di tirocinio, nel bando di concorso, nell'avviso di selezione deve essere comunicato la modalità per accedere alla piattaforma WhistleblowingPA, prevedendo apposita clausola informativa nel contratto stesso.

Per effettuare una segnalazione attraverso WhistleblowingPA occorre accedere al link indicato nella sezione dedicata del sito del Comune di Prato o della Provincia di Prato oppure nella pagina di Amministrazione trasparente, Sezione 22 – "Altri contenuti":

<https://comuneprato.whistleblowing.it/> per il Comune di Prato

<https://provinciaprato.whistleblowing.it/> per la Provincia di Prato

Cliccando il pulsante "Invia una segnalazione" si accede al modulo della segnalazione.

Occorre compilare il modulo che è composto da n. 3 sezioni:

sezione 1 Informazioni preliminari:

- a quale ente si riferisce la segnalazione
- rapporti del segnalante con l'ente
- indicazione se la segnalazione è già stata fatta internamente e/o ad ANAC

sezione 2 – Compila la tua segnalazione:

- specifica dei propri dati o invia la segnalazione in modo anonimo
- dettagli della segnalazione

sezione 3 – Passo conclusivo:

- accettazione privacy
- invio

All'interno delle sezioni ci sono dei campi obbligatori segnalati con l'asterisco rosso che devono essere compilati. Può essere richiesta al compilante la specifica di campi aggiuntivi, in base alle scelte fatte durante la compilazione della segnalazione. Alla segnalazione possono essere allegati uno o più documenti a supporto.

Al momento dell'inserimento della segnalazione nella piattaforma dedicata, il sistema attribuisce alla segnalazione un codice univoco di 16 cifre key code chiamato "RICEVUTA". Il segnalante dovrà avere cura di annotare tale codice che dovrà essere utilizzato per conoscere lo stato di avanzamento e l'esito della segnalazione presentata. In assenza di tale codice è inibita la possibilità per il segnalante di ricevere le suddette informazioni. Detto codice, se smarrito, non è recuperabile.

Il segnalante, che ha già inserito una segnalazione ed è in possesso della RICEVUTA, può in qualsiasi momento conoscere lo stato di avanzamento della segnalazione, verificare se ha ricevuto messaggi o richieste da parte del RPCT, inviare messaggi al RPCT.

7.1 Ulteriori modalità introdotte dalla nuova normativa

È possibile altresì, stante le novità contenute nel d.lgs. 24/2023, effettuare segnalazioni scritte e inviate tramite il servizio postale, segnalazioni telefoniche e segnalazioni orali.

È importante ricordare che questi strumenti alternativi che la legge mette a disposizione del segnalante, essendo privi di strumenti di crittografia, non offrono le medesime tutele sulla riservatezza dell'identità del segnalante: per questo motivo se ne raccomanda un uso esclusivamente in via residuale.

La segnalazione scritta inviata tramite il servizio postale dovrà essere indirizzata al RPCT del Comune o della Provincia di Prato utilizzando l'apposito modello allegato al presente documento (allegato 9 sez. 2.3) e seguendo le istruzioni in esso dettagliate.

La segnalazione telefonica dovrà essere rivolta al n. 0574 1836265 per il Comune di Prato e al n. 0574 534638 / 534505 per la Provincia di Prato: all'operatore telefonico dovrà essere anticipato che si tratta di una segnalazione di whistleblowing. L'operatore telefonico che risponde sarà così in grado di prendere in carico la conversazione adottando le dovute cautele, quali l'assoluta riservatezza della conversazione e il sollecito interessamento da parte del RPCT.

La segnalazione orale potrà essere rivolta al RPCT mediante un incontro personale, previo appuntamento telefonico da richiedere al n. 0574 1836049.

Sia nel caso di segnalazione telefonica che nel caso di segnalazione orale, è necessario che la segnalazione sia documentata per iscritto mediante resoconto dettagliato della conversazione con apposito verbale predisposto a cura del RPCT, resoconto che dovrà essere sottoscritto dal segnalante.

Le segnalazioni scritte inviate tramite il servizio postale, telefoniche e orali sono utilizzabili non solo da parte dei dipendenti di Comune e Provincia di Prato, ma anche dai soggetti a essi equiparati come specificato nel paragrafo 2 del presente documento; si dispone pertanto che al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro, di appalto, di collaborazione, di tirocinio, nel bando di concorso, nell'avviso di selezione devono essere comunicati i suddetti canali ulteriori alla Openwhistleblowing/WhistleblowingPA, prevedendo apposita clausola informativa nel contratto stesso.

8. Il ruolo del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

La segnalazione va rivolta al RPCT, unico soggetto preposto a gestire le segnalazioni interne.

Il soggetto competente a ricevere, analizzare e valutare le segnalazioni è il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il quale è coadiuvato da un gruppo di lavoro individuato con apposito provvedimento dello stesso Responsabile.

Il RPCT nel suo lavoro di analisi delle segnalazioni non accerta le responsabilità individuali qualunque natura esse abbiano né svolge controlli di legittimità o di merito su atti e provvedimenti adottati dall'amministrazione oggetto di segnalazione.

Il RPCT a conclusione del proprio lavoro di esame della segnalazione potrà:

- archiviare la segnalazione;
- revisionare procedure o processi interni;

- trasmettere gli atti all'Ufficio Procedimenti Disciplinari;
- trasmettere la notizia all'Ispettorato della Funzione Pubblica;
- trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica o alla Procura della Corte dei Conti.

Il RPCT, nello svolgimento di questa attività di gestione delle segnalazioni, deve assicurare la piena applicazione del dlgs n. 24/2023, ovvero la tutela della riservatezza dell'identità del segnalante; la violazione di tale adempimento è considerata grave violazione degli obblighi di comportamento ai sensi dell'art. 8 comma 5 del Codice di comportamento.

8.1 Segnalazione indirizzata a soggetto diverso dal RPCT

Si sottolinea che, qualora la segnalazione sia rivolta a soggetto diverso dal RPCT, il dlgs n. 24/2023 all'art. 4 c. 6 ha introdotto una rilevante novità.

La normativa precedente, in particolare le linee guida ANAC n. 469/2021, prevedeva che il soggetto diverso dal RPCT, ad esempio il dirigente, destinatario di una segnalazione doveva informare il segnalante di rivolgersi al RPCT al fine di ottenere la tutela prevista.

Oggi non è più così: il soggetto ricevente deve trasmettere entro 7 giorni dal suo ricevimento la segnalazione al RPCT, dando contestuale notizia della trasmissione alla persona segnalante.

Si sottolinea la necessità per il soggetto ricevente:

- 1) l'assoluta riservatezza sull'identità del segnalante e sulla segnalazione;
- 2) l'immediato coinvolgimento del RPCT che avrà cura di prendere in carico la segnalazione.

9. Il gruppo di lavoro whistleblowing: ruolo e compiti

Il RPCT è il responsabile del procedimento di ricezione e gestione delle segnalazioni. Visti i numerosi e delicati compiti affidati al RPCT e vista l'ampiezza delle responsabilità a suo carico in caso di inadempimento, viene confermata la costituzione del cd. **Gruppo di lavoro whistleblowing** di cui il RPCT è il sovrintendente per lo svolgimento di attività di supporto al RPCT.

Di tale gruppo di lavoro non possono far parte i componenti dell'Ufficio procedimenti disciplinari.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

GRUPPO DI LAVORO WHISTLEBLOWING		
Componenti	Ruolo	Compiti
n. 1 Funzionario amministrativo	Istruttore n. 1	È il soggetto che operativamente esamina le segnalazioni. Svolge pertanto supporto alla attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute dal RPCT
n. 1 Istruttore amministrativo	Istruttore n. 2	È il soggetto che operativamente esamina le segnalazioni. Svolge pertanto supporto alla attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute dal RPCT
n. 1 Funzionario tecnico-informatico	Amministratore	È il soggetto che permette di configurare tutti i parametri dell'applicazione OpenWhistleblowing e di creare gli istruttori delle pratiche. Svolge pertanto attività di supporto informatico alla piattaforma dedicata alla ricezione e alla gestione delle segnalazioni

Ai componenti del gruppo di lavoro è consentito l'accesso alle informazioni e ai dati contenuti nella segnalazione limitatamente allo scopo di supportare il RPCT nella procedura di ricezione e di gestione della segnalazione stessa.

Ciascun componente del gruppo di lavoro può accedere alla piattaforma informatica di gestione delle segnalazioni separatamente dal RPCT per svolgere le necessarie attività in merito alle segnalazioni assegnategli.

Spetta al RPCT l'assegnazione dell'istruttoria agli istruttori; il RPCT potrà revocare l'assegnazione e attribuirla ad altro istruttore. Il soggetto a cui è stata assegnata la segnalazione non potrà passarla al collega del gruppo di lavoro.

I componenti del gruppo di lavoro sono tenuti agli stessi vincoli di riservatezza cui è sottoposto il RPCT: pertanto adottano ogni cautela per mantenere riservato il contenuto della segnalazione.

I nominativi del Gruppo di lavoro sono individuati con disposizione del Segretario Generale e gli stessi nominativi dovranno essere pubblicati nella Intranet dell'Ente.

10. I tempi di gestione delle segnalazioni e il riscontro

Ricevuta la segnalazione, il RPCT procede, considerato quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 24/2023:

- a. al rilascio alla persona segnalante di un avviso di ricevimento della segnalazione **entro 7 giorni**;
- b. a mantenere le interlocuzioni con la persona segnalante e alla richiesta, se necessario, di integrazioni;
- c. a dare diligente seguito alle segnalazioni ricevute per valutare la sussistenza dei fatti segnalati, l'esito delle indagini e le eventuali misure adottate;
- d. a fornire riscontro alle segnalazioni **entro 3 mesi** dalla data dell'avviso di ricevimento o, in mancanza di tale avviso, entro 3 mesi dalla scadenza del termine di sette giorni dalla presentazione della segnalazione. Per riscontro si intende la comunicazione al segnalante di informazioni relative al seguito che viene dato o che si intende dare alla segnalazione.

Si ribadisce l'importanza che nel corso dell'istruttoria il RPCT dovrà tenere traccia dell'attività svolta e, ove possibile, dovrà informare il segnalante sullo stato di avanzamento dell'istruttoria, almeno con riferimento ai principali snodi decisionali. Il RPCT è tenuto a dare comunicazione al whistleblower degli esiti istruttori.

In tutti i casi in cui il RPCT si rivolge a soggetti terzi (interni o esterni), lo stesso deve adottare apposite cautele al fine di tutelare la riservatezza dei dati identificativi del segnalante, come per esempio evidenziando che si tratta di una segnalazione pervenuta da un soggetto cui l'ordinamento riconosce una tutela rafforzata ai sensi del dlgs 24/2023, e non potrà trasmettere la segnalazione, ma estratti della stessa accuratamente resi anonimi e dai quali non si possa risalire l'identità del segnalante.

I casi in cui il RPCT si rivolge a un ufficio interno possono essere: al fine di acquisire atti e documenti per verificare l'esattezza dell'oggetto della segnalazione; per avvalersi del supporto di un atto istruttorio; oppure in esito all'istruttoria quando il RPCT ha rilevato profili disciplinari e necessita di rivolgersi a UPD. In questi casi il RPCT non può trasmettere la segnalazione, ma soltanto estratti della stessa dai quali non sia possibile risalire all'identità del segnalante. La tutela della riservatezza dei dati del segnalante è garantita anche in caso di procedimento disciplinare del segnalato, ove la contestazione dell'addebito sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione così come prevede l'art. 12 del d.lgs. n. 24/2023. Nel caso in cui la contestazione disciplinare è fondata (in tutto o in

parte) sulla segnalazione del whistleblower e la conoscenza della sua identità è indispensabile per la difesa dell'incolpato, il RPCT deve necessariamente chiedere il consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità e solo in questo caso la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare così come previsto dall'art. 12 comma 5 del d.lgs. n. 24/2023.

Il RPCT dà avviso, per effetto di quanto previsto all'art. 12 co. 6 del d.lgs. n. 24/2023, alla persona segnalante mediante comunicazione scritta delle ragioni della rivelazione dei dati riservati quando la rivelazione della identità della persona segnalante è indispensabile anche ai fini della difesa della persona coinvolta.

L'istruttoria del RPCT si può concludere con: a) l'archiviazione; b) la revisione di procedure o processi interni; c) la trasmissione degli atti a soggetti terzi quali, ad esempio: Ufficio Procedimenti disciplinari, Ispettorato della Funzione Pubblica, Procura della Repubblica, Procura della Corte dei Conti.

11. La conservazione e il trattamento dei dati

La riservatezza costituisce il principio cardine della disciplina del whistleblowing.

La segnalazione è sottratta al diritto di accesso procedimentale ex l. 241/1990 e all'accesso generalizzato ex dlgs 33/2013.

La conservazione delle segnalazioni avviene per il solo tempo necessario allo svolgimento delle attività di accertamento ed eventuali attività di seguito e comunque per un periodo non superiore a cinque anni, come previsto dall'art. 14 del dlgs. n. 24/2023.

Il RPCT è il soggetto legittimato per legge a trattare i dati personali del segnalante ed eventualmente a conoscerne l'identità.

La ricezione e la gestione delle segnalazioni costituisce specifica attività di trattamento dei dati personali ai sensi del GDPR n. 2016/679. Il Registro per le attività di trattamento del Comune e della Provincia di Prato è aggiornato in tal senso. L'attività di trattamento è sottoposta a valutazione di impatto da parte del Titolare.

I dati personali sono trattati nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Si allegano al presente documento le informative per il trattamento dati consultabili negli allegati della sezione 2.3 allegato 9. Dette informative dovranno essere pubblicate nelle apposite sezioni del sito web istituzionale e della Intranet dedicate al whistleblowing.

12. La sensibilizzazione e la formazione del personale

Il RPCT è tenuto alla programmazione, in collaborazione e con il supporto del Servizio Risorse Umane, di eventi formativi per la sensibilizzazione e la formazione in materia di whistleblowing. La suddetta attività formativa dovrà essere rivolta anche ai soggetti equiparati ai dipendenti del Comune e della Provincia di Prato per come specificato nel paragrafo 2 del presente documento.

Gli aventi formativi saranno pubblicizzati attraverso la pagina Intranet e sul sito web istituzionale di Comune e Provincia di Prato.

13. Le misure di sostegno: l'elenco ANAC degli enti del Terzo settore

ANAC, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. n. 24/2023, pubblicherà in un apposito elenco gli enti del Terzo settore che forniscono misure di sostegno ai segnalanti.

Le misure di sostegno consistono in informazioni, assistenza e consulenze a titolo gratuito sulle modalità di segnalazione e sulla protezione delle ritorsioni offerta dalle disposizioni normative nazionali e da quelle dell'unione europea, sui diritti della persona coinvolta nonché sulle modalità e condizioni di accesso al patrocinio a spese dello Stato.

Il link alla pubblicazione da parte di ANAC del suddetto elenco sarà pubblicizzato e reso fruibile sul sito web di Comune di Prato e della Provincia di Prato nelle sezioni dedicate al whistleblowing nonché nella Intranet dedicata ai dipendenti.

2.3.4 Antiriciclaggio

2.3.4.1. Gli indicatori di anomalia: le indicazioni UIF

L'ordinamento italiano in materia di antiriciclaggio si è sviluppato in coerenza con gli standard internazionali e le direttive europee. La cornice legislativa antiriciclaggio è rappresentata dal decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

Gli uffici delle Pubbliche amministrazioni sono chiamati a svolgere un importante ruolo nel sistema italiano di prevenzione del riciclaggio. Attualmente i loro doveri in ambito antiriciclaggio sono individuati dall'articolo 10 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e smi.

Dal coinvolgimento degli uffici della Pubblica amministrazione nel sistema di prevenzione del riciclaggio può derivare un significativo irrobustimento non solo dei meccanismi di tutela dell'economia dall'infiltrazione criminale, ma anche della qualità stessa dell'azione amministrativa.

Il principale riferimento attuativo della norma in materia di antiriciclaggio è costituito dal Provvedimento *Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni* emanato in data 23 aprile 2018 dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia (GU n. 269 Serie Generale del 19 novembre 2018), documento che contiene anche l'aggiornamento degli indicatori di anomalia di seguito riportate. Si ricorda che la U.I.F. è stata istituita presso la Banca d'Italia con funzioni di contrasto al riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 231/2007 già richiamato.

Estratto da :

“Istruzioni sulle Comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle Pubbliche Amministrazioni” del 23 aprile 2018

A. Indicatori di anomalia connessi con l'identità o il comportamento del soggetto cui è riferita l'operazione

1. Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio¹ ovvero opera con controparti situate in tali Paesi, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione ha residenza, cittadinanza o sede in un Paese la cui legislazione non consente l'identificazione dei nominativi che ne detengono la proprietà o il controllo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede in una zona o in un territorio notoriamente considerati a rischio, in ragione tra l'altro dell'elevato grado di infiltrazione criminale, di economia sommersa o di degrado economico-istituzionale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risiede ovvero opera con controparti situate in aree di conflitto o in Paesi che notoriamente finanziano o sostengono attività terroristiche o nei quali operano organizzazioni terroristiche, ovvero in zone limitrofe o di transito rispetto alle predette aree.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documenti (quali, ad esempio, titoli o certificati), specie se di dubbia autenticità, attestanti l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi terzi ad alto rischio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede in Paesi terzi ad alto rischio ovvero attinenti a beni ubicati nei suddetti Paesi.

2. Il soggetto cui è riferita l'operazione fornisce informazioni palesemente inesatte o del tutto incomplete o addirittura false ovvero si mostra riluttante a fornire ovvero rifiuta di fornire informazioni, dati e documenti comunemente acquisiti per l'esecuzione dell'operazione, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione presenta documentazione che appare falsa o contraffatta ovvero contiene elementi del tutto difformi da quelli tratti da fonti affidabili e indipendenti o presenta comunque forti elementi di criticità o di dubbio.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione, all'atto di esibire documenti di identità ovvero alla richiesta di fornire documentazione o informazioni inerenti all'operazione, rinuncia a eseguirla.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione rifiuta di ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti concernenti aspetti molto rilevanti, specie se attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario dell'operazione.

3. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato, direttamente o indirettamente, con soggetti sottoposti a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale ovvero con

persone politicamente esposte² o con soggetti censiti nelle liste pubbliche delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche,

anche a livello domestico, nazionale o locale.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa che è connessa a vario titolo a una persona con importanti cariche pubbliche a livello domestico e che improvvisamente registra un notevole incremento del fatturato a livello nazionale o del mercato locale.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è notoriamente contiguo (ad esempio, familiare, convivente, associato) ovvero opera per conto di soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o comunque notoriamente riconducibili ad ambienti del radicalismo o estremismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, partecipata da soci ovvero con amministratori di cui è nota la sottoposizione a procedimenti penali o a misure di prevenzione o che sono censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo, ovvero notoriamente contigui a questi.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione intrattiene rilevanti rapporti finanziari con fondazioni, associazioni, altre organizzazioni *non profit* ovvero organizzazioni non governative, riconducibili a persone sottoposte a procedimenti penali o a misure di prevenzione patrimoniale o a provvedimenti di sequestro, a persone che risultano rivestire importanti cariche pubbliche, anche a livello domestico, ovvero a soggetti censiti nelle liste delle persone o degli enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta collegato con organizzazioni *non profit* ovvero con organizzazioni non governative che presentano tra loro connessioni non giustificate, quali ad esempio la condivisione dell'indirizzo, dei rappresentanti o del personale, ovvero la titolarità di molteplici rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti.

4. Il soggetto cui è riferita l'operazione risulta caratterizzato da assetti proprietari, manageriali e di controllo artificialmente complessi od opachi e richiede ovvero effettua operazioni di significativo ammontare con modalità inusuali, in assenza di plausibili ragioni.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da strutture societarie opache (desumibili, ad esempio, da visure nei registri camerali) ovvero si avvale artificialmente di società caratterizzate da catene partecipative complesse nelle quali sono presenti, a titolo esemplificativo, *trust*, fiduciarie, fondazioni, *international business company*.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è caratterizzato da ripetute e/o improvvise modifiche nell'assetto proprietario, manageriale (ivi compreso il "direttore tecnico") o di controllo

dell'impresa.

- Il soggetto cui è riferita l'operazione è di recente costituzione, effettua una intensa operatività finanziaria, cessa improvvisamente l'attività e viene posto in liquidazione.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione è un'impresa, specie se costituita di recente, controllata o amministrata da soggetti che appaiono come meri prestanome.
- Il soggetto che effettua ripetute richieste di operazioni mantiene invariati gli assetti gestionali e/o la propria operatività, nonostante sia un'azienda sistematicamente in perdita o comunque in difficoltà finanziaria.
- Il soggetto cui è riferita l'operazione mostra di avere scarsa conoscenza della natura, dell'oggetto, dell'ammontare o dello scopo dell'operazione, ovvero è accompagnato da altri soggetti che si mostrano interessati all'operazione, generando il sospetto di agire non per conto proprio ma di terzi.

B. Indicatori di anomalia connessi con le modalità (di richiesta o esecuzione) delle operazioni.

5. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con oggetto o scopo del tutto incoerente con l'attività o con il complessivo profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione o dell'eventuale gruppo di appartenenza, desumibile dalle informazioni in possesso o comunque rilevabili da fonti aperte, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Acquisto di beni o servizi non coerente con l'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se seguito da successivo trasferimento del bene o servizio in favore di società appartenenti allo stesso gruppo, in mancanza di corrispettivo.
- Impiego di disponibilità che appaiono del tutto sproporzionate rispetto al profilo economico-patrimoniale del soggetto (ad esempio, operazioni richieste o eseguite da soggetti con "basso profilo fiscale" o che hanno omesso di adempiere agli obblighi tributari).
- Operazioni richieste o effettuate da organizzazioni *non profit* ovvero da organizzazioni non governative che, per le loro caratteristiche (ad esempio tipologie di imprese beneficiarie o aree geografiche di destinazione dei fondi), risultano riconducibili a scopi di finanziamento del terrorismo ovvero manifestamente incoerenti con le finalità dichiarate o comunque proprie dell'ente in base alla documentazione prodotta, specie se tali organizzazioni risultano riconducibili a soggetti

che esercitano analoga attività a fini di lucro.

- Operazioni richieste o effettuate da più soggetti recanti lo stesso indirizzo ovvero la medesima domiciliazione fiscale, specie se tale indirizzo appartiene anche a una società commerciale e ciò appare incoerente rispetto all'attività dichiarata dagli stessi.
- Richiesta di regolare i pagamenti mediante strumenti incoerenti rispetto alle ordinarie prassi di mercato, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Offerta di polizze di assicurazione relative ad attività sanitaria da parte di agenti o *brokers* operanti in nome e/o per conto di società estere, anche senza succursali in Italia, a prezzi sensibilmente inferiori rispetto a quelli praticati nel mercato.

6. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni prive di giustificazione commerciale con modalità inusuali rispetto al normale svolgimento della professione o dell'attività, soprattutto se caratterizzate da elevata complessità o da significativo ammontare, qualora non siano rappresentate specifiche esigenze.

- Frequente e inconsueto rilascio di deleghe o procure al fine di evitare contatti diretti ovvero utilizzo di indirizzi, anche postali, diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede, o comunque ricorso ad altre forme di domiciliazione di comodo.
- Frequente richiesta di operazioni per conto di uno o più soggetti terzi, in assenza di ragionevoli motivi legati al tipo di attività esercitata o al rapporto tra le parti o a particolari condizioni adeguatamente documentate.
- Estinzione anticipata e inaspettata, in misura totale o parziale, dell'obbligazione da parte del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di estinzione di un'obbligazione effettuata da un terzo estraneo al rapporto negoziale, in assenza di ragionevoli motivi o di collegamenti con il soggetto cui è riferita l'operazione.
- Improvviso e ingiustificato intervento di un terzo a copertura dell'esposizione del soggetto cui è riferita l'operazione, specie laddove il pagamento sia effettuato in un'unica soluzione ovvero sia stato concordato in origine un pagamento rateizzato.
- Presentazione di garanzie personali rilasciate da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati allo svolgimento dell'attività di prestazione di garanzie.

7. Richiesta ovvero esecuzione di operazioni con configurazione illogica ed economicamente o finanziariamente svantaggiose, specie se sono previste modalità eccessivamente complesse od onerose, in assenza di plausibili giustificazioni.

- Richiesta a una Pubblica amministrazione dislocata in località del tutto estranea all'area di interesse dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione, specie se molto distante dalla residenza, dal domicilio o dalla sede effettiva.
- Richiesta di modifica delle condizioni o delle modalità di svolgimento dell'operazione, specie se tali modifiche comportano ulteriori oneri a carico del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di esecuzione in tempi particolarmente ristretti a prescindere da qualsiasi valutazione attinente alle condizioni economiche.
- Acquisto o vendita di beni o servizi di valore significativo (ad esempio, beni immobili e mobili registrati; società; contratti; brevetti; partecipazioni) effettuate a prezzi palesemente sproporzionati rispetto ai correnti valori di mercato o al loro prevedibile valore di stima.
- Operazioni ripetute, di importo significativo, effettuate in contropartita con società che risultano costituite di recente e hanno un oggetto sociale generico o incompatibile con l'attività del soggetto che richiede o esegue l'operazione (ad esempio, nel caso di rapporti ripetuti fra appaltatori e subappaltatori "di comodo").
- Richiesta di accredito su rapporti bancari o finanziari sempre diversi.
- Proposta di regolare sistematicamente i pagamenti secondo modalità tali da suscitare il dubbio che si intenda ricorrere a tecniche di frazionamento del valore economico dell'operazione.
- Ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, contratti per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi ad oggetto diritti su beni immobili o partecipazioni societarie.

C. Indicatori specifici per settore di attività

Settore appalti e contratti pubblici³

- Partecipazione a gara per la realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità, specie se non programmati, in assenza dei necessari requisiti (soggettivi, economici, tecnico-realizzativi, organizzativi e gestionali) con apporto di rilevanti mezzi finanziari privati, specie se di incerta prove-

nienza o non compatibili con il profilo economico-patrimoniale dell'impresa, ovvero con una forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e particolari garanzie di rendimento prive di idonea giustificazione.

- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture in assenza di qualsivoglia convenienza economica all'esecuzione del contratto, anche con riferimento alla dimensione aziendale e alla località di svolgimento della prestazione.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese, costituito da un numero di partecipanti del tutto sproporzionato in relazione al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto, specie se il singolo partecipante è a sua volta riunito, raggruppato o consorziato.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di una rete di imprese il cui programma comune non contempla tale partecipazione tra i propri scopi strategici.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture mediante ricorso al meccanismo dell'avvalimento plurimo o frazionato, ai fini del raggiungimento della qualificazione richiesta per l'aggiudicazione della gara, qualora il concorrente non dimostri l'effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa, necessari all'esecuzione dell'appalto, ovvero qualora dal contratto di avvalimento o da altri elementi assunti nel corso del procedimento se ne desuma l'eccessiva onerosità ovvero l'irragionevolezza.
- Partecipazione a procedure di affidamento di lavori pubblici, servizi e forniture da parte di soggetti che, nel corso dell'espletamento della gara, ovvero della successiva esecuzione, realizzano operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società, prive di giustificazione.
- Presentazione di offerta con un ribasso sull'importo a base di gara particolarmente elevato nei casi in cui sia stabilito un criterio di aggiudicazione al prezzo più basso, ovvero che risulta anormalmente bassa sulla base degli elementi specifici acquisiti dalla stazione appaltante, specie se il contratto è caratterizzato da complessità elevata.
- Presentazione di una sola offerta da parte del medesimo soggetto nell'ambito di procedure di gara che prevedono tempi ristretti di presentazione delle offerte, requisiti di partecipazione particolarmente stringenti e un costo della documentazione di gara sproporzionato rispetto all'importo del contratto, specie se il bando di gara è stato modificato durante il periodo di pubblicazione.
- Ripetuti affidamenti a un medesimo soggetto, non giustificati dalla necessità di evitare soluzioni di continuità di un servizio nelle more della indizione ovvero del completamento della procedura di gara.

- Ripetute aggiudicazioni a un medesimo soggetto, in assenza di giustificazione, specie se in un breve arco temporale, per contratti di importo elevato e mediante affidamenti diretti o con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, o a seguito di procedura a evidenza pubblica precedentemente revocata.
- Contratto aggiudicato previo frazionamento in lotti non giustificato in relazione alla loro funzionalità, possibilità tecnica o convenienza economica.
- Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione, consistenti in una variazione delle prestazioni originarie, in un allungamento dei termini di ultimazione dei lavori, servizi o forniture, in rinnovi o proroghe, al di fuori dei casi normativamente previsti, o in un significativo incremento dell'importo contrattuale.
- Esecuzione del contratto caratterizzata da ripetute e non giustificate operazioni di cessione, affitto di azienda o di un suo ramo, ovvero di trasformazione, fusione o scissione della società.
- Ricorso al subappalto oltre la quota parte subappaltabile, in assenza di preventiva indicazione in sede di offerta ovvero senza il necessario deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante o della documentazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di legge.
- Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto, effettuate nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari aventi nell'oggetto sociale l'esercizio dell'attività di acquisto dei crediti ovvero senza l'osservanza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione, salva la preventiva accettazione, da parte della stazione appaltante, contestuale alla stipula del contratto.
- Previsione nei contratti di concessione o di finanza di progetto di importo superiore alle soglie comunitarie e di un termine di realizzazione di lunga durata, soprattutto se superiore a 4 anni, a fronte anche delle anticipazioni finanziarie effettuate dal concessionario o promotore.
- Esecuzione delle attività affidate al contraente generale direttamente o per mezzo di soggetti terzi in

assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa tecnico-realizzativa e finanziaria.
- Aggiudicazione di sponsorizzazioni tecniche di utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile, con individuazione, da parte dello *sponsor*, di uno o più soggetti esecutori, soprattutto nel caso in cui questi ultimi coincidano con raggruppamenti costituiti da un elevato numero di partecipanti o i cui singoli partecipanti sono, a loro volta, riuniti, raggruppati o

consorziate, specie se privi dei prescritti requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione.

- Esecuzione della prestazione oggetto della sponsorizzazione mediante il ricorso a subappalti oltre i limiti imposti per i contratti pubblici ovvero mediante il ripetuto ricorso a sub affidamenti, specie se in reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite dall'amministrazione in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione del contratto.

Settore finanziamenti pubblici⁴

- Richiesta di finanziamento pubblico incompatibile con il profilo economico-patrimoniale del soggetto cui è riferita l'operazione.
- Richiesta di finanziamenti pubblici effettuata anche contestualmente da più società appartenenti allo stesso gruppo, dietro prestazione delle medesime garanzie.
- Utilizzo di finanziamenti pubblici con modalità non compatibili con la natura e lo scopo del finanziamento erogato.
- Costituzione di società finalizzata esclusivamente alla partecipazione a bandi per l'ottenimento di agevolazioni finanziarie, specie se seguita da repentine modifiche statutarie e, in particolare, da cospicui aumenti di capitale, cambiamenti di sede ovvero da trasferimenti d'azienda.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di soggetti giuridici aventi il medesimo rappresentante legale, uno o più amministratori comuni, ovvero riconducibili al medesimo titolare effettivo o a persone collegate (ad esempio, familiare, convivente ovvero associato).
- Richiesta di agevolazioni finanziarie da parte di società costituite in un arco temporale circoscritto, specie se con uno o più soci in comune.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie previste da differenti disposizioni di legge da parte di più società facenti parte dello stesso gruppo, in assenza di plausibili giustificazioni.
- Richiesta di agevolazioni finanziarie presentate da professionisti o procuratori che operano o sono domiciliati in località distanti dal territorio in cui sarà realizzata l'attività beneficiaria dell'agevolazione, specie se i predetti soggetti operano come referenti di più società richiedenti interventi pubblici.
- Presentazione di dichiarazioni relative alla dimensione aziendale dell'impresa necessaria per ottenere le agevolazioni pubbliche che appaiono false o carenti di informazioni rilevanti.

- Estinzione anticipata di finanziamento agevolato con utilizzo di ingenti somme che appaiono non compatibili con il profilo economico del soggetto finanziato.

Settore immobili e commercio

- Disponibilità di immobili o di altri beni di pregio da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività, ovvero in assenza di legami fra il luogo in cui si trovano i beni e il soggetto cui è riferita l'operazione.

o Acquisto di beni immobili per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale.

o Acquisto e vendita di beni immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se sia riscontrabile un'ampia differenza tra il prezzo di vendita e di acquisto.

o Ripetuti acquisti di immobili, specie se di pregio, in un ristretto arco temporale, in assenza di ricorso a mutui immobiliari o ad altre forme di finanziamento.

o Operazioni di acquisto e vendita di beni o attività tra società riconducibili allo stesso gruppo.

o Svolgimento di attività commerciali soggette a comunicazioni o ad autorizzazioni da parte di nominativi privi delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali, in assenza di plausibili

giustificazioni, anche connesse con la residenza del soggetto cui è riferita l'operazione, la sede della sua attività ovvero in assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività.

- Acquisto di licenze di commercio per importi rilevanti da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

o Richieste di licenze di commercio da parte di società scarsamente capitalizzate o con notevole *deficit* patrimoniale, in assenza di plausibili giustificazioni connesse con la residenza o la sede dell'attività del soggetto cui è riferita l'operazione.

o Ripetute cessioni di licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo, soprattutto se per importi molto differenti.

o Ripetuti subentri in licenze di commercio, in un ristretto arco di tempo ovvero frequente affitto

o subaffitto di attività.

o Ripetuto rilascio di licenze commerciali senza avvio dell'attività produttiva.

In data 11 aprile 2022 UIF ha pubblicato una nuova comunicazione, di integrazione delle precedenti del 16 aprile 2020 e dell'11 febbraio 2021, per richiamare l'attenzione su ulteriori elementi di rischio connessi all'epidemia da COVID-19, alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette, degli scambi informativi con controparti estere e dell'evoluzione della normativa. Nell'allegato 2 "Indicazioni per la prevenzione dei rischi connessi all'attuazione del PNRR" della comunicazione dell'11/04/2022 UIF rivolge l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in funzione dell'attivazione dei presidi antiriciclaggio per concorrere a prevenire possibili distorsioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche, a discapito dell'integrità dell'economia legale. In tale ambito, sono riportate indicazioni funzionali a valorizzare il sistema antiriciclaggio in particolare nel comparto pubblico in ragione del ruolo di primo piano che questo ha nella delicata fase di attuazione del PNRR. In tale allegato 2 UIF, rivolgendosi alle pubbliche amministrazioni tra cui i Comuni, raccomanda tra l'altro:

- di nominare il cd. gestore delle comunicazioni di operazioni sospette e di iscrivere il gestore al portale Infostat-UIF;
- di individuare procedure di selezione automatica delle operazioni anomale;
- di tenere in considerazione le sezioni A, B e C degli indicatori individuati con la comunicazione UIF del 23 aprile 2018. Successivamente in data 31 maggio 2022 UIF ha comunicato l'istituzione di un nuovo fenomeno denominato "PN1 - Anomalie connesse all'attuazione del PNRR" per agevolare le segnalazioni sospette in materia di PNRR.

Nel 2023 il contenuto di entrambi i comunicati viene ripetuto e sottolineato con un nuovo comunicato UIF del del 29 maggio 2023.

¹ I Paesi non appartenenti all'Unione europea i cui ordinamenti presentano carenze strategiche nei rispettivi regimi nazionali di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, per come individuati dalla Commissione europea nell'esercizio dei poteri di cui agli articoli 9 e 64 della direttiva (UE) 2015/849.

2 Le persone fisiche che occupano o hanno cessato di occupare da meno di un anno importanti cariche pubbliche, nonché i loro familiari e coloro che con i predetti soggetti intrattengono notoriamente stretti legami, come elencate dall'art. 1, comma 2, lettera dd), del decreto anticiclaggio.

3 Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

4 Gli indicatori di questo settore vanno valutati tenendo conto anche dei criteri indicati nell'articolo 2, comma 7, delle presenti istruzioni.

2.3.4.2. Modalità di effettuazione delle segnalazioni di operazioni sospette

A integrazione del sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza delineato nel presente PIAO - Sezione 2 *Valore pubblico, performance e anticorruzione* - Sottosezione 2.3 *Rischi corruttivi e trasparenza*, anche in considerazione dei risultati dell'analisi del contesto esterno, dalla quale Prato risulta tra le prime province in Italia per la localizzazione delle segnalazioni (400 unità per 100.000 abitanti), al 2° posto su scala nazionale dopo la provincia di Milano (441 unità) [stante il *Sesto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana anno 2021*, Scuola Normale di Pisa in collaborazione con Regione Toscana, pubblicato il 16/12/2022], si confermano le indicazioni operative già fornite con la Sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023, da applicarsi nel caso in cui nello svolgimento dell'attività amministrativa emergano operazioni e/o comportamenti sospetti tali da far prefigurare fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Le indicazioni, emanate nel rispetto delle "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni" adottate dalla Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) del 23 aprile 2018, regolano le modalità di effettuazione delle segnalazioni all'interno di Comune e Provincia di Prato.

Soggetti coinvolti nel processo di segnalazione sono:

- il soggetto a cui è riferita l'operazione;
- il gestore delle comunicazioni;
- i dirigenti dei Servizi;
- la U.I.F.

Per **soggetto cui è riferita l'operazione** si intende il soggetto (persona fisica o giuridica) che entra in contatto con Comune e Provincia di Prato e riguardo al quale emergono elementi di sospetto riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di provenienza da attività criminosa delle risorse economiche e finanziarie. Gli ambiti di contatto sono riferiti ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 231/2007, comma 1, ai seguenti procedimenti o procedure:

- 1) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- 2) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni del codice dei contratti pubblici;
- 3) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Il **gestore delle comunicazioni** di operazioni sospette di riciclaggio è il soggetto delegato a valutare ed effettuare le comunicazioni alla U.I.F. ed è individuato nel Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, a tale funzione nominato, rispettivamente, per il Comune con atto del Sindaco n. 8/2020 e per la Provincia con decreto del Presidente della Provincia n. 10/2020.

Le segnalazioni al gestore delle comunicazioni su operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, comma 4, del D. lgs. n. 231/2007, sono di competenza dei **dirigenti dei Servizi**, dopo aver effettuato una valutazione degli elementi oggettivi e soggettivi dell'operazione acquisiti nell'ambito dell'attività amministrativa. La valutazione deve essere effettuata anche tenendo conto degli indicatori di anomalia definiti nel citato documento della U.I.F. e richiamati nel presente documento.

La mera ricorrenza di operazioni o comportamenti descritti in uno o più indicatori di anomalia non è motivazione sufficiente a qualificare una operazione come sospetta ai fini della comunicazione alla U.I.F. Analogamente anche l'impossibilità di ricondurre operazioni o comportamenti ad alcuno degli indicatori non è sufficiente ad escludere che l'operazione sia sospetta, dovendosi valutare anche ulteriori comportamenti e caratteristiche che, ancorché non descritti negli indicatori, possono essere sintomatici di profili di sospetto.

Ogni dipendente può segnalare al proprio dirigente fatti e circostanze riconducibili agli indicatori di anomalia. Il **dirigente raccoglie tutte le informazioni** ed i dati necessari per valutare la fondatezza della segnalazione ed eventualmente trasmettere al gestore delle comunicazioni l'esito dell'istruttoria.

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi informativi e il dovuto grado di riservatezza dei dati personali posti in rilievo, **l'indirizzo da utilizzare per la comunicazione di operazioni sospette al gestore delle comunicazioni è anticorruzione@comune.prato.it.**

Il **gestore delle comunicazioni**, valutata la comunicazione del dirigente sulla base della documentazione trasmessagli e di eventuali ulteriori approfondimenti, **può procedere a inoltrare la segnalazione alla U.I.F.** oppure ad archivarla nel caso non la ritenga fondata.

Le comunicazioni ritenute fondate dal gestore delle comunicazioni sono effettuate senza ritardo alla U.I.F. in via telematica attraverso il portale appositamente dedicato della Banca d'Italia allo scopo di consentire lo svolgimento di analisi finanziarie mirate a far emergere fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

2.3.4.3. Le check lists

Le check-lists proposte nel presente documento possono costituire un ulteriore supporto ai fini di favorire l'individuazione di eventuali operazioni sospette.

A tale fine i dirigenti sono invitati a individuare le concrete modalità di utilizzo di tali strumenti operativi in relazione alle peculiarità delle strutture ad essi assegnate, partendo dalle attività a maggiore rischio.

Le check lists proposte sono riferite a tre aree: appalti, pratiche sueap, sovvenzioni.

Check list n. 1 – Area appalti

	Indicatori di anomalia – Area appalti	Sì	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		

Indicatori di anomalia – Area appalti		Sì	No
6	Il legale rappresentante della società interessata della richiesta/istanza è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		
7	Il legale rappresentante della società interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
8	Il legale rappresentante della società interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
10	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza si riferisce a società in cui la sede legale risulta coincidere con quella di altre società all'apparenza concorrenti?		
12	La domanda/istanza si riferisce a società il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre società all'apparenza concorrenti?		
13	La domanda/istanza è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre società/associazioni all'apparenza concorrenti?		
14	La società appaltatrice ha offerto un ribasso sull'importo a base d'asta particolarmente elevato soprattutto in presenza di un contratto di complessità elevata?		
15	La società appaltatrice ha presentato l'offerta in tempi insolitamente rapidi nonostante la complessità della documentazione richiesta le modifiche apportate all'ultimo momento?		
16	La società appaltatrice/assegnataria di sponsorizzazione tecnica si avvale di società ausiliaria avente sede legale distante centinaia di chilometri dall'ambito in cui è previsto l'intervento?		
17	La società appaltatrice/assegnataria di sponsorizzazione tecnica si avvale di società ausiliaria il cui intervento evidenzia profili di antieconomicità e/o di irragionevolezza?		
18	Persona politicamente esposta, o suo parente, ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		
19	Persona facente parte dell'ente di appartenenza ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		

Check list n. 2 – Area sueap

Indicatori di anomalia – Area sueap		Sì	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale o delegato)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		
6	Il legale rappresentante della società interessata della richiesta/istanza/scia è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		
7	Il legale rappresentante della società interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza/scia?		
8	Il legale rappresentante della società interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza/scia?		
10	La sede legale della società interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza/scia si riferisce a società in cui la sede legale risulta coincidere con quella di altre società all'apparenza concorrenti?		
12	La domanda/istanza/scia si riferisce a società il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre società all'apparenza concorrenti?		
13	La domanda/istanza/scia è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre società/associazioni all'apparenza concorrenti?		

Check list n. 3 area sovvenzioni – Area sovvenzioni

Indicatori di anomalia – Area sovvenzioni		Sì	No
1	La richiesta/istanza è stata presentata da interposta persona? (es. procuratore speciale)		
2	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata archiviata?		
3	La richiesta/istanza è risultata incompleta o con documentazione mancante; la richiesta di integrazione non è stata soddisfatta e la pratica è stata ritirata?		
4	L'esibente rifiuta ovvero è reticente a fornire informazioni o documenti attinenti all'individuazione dell'effettivo beneficiario della pratica?		
5	La richiesta/istanza riguarda una società di recente costituzione?		
6	Il legale rappresentante dell'associazione interessata della richiesta/istanza è persona molto anziana (ultraottantenne) o molto giovane (es. ventenne) tale da apparire mero prestanome?		
7	Il legale rappresentante dell'associazione interessata risiede in località posta a centinaia di chilometri di distanza da quella in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
8	Il legale rappresentante dell'associazione interessata è originario e/o risiede in località notoriamente caratterizzata da infiltrazioni criminali che incidono sul tessuto/socio/economico/politico?		
9	La sede legale dell'associazione interessata si trova in ambito territoriale posto a centinaia di chilometri di distanza da quello in cui è stata presentata la richiesta/istanza?		
10	La sede legale dell'associazione interessata si trova in ambito territoriale notoriamente caratterizzato da infiltrazioni criminali che coincidono sul tessuto socio/economico/politico?		
11	La domanda/istanza si riferisce ad associazione il cui indirizzo di posta elettronica certificata risulta essere il medesimo di altre associazioni?		
12	La domanda/istanza è stata recapitata personalmente da un soggetto che, allo stesso modo, l'ha fatto per altre associazioni?		
13	Persona politicamente esposta, o suo parente, ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		
14	Persona facente parte dell'ente di appartenenza ha palesato interesse rispetto alla trattazione della pratica?		

2.3.4.4. Identificazione del titolare effettivo

Il d.lgs. 231/2007, art. 1 comma 2 lett. pp), definisce il titolare effettivo come *la persona fisica o le persone fisiche, diverse dal cliente, nell'interesse della quale o delle quali, in ultima istanza, il rapporto continuativo e' instaurato, la prestazione professionale e' resa o l'operazione e' eseguita.*

Il regolamento UE n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, impone il principio di tutela degli interessi finanziari dell'Unione (art. 22) e in ragione di ciò prevede l'obbligo per gli stati membri di raccogliere il nome, il cognome, la data di nascita del titolare effettivo del destinatario dei fondi o appaltatore.

Secondo la normativa antiriciclaggio d.lgs. n. 231/2007, il titolare effettivo è la persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività. Nel caso di un'entità giuridica, si tratta di quella persona fisica, o le persone, che, possedendo suddetta entità, ne risulta beneficiaria. Tutte le entità giuridiche devono perciò essere dotate di titolare effettivo, fatta eccezione per imprese individuali e liberi professionisti, in cui il titolare effettivo coincide con la persona fisica.

Alla luce di quanto previsto dal Decreto Ministeriale MEF n. 55 dell'11 Marzo 2022 *Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust*, e dalle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori* emanate dal MEF - Servizio centrale per il PNRR con circolare n. 30 dell'11 agosto 2022, anche i soggetti partecipanti ad avvisi e bandi del PNRR hanno l'obbligo di fornire i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo.

Anche la Comunicazione UIF dell'11 aprile 2022 ribadisce l'importanza di accertare il titolare effettivo ex art. 22 Regolamento UE 2021/241. In particolare "Ai fini degli accertamenti in materia di titolarità effettiva, in analogia a quanto previsto per i destinatari degli obblighi di adeguata verifica dei clienti, è opportuno che le pubbliche amministrazioni tengano conto della nozione e delle indicazioni contenute nel d.lgs. 231/2007, si avvalgano degli ausili derivanti da database pubblici o privati, ove accessibili, e tengano evidenza dei criteri seguiti per l'individuazione della titolarità effettiva".

La stessa Circolare MEF n. 30/2022 precisa che sono tenuti alla comunicazione dei dati sulla titolarità effettiva tutti gli aggiudicatari/contraenti con la PA. Nel caso in cui si faccia ricorso al subappalto (se

previsto dall'Avviso/Bando di gara e dal Contratto di appalto) la comunicazione dei dati relativi al titolare effettivo dovranno essere effettuate oltre che dall'aggiudicatario dell'appalto, anche dal soggetto terzo (subappaltatore) cui l'appaltatore affida, in tutto o in parte, l'esecuzione del lavoro ad esso appaltato. In caso di Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) la comunicazione dei dati sul titolare effettivo dovrà essere eseguita da tutti gli operatori economici che fanno parte del Raggruppamento.

ANAC nel PNA 2022 raccomanda di inserire nella sezione anticorruzione e trasparenza dei PIAO, quale misura di prevenzione della corruzione, la richiesta alle Stazioni Appaltanti di dichiarare il titolare effettivo e la previsione di una verifica a campione che la dichiarazione sia stata resa.

Gli elementi per individuare il titolare effettivo, di cui all'art. 1, comma 2, lett. n) del D.lgs n. 231/2007, sono: il nome e il cognome, il luogo e la data di nascita, la residenza anagrafica e il domicilio, ove diverso dalla residenza anagrafica, e, ove assegnato, il codice fiscale o, nel caso di soggetti diversi da persona fisica, la denominazione, la sede legale e, ove assegnato, il codice fiscale.

In ragione del contesto normativo così descritto, occorre:

- 1) verificare che tutti i soggetti partecipanti alle procedure di appalto abbiano fornito i dati necessari per l'identificazione del titolare effettivo e abbiano reso le dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interesse (per gli affidamenti PNRR);
- 2) in tutti i fogli patti e condizioni o capitolati sia riportato (per gli affidamenti non PNRR):

Articolo - Titolare effettivo

In caso di affidamento, l'operatore economico è tenuto a rilasciare apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai fini dell'identificazione del "Titolare Effettivo", di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i., indicando i soggetti formalmente individuati ai sensi di quanto disposto dagli articoli 20 e 22 D.Lgs. 231/2007.

Questo in ragione dell'art. 17 lett. a) del D.lgs n. 231/2007, come modificato dal D.lgs n. 125/2019, che prevede che le verifiche sul titolare effettivo, devono essere effettuate "in occasione dell'instaurazione del rapporto continuativo o del conferimento dell'incarico professionale", quindi nel momento in cui l'operatore economico sia aggiudicatario. Mentre, per quanto riguarda, invece, gli interventi PNRR, stante le indicazioni contenute nelle Linee Guida sulle attività di controllo e rendicontazione (Circolare MEF n. 30/2022 già richiamata), risulta che i soggetti da controllare siano tutti i partecipanti, in quanto

lo schema riportato a pag. 26 delle predette Linee Guida, fanno riferimento al controllo ex ante sul titolare effettivo anche "durante l'istruttoria delle domande pervenute" per la partecipazione alla gara.

Circa i criteri di individuazione del titolare effettivo si rinvia alle indicazioni contenute a pagina 35 della Circolare MEF n. 30/2022 e in particolare:

**CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO*

In tema di individuazione del titolare effettivo è necessario fare riferimento al d.lgs. n. 231/2007 (art. 2 Allegato tecnico) e al d.lgs. n. 125 del 2019.

Comunemente è possibile identificare l'applicazione di 3 criteri alternativi per l'individuazione del titolare effettivo:

1. criterio dell'assetto proprietario: sulla base del presente criterio si individua il titolare/i effettivo/i quando una o più persone detengono una partecipazione del capitale societario superiore al 25%. Se questa percentuale di partecipazione societaria è controllata da un'altra entità giuridica non fisica, è necessario risalire la catena proprietaria fino a trovare il titolare effettivo;

2. criterio del controllo: sulla base di questo criterio si provvede a verificare chi è la persona, o il gruppo di persone, che tramite il possesso della maggioranza dei voti o vincoli contrattuali, esercita maggiore influenza all'interno del panorama degli shareholders. Questo criterio è fondamentale nel caso in cui non si riuscisse a risalire al titolare effettivo con l'analisi dell'assetto proprietario (cfr. punto 1);

3. criterio residuale: questo criterio stabilisce che, se non sono stati individuati i titolari effettivi con i precedenti due criteri, quest'ultimo vada individuato in colui che esercita poteri di amministrazione o direzione della società.

Solo ed esclusivamente nel caso in cui, anche attraverso l'applicazione dei tre criteri sopra descritti, non sia possibile risalire al titolare effettivo, si potrà valutare di utilizzare la casistica definita quale "assenza di titolare effettivo".

2.3.5 Trasparenza

La digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti

Le tabelle relative agli obblighi di trasparenza di Comune e Provincia (si veda Parte 11 Obblighi di trasparenza Comune di Prato e Parte 12 Obblighi trasparenza Provincia di Prato) sono state aggiornate in ragione di quanto previsto nel PNA aggiornamento 2023, delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, che prevede nuovi oneri di pubblicazione per la sezione bandi di gara e contratti di Amministrazione trasparente, conformemente a quanto indicato nel nuovo Codice dei Contratti d.lgs. 36/2023.

ANAC, in osservanza della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici prevista dal d.lgs. 36/2023 (vedi artt. 19 e seguenti) con decorrenza 1° gennaio 2024, ha predisposto alcune delibere attuative, tra cui: la delibera n. 261/2023 sul nuovo ecosistema dei contratti pubblici; la delibera n. 262/2023 sul fascicolo virtuale dell'operatore economico; la delibera n. 263/2023 sulla nuova disciplina della pubblicità legale; la delibera n. 264/2023 sugli obblighi di trasparenza (aggiornata dalla delibera n. 601/2023) e la delibera n. 582/2023 d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture sull'avvio del processo di digitalizzazione.

[Estratto dal PNA 2023 – pagine 29-31](#)

5. La trasparenza dei contratti a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2). In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

– che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

– la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente: "1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78. 2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle

amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori.”

– che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

– che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale”. La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell'articolo 37 del decreto trasparenza e dell'articolo 28 del Codice. In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l'Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell'articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell'articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l'inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione;

- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell'Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

5.1 Quale regime di trasparenza applicare?

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Codice, dell'efficacia differita prevista per alcune disposizioni, si valuta che la trasparenza dei contratti pubblici sia materia governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023

Per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all’Allegato 9) al PNA 2022. Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023). Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all’art. 1, co. 32 della legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della URL. Si ribadisce, da ultimo, che i dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.

b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023

Per queste ipotesi, l’Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d’intesa con il MIT, un comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell’Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti, sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Vale precisare che nel PNA 2022 ANAC aveva già affrontato il tema della trasparenza in materia di contratti pubblici del PNRR. A tal proposito, alla luce di quanto già sopra indicato, resta naturalmente ferma la disciplina speciale dettata dal MEF per i dati sui contratti PNRR per quanto concerne la trasmissione al sistema informativo “ReGiS” descritta nella parte Speciale del PNA 2022, come aggiornata dalle Linee guida e Circolari successivamente adottate dal MEF.

Tabella 3) La trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
-------------	------------------------

Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella “Sezione Amministrazione trasparente” sottosezione “Bandi di gara e contratti”, secondo le indicazioni ANAC di cui all’All. 9) al PNA 2022
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull’avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d’intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Concludendo:

- a) per i contratti con bandi e avvisi conclusi entro il 31 dicembre 2023 valgono gli obblighi di pubblicazione elencati nel PIAO 2023 del Comune e della Provincia di Prato;
- b) per i contratti con bandi non conclusi entro il 31 dicembre 2023 gli obblighi di pubblicazione sono assolti mediante comunicazione tempestiva dei dati sulle fasi di affidamento e di esecuzione, cioè nell’immediatezza della loro produzione, alla BDNCP tramite SIMOG;
- c) per i contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024 gli obblighi di pubblicazione sono quelli indicati negli allegati sezione 2.3 n. 6 (Obblighi di pubblicazione Comune) e 7 (Obblighi di pubblicazione Provincia).

2.3.5.1. Principi

La normativa in materia di trasparenza è stata innovata dal decreto legislativo n. 97/2016 che ha apportato significative modificazioni al decreto legislativo n. 33/2013 con l'obiettivo di rafforzamento della trasparenza amministrativa attraverso l'introduzione di forme diffuse di controllo da parte dei cittadini.

Scopo della trasparenza, intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, è, infatti, come ribadito dal modificato articolo 1 del D. Lgs. n. 33/2013, quello di “tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche”. *La trasparenza, intesa come accessibilità totale¹ a tutti gli aspetti dell'organizzazione, costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche per la tutela dei diritti civili e sociali* ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione ed è strumento essenziale per assicurare il rispetto dei valori costituzionali d'imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, così come sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Costituendo la trasparenza “*un elemento essenziale per la lotta alla corruzione e all'illegalità*” ai sensi del D. Lgs. 33/2013, la pubblicazione dei dati e delle informazioni sui siti istituzionali è attività imprescindibile per consentire un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni e per sollecitare e agevolare la partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa.

La trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni ed è funzionale ai seguenti scopi:

- sottoporre al controllo ogni fase del ciclo di gestione della performance;
- assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative e delle loro modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- aprire al cittadino l'attività amministrativa allo scopo di evitare l'autoreferenzialità della pubblica amministrazione;
- assicurare il miglioramento continuo dei servizi pubblici resi alla cittadinanza, da realizzare anche con il contributo partecipativo dei portatori di interesse (stakeholders).

Attraverso la trasparenza si conseguono i seguenti obiettivi:

- l'accountability, cioè la responsabilità della pubblica amministrazione sui risultati conseguiti;
- la responsività, cioè la capacità di rendere conto di scelte, comportamenti e azioni e di rispondere alle questioni poste dagli stakeholders;

- la compliance, cioè la capacità di far rispettare le norme, sia nel senso di finalizzare l'azione pubblica all'obiettivo stabilito nelle leggi sia nel senso di fare osservare le regole di comportamento degli operatori della pubblica amministrazione. Significa anche adeguare l'azione amministrativa agli standard di qualità e di appropriatezza definiti dalle leggi e dai regolamenti o dagli impegni assunti volontariamente.

Corollario e strettamente collegato al diritto di ogni cittadino a ricevere informazioni comprensibili, chiare e complete sull'attività della pubblica amministrazione è lo strumento dell'accesso civico, di cui due sono le forme previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza:

1) il diritto di accesso civico c.d. comune, già previsto nella originaria versione del D. Lgs. n. 33/2013, in base al quale tutti *"i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente devono essere resi accessibili all'accesso civico"*.

Comune e Provincia di Prato hanno individuato nel Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) il responsabile per l'accesso civico, attivabile attraverso comunicazione diretta alla mail responsabiletrasparenza@comune.prato.it o al protocollo generale dell'Ente.

La richiesta di accesso civico, non soggetta ad alcuna limitazione soggettiva, è gratuita e deve essere presentata al RPCT. Entro trenta giorni dalla richiesta, la pubblica amministrazione è tenuta a pubblicare sul proprio sito web l'informazione, il documento o il dato richiesto e lo deve trasmettere al richiedente o comunicare il collegamento ipertestuale delle notizie richieste, nel caso in cui la notizia richiesta sia stata già pubblicata.

2) il diritto di accesso civico c.d. generalizzato, introdotto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 97/2016, consistente in un diritto di accesso civico che richiama il Freedom of Information Act (FOIA) degli ordinamenti giuridici di area anglosassone, ovvero un sistema generale di pubblicità che assicura a tutti un ampio accesso alle informazioni detenute dalle autorità pubbliche, ulteriori rispetto a quello oggetto di pubblicazione obbligatoria, fatta eccezione per un elenco tassativo di atti sottoposti a regime di riservatezza o nel caso in cui trattasi di atti l'accesso ai quali possa ledere interessi pubblici o privati.

In occasione dell'entrata in vigore di questa nuova forma di accesso civico in data 23 dicembre 2016, con atto del Segretario Generale di Comune (disposizione n. 3/2016 con PG n. 209596/2016) e del Segretario generale della Provincia di Prato (direttiva n. 1/2016) sono state individuate le modalità per l'esercizio del diritto.

L'istanza di accesso civico generalizzato, senza alcun obbligo di motivazione, deve consentire l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione al quale si chiede accesso e viene presentata, per quanto riguarda il Comune, all'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Comune e Provincia di Prato (URP), mentre per la Provincia allo Staff del Segretario Generale. Le istanze ricevute sono tempestivamente trasmesse all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti per la valutazione di ammissibilità della richiesta di accesso civico generalizzato e la risposta al soggetto richiedente.

Per quanto attiene la modalità di presentazione delle istanze queste potranno essere trasmesse per via telematica secondo le modalità previste dal D. Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale) o presentate personalmente presso il Protocollo dell'ente o inviate a mezzo posta o fax. Per il Comune altra modalità di presentazione delle istanze è la trasmissione delle stesse all'indirizzo di posta elettronica accessocivicogeneralizzato@comune.prato.it istituito presso l'URP di Comune e Provincia di Prato. Il procedimento deve inderogabilmente concludersi con provvedimento espresso e motivato entro 30 giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente ed agli eventuali contro interessati.

2.3.5.2. Contenuti

Nelle tabelle sugli obblighi di pubblicazione riportate negli allegati sezione 2.3 allegato n.6 e 7, sono individuati responsabili della trasmissione e pubblicazione dei documenti, informazioni e dati ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, indicando in corrispondenza di ciascun contenuto la data di aggiornamento nel rispetto delle scadenze fissate dalla normativa. L'individuazione dei responsabili è effettuata con riferimento alla posizione organizzativa ricoperta nell'ente. Pertanto i soggetti tenuti alla pubblicazione sono tutti i dirigenti per il Comune di Prato (a tal proposito si veda la disposizione del Segretario generale n. 1 del 8/02/2019 inerente il riepilogo sugli obblighi di trasparenza e la direttiva n. 5 del Segretario generale del 22/10/2019 in tema di regime di trasparenza a carico titolari di posizioni dirigenziali), mentre per la Provincia il dirigente dell'Area Tecnica e il dirigente dell'Area Amministrativa.

Gli obiettivi indicati nella presente sottosezione del PIAO sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIAO - Sezione 2 Valore pubblico, performance e anticorruzione - Sottosezione 2.2 Performance.

La pubblicazione dei dati, delle notizie, delle informazioni, degli atti e dei provvedimenti indicati nella presente sezione avviene, in conformità alle disposizioni legislative, sui siti istituzionali

www.comune.prato.it e www.provincia.prato.it nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

2.3.5.3. Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione della presente sezione dedicata alla trasparenza sono quelli individuati nel paragrafo 2.3.1.3 "Soggetti coinvolti nella predisposizione della sezione Rischi corruttivi e trasparenza", al quale si rinvia per il dettaglio delle loro funzioni.

Per quanto riguarda le funzioni di ANAC, a integrazione di quanto sopra specificato, preme qui richiamare il potere sanzionatorio attribuito all'Autorità in caso di violazione degli obblighi di cui agli articoli 14 (dati concernenti i titolari di cariche politiche) e 22 (dati relativi agli enti vigilati o controllati e delle partecipazioni in enti di diritto pubblico) del D. Lgs. n. 33/2013.

2.3.5.4. La "Qualità delle informazioni"

La pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati di cui alla presente sezione deve essere effettuata **garantendo l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità e la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione**, indicando la provenienza e la riutilizzabilità delle notizie pubblicate (art. 6 D. Lgs. n. 33/2013).

I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in formato di tipo aperto e sono riutilizzabili, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Rimane in atto la progressiva informatizzazione dei flussi di pubblicazione e il collegamento automatico tra le varie banche dati sia per il Comune che per la Provincia, che contribuisce al rispetto dei sopra citati criteri di qualità indicati dal legislatore all'art. 6 del D. Lgs. n. 33/2013.

I documenti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione devono rimanere pubblicati per almeno cinque anni decorrenti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. La pubblicazione deve essere assicurata, anche oltre questo termine, nel caso in cui l'atto continui a produrre i suoi effetti. Fanno eccezione le informazioni sui componenti degli organi di indirizzo politico da pubblicarsi solo per i tre anni successivi alla cessazione del mandato o dell'incarico, con l'ulteriore esclusione delle informazioni concernenti la situazione patrimoniale e (nei casi in cui ne sia stata consentita la pubblicazione) la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che sono pubblicate solo fino alla cessazione del mandato o

dell'incarico. Il decreto legislativo n. 97/2016 ha, altresì, abolito l'obbligo di conservazione in una sezione archivio degli atti, dati ed informazioni trascorso il quinquennio o i diversi termini di pubblicazione sopra richiamati.

Sono vietati filtri o altre soluzioni tecniche volti a impedire ai cittadini di effettuare ricerche all'interno della sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

Le diverse sottosezioni devono essere di facile accesso e consultazione, accessibili da qualsiasi utente direttamente dall'albero di navigazione.

L'obiettivo è sviluppare un costante miglioramento del portale istituzionale creato, garantendo lo sviluppo di ulteriori servizi per offrire ai cittadini l'accesso allo stesso in modo sempre più rapido ed efficiente.

Per gli standard di pubblicazione si rinvia al paragrafo 2.3.6, denominata *Regole di pubblicazione - Consigli e accorgimenti utili per la redazione di pubblicazione dei documenti destinati al web*.

2.3.5.5 Modalità di vigilanza e monitoraggio

L'attività di verifica delle iniziative di cui alla presente sezione è effettuata dal responsabile anticorruzione e trasparenza nell'ambito del monitoraggio sullo stato di attuazione del piano per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Presso il Comune di Prato il Dirigente del Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione assicura, in qualità di soggetto responsabile della Rete Civica, la propria collaborazione nell'analisi ed aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale.

Il Nucleo di Valutazione svolge annualmente gli accertamenti sulla pubblicazione, completezza, aggiornamento e apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. g) del D. Lgs. n. 150/2009, anche sulla base degli elementi emersi dall'attività di controllo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. L'attività di accertamento del Nucleo di Valutazione è svolta con riferimento agli obblighi di pubblicazione individuati annualmente con delibera di ANAC. Di tale attestazioni viene data pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" di Comune e Provincia di Prato.

¹ Il riferimento è alle Linee Guida per i siti web della P.A. di cui alla Direttiva del 26.11.2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e alle deliberazioni CIVIT n. 6/2010 e n. 2/2012. Il concetto di accessibilità totale, da realizzarsi anche attraverso la

pubblicazione sui siti istituzionali, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, lo si ritrova anche nel D. Lgs. n. 150/2009

2.3.6 Regole di pubblicazione

1. Consigli per la redazione di documenti destinati al web

Ci sono alcune regole di base che è bene condividere e applicare nella creazione dei documenti; gli accorgimenti spiegati di seguito sono molto semplici e sempre opportuni ma diventano molto importanti se i documenti sono destinati alla pubblicazione sui siti web delle pubbliche amministrazioni (da ora in poi P.A.). I motivi sono principalmente due:

a) il sito web è una vetrina dove i documenti sono esposti e visibili da tutta la comunità e quindi dovrebbero essere, per quanto possibile, corretti;

b) la normativa nazionale ha disciplinato i requisiti e gli standard dei siti web della P.A. sottolineando il nostro dovere di offrire informazioni e documenti accessibili, usabili, comprensibili a tutti.

2. Formato di un documento

I documenti destinati al web dovrebbero essere sempre in “*formato aperto o in formato elaborabile*”, ovvero deve essere possibile per gli utenti utilizzare i dati contenuti nel documento stesso per farne delle elaborazioni.

Caso 1- per gli allegati agli atti da pubblicare all'albo pretorio:

Qualsiasi sia il formato del documento allegato agli atti, è sempre necessaria anche una versione in formato PDF/A. Se emergono eccezioni finora mai rilevate, queste devono essere segnalate per adeguare gli standard del Comune alla nuova problematica.

Caso 2 - per tutti i documenti da pubblicare sul sito istituzionale:

I documenti possono essere pubblicati in più formati (pdf/a, rtf, odt, csv, ods, txt, xml, html). I più facili da usare/creare, che rispettano sicuramente la normativa, sono:

- per il testo (che di solito viene creato con word o openoffice): i file devono essere salvati in formato RTF e/o ODT (basta fare File > Salva con nome e selezionare come tipo di file Rich text format .rtf oppure ODT);

- per i fogli di calcolo (che di solito sono creati con excel o openoffice calc) i file devono essere salvati in formato ODS e/o CSV (basta fare File > Salva con nome e selezionare come tipo di file ODS oppure CSV).

Per la produzione di file in formato PDF/A, sui vari personal computer della rete, è disponibile il SW che consente di generare un file di questo tipo da parte di ogni programma applicativo presente sullo stesso computer simulando una stampante (nome stampante PDFcreator o simile). Per produrre il file è sufficiente scegliere questa stampante “speciale” al momento della stampa. Un processo guidato condurrà alla creazione del file in luogo della produzione effettiva di una stampa.

3. Il contenuto di un documento

- *Contestualizzazione*

Uno degli aspetti fondamentali delle pagine e dei documenti pubblicati su internet è che ad essi si può arrivare anche da un motore di ricerca o da un link diretto. Il documento in questo caso non viene consultato all'interno del suo contesto originale, quindi, per risultare comprensibile, deve contenere tutte le informazioni necessarie a renderlo “*auto esplicativo*”: deve contenere sempre chi lo ha scritto, quando, di cosa si tratta, periodo di validità, ecc.

- *Accorgimenti per il contenuto di un documento*

1. Informazioni essenziali: tutti i documenti prodotti da una P.A. devono contenere alcune informazioni considerate “essenziali”. È obbligatorio scrivere in ogni documento:

- denominazione ente (es. "Comune di Prato")

- il nome del servizio o ufficio responsabile, se significativo, senza sigle incomprensibili tipo servizio X1 o settore A3

- titolo e data dell'elaborato

- data di validità del documento, quando utile

- indicazione del copyright: solo quando necessario; si tratta di eccezioni da gestire con attenzione perché quanto pubblicato dal Comune ha regole precise. La pagina da leggere è online e si chiama “Note Legali” : <https://www.comune.prato.it/it/note-legali/pagina33.html>

2. Vero testo: il testo dei documenti deve essere vero testo. Non fotografie o scansioni.

Sono sempre vietate le scansioni per i documenti creati all'interno dell'ente (per esempio: molte persone scansionano il testo per avere la firma autografa. Questa procedura è sbagliata).

La firma digitale evita di dover scansionare i documenti anche quando si devono pubblicare con la firma del dirigente o del funzionario (la firma digitale deve essere richiesta al Ced, Sistema informativo del Comune di Prato).

3. **No sigle e abbreviazioni:** per ragioni di chiarezza e di accessibilità, non devono essere pubblicati acronimi e sigle senza spiegazione estesa (almeno la prima volta che utilizziamo l'acronimo). Ad esempio: Imposta Comunale sugli Immobili (ICI)....., ATS (associazione temporanea di scopo)..... Per lo stesso motivo sono proibite le abbreviazioni (possiamo usare soltanto ecc., es., num. ... perché sono abbreviazioni ovvie).

4. **Colore:** per differenziare alcuni dati rispetto ad altri, o per evidenziare un'informazione, è vietato utilizzare soltanto i colori o la dimensione del carattere. Ad es. all'inizio di un questionario possiamo scrivere che "le risposte corrette sono indicate con un asterisco" mentre è sbagliato scrivere "le risposte esatte sono indicate in rosso".

5. **Titolo:** il titolo dei documenti dovrebbe essere sempre esaustivo e significativo. Quando ci sono più file (ad es. allegati ad una determinazione o allegati ad una gara), i titoli devono essere univoci, cioè ognuno specifico per descrivere il contenuto del singolo documento.

6. **No tutto maiuscolo:** su internet, per convenzione, le parole e le frasi scritte interamente con caratteri maiuscoli equivalgono a urla: è quindi considerato maleducato scrivere in maiuscolo. Non ci sono eccezioni: anche l'oggetto e il titolo devono essere in minuscolo. Le frasi scritte in maiuscolo risultano anche meno leggibili!

Per decidere se l'iniziale delle parole deve essere maiuscola o minuscola valgono le regole dell'italiano.

7. **Font:** è bene che le pagine di testo non siano "minestrone" di caratteri: limitiamo l'uso di font a due tipi, massimo tre, per ogni documento e usiamo solo caratteri standard come Arial, Times, Verdana, Calibri. Il Comune di Prato usa sempre l'arial.

8. **Tabelle:** all'interno di tabelle di dati i numeri devono essere allineati a destra, i testi a sinistra.

9. **Formattazione:** evitare l'uso del sottolineato perché per convenzione, sul web, un testo sottolineato è un link). Non abusare del grassetto e del corsivo.

10. Facciamo attenzione a non lasciare nei documenti indicazioni su **percorsi locali dei file**. Ad es.: g:\tmp\pippo.txt. Qualche volta possono sfuggire se, ad esempio, viene inserito in un piè di pagina il riferimento automatico alla posizione del documento.

11. Evitare l'uso di **caselle di testo** per la formattazione dei documenti perché la visualizzazione viene alterata a seconda del programma che utilizziamo (ad esempio, Open Office).

- *Struttura e proprietà del documento*

Certe caratteristiche dei file influiscono sulla loro accessibilità e usabilità. Un documento ben strutturato è più accessibile, meglio indicizzato dai motori di ricerca, più facile da trovare. Ecco alcuni accorgimenti da trasformare in buone abitudini:

1. I **nomi dei file** dovrebbero essere brevi, composti da lettere dalla a alla z scritte minuscole e numeri, si consiglia il trattino "-" per separare le parole, ma senza spazi o caratteri speciali (asterischi, percentuali, barre, ecc.). Niente maiuscole.

Es.: piano-educativo-2024-borgo.pdf

2. Ridurre il **peso dei file**: molti cittadini pagano internet "a consumo". I documenti da scaricare devono essere il più possibile "leggeri".

Se si inseriscono **immagini** (anche solo un logo) nei documenti di testo bisogna tener presente che il suo peso si somma a quello del file. Un'immagine grande e pesante ridimensionata trascinandone il bordo sembra più piccola ma viene inclusa nel documento nelle sue dimensioni e peso originali. In Word per ovviare a questo problema basta usare l'opzione "Comprimi immagini" nella barra degli strumenti "Immagine". La soluzione migliore è comunque quella di creare immagini ottimizzate per il web e delle dimensioni giuste e solo **dopo** includerle nel documento. Sulla intranet sono disponibili delle piccole e facili guide per immagini e PDF.

3. Sistemare le **proprietà** del documento (menù: File/Proprietà). È obbligatorio compilare almeno i campi "Titolo", con il titolo dell'elaborato (che dovrà essere esplicito e significativo) e "Autore", inserendo "Comune di Prato" o l'ente di riferimento. Queste indicazioni servono ai motori di ricerca e ad identificare i file fuori contesto.

4. Mettere sempre i **numeri di pagina** nei documenti di testo: sono molto utili e facili da aggiungere (menù: Inserisci/Numeri di pagina).
5. Corretto **orientamento** delle pagine (verticale o orizzontale): non dovrebbe essere necessario ruotare le pagine per leggerle.
6. I documenti di testo (doc, rtf, ecc.) dovrebbero essere creati utilizzando la carta intestata dell'ente e usando le tecniche di "**Stile e formattazione**" (menù: Formato/Stili e formattazione) messe a disposizione dai programmi di videoscrittura (esempio: titolo 1, titolo 2, paragrafo, elementi di lista, ecc...). L'uso di intestazioni e piè di pagina favorisce la creazione di una struttura uniforme.
7. I documenti tecnici dovrebbero essere salvati in un **formato standard** (A0, A4, ecc.). Nei casi eccezionali che richiedono dimensioni personalizzate utilizzare almeno dimensioni intere senza decimali.
8. Quando si pubblicano più file insieme questi dovrebbero avere **formato e struttura simili**, in modo che il materiale sia uniforme per tutto il progetto. Inoltre è utile raggrupparli per categorie omogenee.
9. Non si devono cucire insieme in un **unico file più documenti con impostazioni e contenuti diversi**. Quando si deve fare un'eccezione è necessario mettere un indice nella prima pagina con intestazione corretta e spiegazione dei contenuti compositi del documento.
10. Verificare sempre i link che inseriamo all'interno di un documento, specialmente per bandi e avvisi. Quando si copia da un documento già fatto o da una mail dobbiamo tenere presente che la pagina da linkare potrebbe – nel frattempo – essere stata spostata o rinominata, cambiata.

Sezione 3 - Organizzazione e capitale umano

3.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è frutto della recente riorganizzazione avvenuta a novembre 2021 (DGC 340 del 23/11/2021).

A partire dal 1/01/2022 l'organigramma del Comune di Prato prevede 17 articolazioni organizzative:

di cui:

- 15 Servizi posti sotto la responsabilità di dirigenti
- 2 Servizi posti sotto la responsabilità del Direttore/Segretario Generale (il Servizio Direzione generale e il Servizio Segreteria Generale)

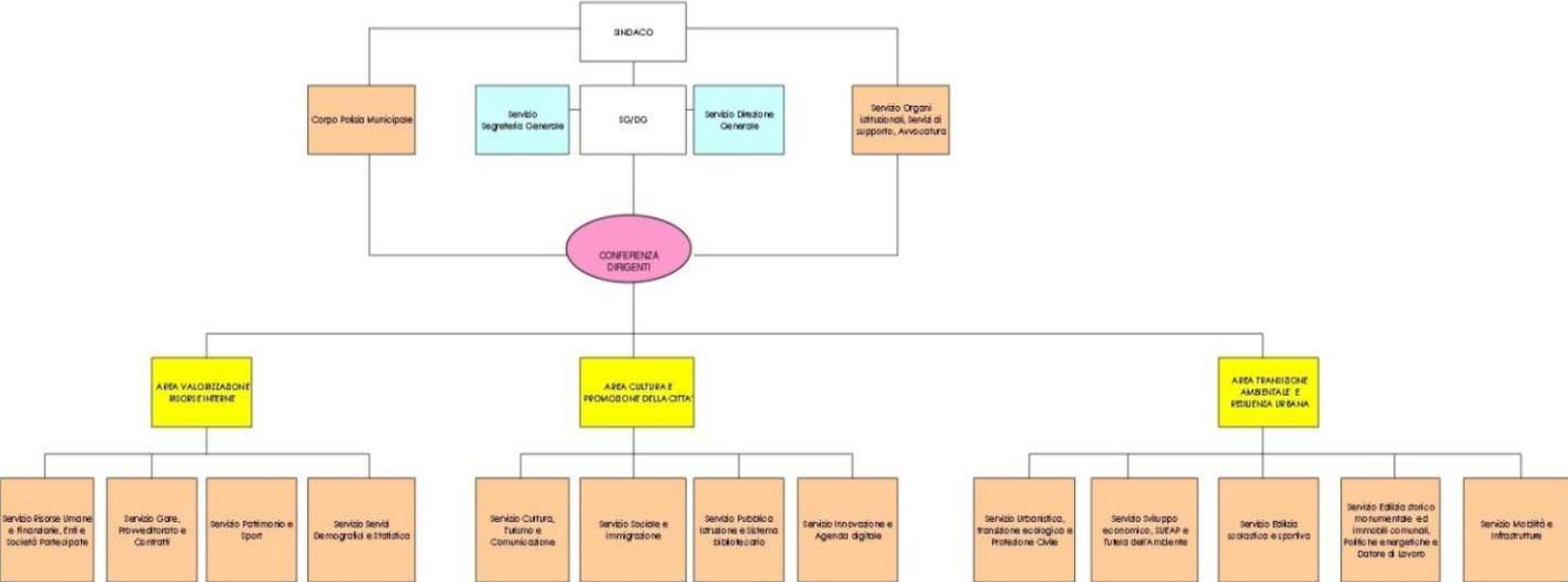
La nuova struttura prevede la suddivisione in tre servizi dell'ex servizio Mobilità e Lavori Pubblici: Servizio Edilizia scolastica e sportiva, Servizio Edilizia storico monumentale e patrimoniale, Servizio Mobilità e Infrastrutture. Ciò al fine di garantire un presidio organizzativo più forte e diretto alle numerose progettazioni e alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano delle opere pubbliche e dei progetti che saranno finanziati nell'ambito del PNRR.

Inoltre, per rafforzare a livello organizzativo il coordinamento delle strutture dirigenziali, sono state istituite le aree, che rappresentano un collegamento tra i servizi e la Direzione Generale per agevolare e favorire la traduzione degli indirizzi ed obiettivi degli organi politici e contestualmente potenziare il presidio diretto delle funzioni agli stessi collegate, con particolare attenzione agli interventi relativi al PNRR, nonché delle aree strategiche del Dup.

Le 3 aree sono:

- Area valorizzazione risorse interne
- Area cultura e promozione della città
- Area transizione ambientale e Resilienza Urbana

Qui di seguito viene riportato l'organigramma vigente da gennaio 2022

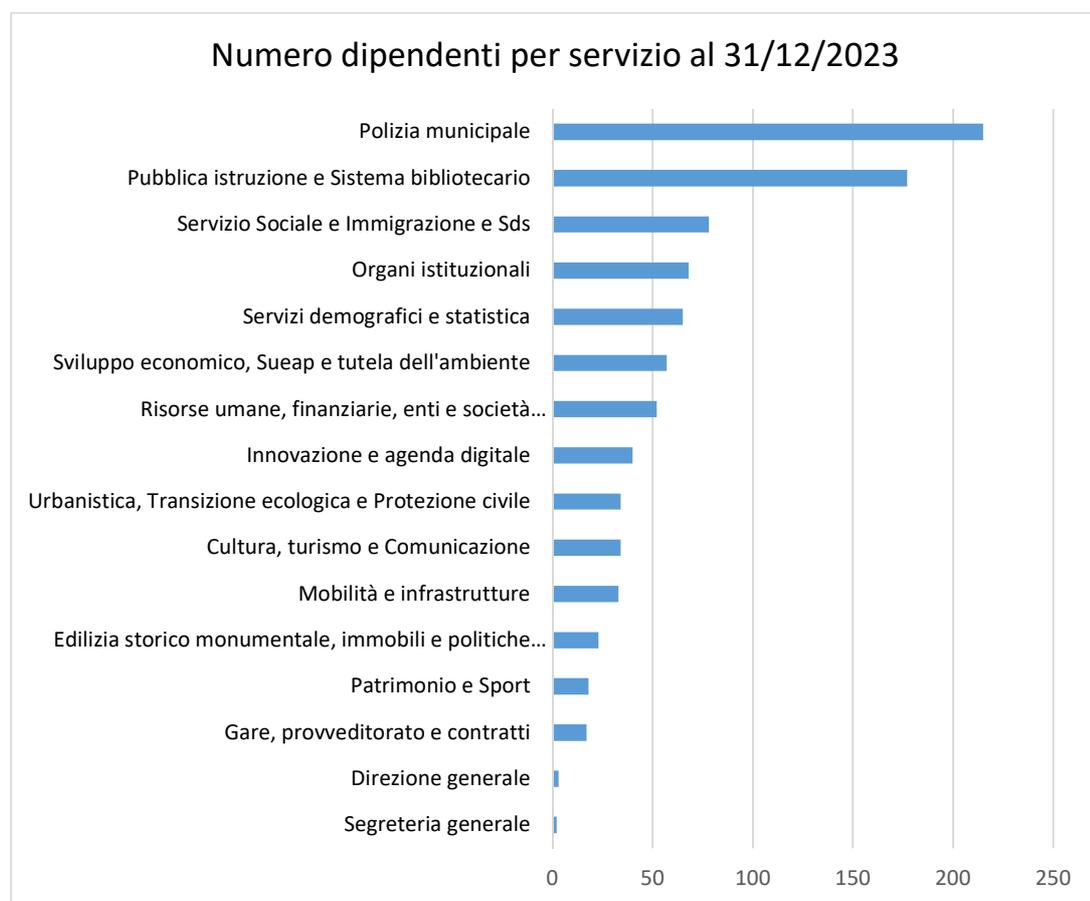


Qui di seguito si riportano i 17 servizi con i dirigenti di riferimento, il numero di elevate qualificazioni (ex posizioni organizzative) e la dotazione di personale disponibile.

Personale per servizio al 31/12/2023				
Servizio	Dirigente	Dirigenti	numero incarichi di elevata qualificazione	Totale dipendenti
Corpo Polizia Municipale	Dott. Maccioni Marco	1	5	215
Servizio Cultura, Turismo e Comunicazione	Dott.ssa Pinzani Paola		2	34
Servizio Pubblica Istruzione e Sistema Bibliotecario	Dott.ssa Pinzani Paola	1	3	177
Servizio Servizi Demografici e Statistica	Dott. Poli Luca	1	3	65
Servizio Sviluppo Economico, SUEAP e Tutela ambiente	Arch. Caporaso Francesco	1	3	57
Servizio Urbanistica, Transizione Ecologica e Protezione Civile	Arch. Bracciotti Pamela	1	4	34
Servizio Sociale e Immigrazione	Dott.ssa Sardi Valentina	1	2	78
Servizio Mobilità e Infrastrutture	Arch. Pallini Riccardo	1	2	33
Servizio Edilizia scolastica e sportiva	Arch. Magni Laura	1	2	23
Servizio Edilizia Storico Monumentale e Immobili Comunale ecc.	Arch. Caporaso Francesco		2	23
Servizio Innovazione e Agenda Digitale	Ing. Boscolo Paolo	1	2	40
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	Dott. De Luca Jacopo	1	1	17
Servizio Patrimonio e Sport	Dott.ssa Pacini Valentina	1	1	18
Servizio Organi Istituzionali, Servizi di Supporto e Avvocatura	Dott. De Luca Jacopo		2	68
Servizio Risorse Umane, Finanziarie, Enti e Società partecipate	Dott.ssa Palmieri Donatella	1	4	52
Servizio Direzione Generale	Dott.ssa Fedeli Simionetta		1	3
Servizio Segreteria Generale	Dott.ssa Fedeli Simionetta		0	2
Totale				939

Il personale al 31/12/2023 è pari 939 unità, a cui si aggiunge il segretario/ direttore generale, arrivando a 940.

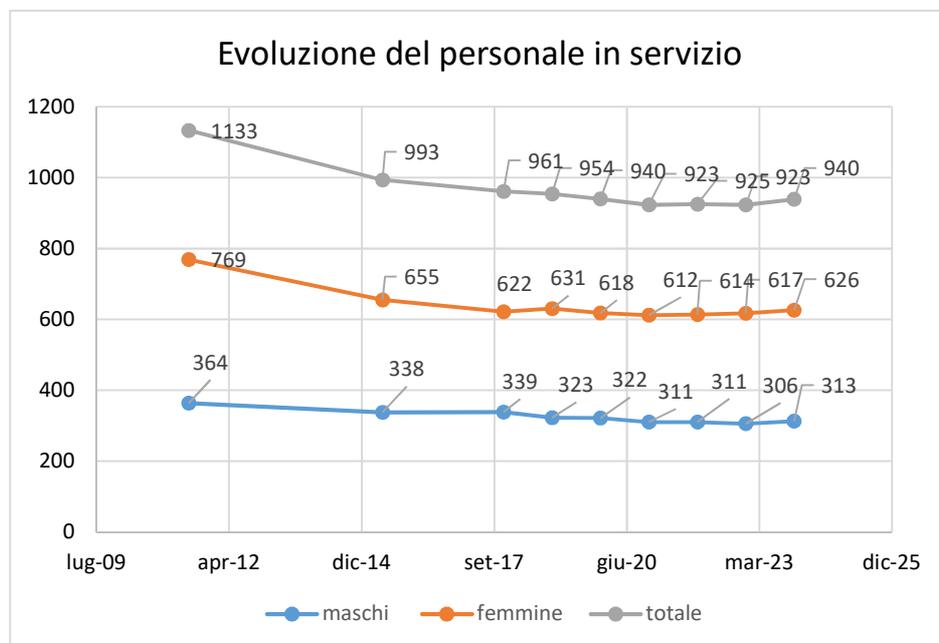
Il servizio che dispone di più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 215 dipendenti, pari al 23% dei dipendenti, seguito da Pubblica istruzione e sistema bibliotecario che ne conta 177. I servizi con oltre 50 dipendenti sono il Servizio Organi Istituzionali (68 dipendenti), i Servizi Demografici e Statistica con 65, il Servizio sviluppo economico e Sueap e tutela ambientale con 57 dipendenti. Da ricordare che una parte dei Servizi Sociali è confluita nella Società della Salute: se considerassimo i due servizi insieme, raggiungerebbero 78 dipendenti e si collocherebbero fra i servizi con più dipendenti.



L'evoluzione dell'assetto del personale in servizio

L'assetto del personale nel Comune di Prato, come detto precedentemente, ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota infatti una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 940 di dicembre 2023 (perde oltre 200 unità), con un trend in diminuzione fino al 2020 e poi

sostanzialmente stabile negli anni 2020-2023, con un primo segno di incremento nel 2023 in seguito alle assunzioni derivanti dalle procedure concorsuali esperite nel 2022.



3.2 Organizzazione del lavoro agile

In questa sottosezione sono indicati gli obiettivi e le azioni relativi allo sviluppo del lavoro agile.

In data 16.11.2022 è stato sottoscritto il CCNL Comparto Funzioni locali che al Titolo VI contiene la specifica disciplina del “Lavoro a distanza”, articolato nelle due tipologie, quella del “Lavoro Agile” nonché nella tipologia di nuova introduzione del “Lavoro da remoto”. Il lavoro da remoto ha caratteristiche distinte da quelle del lavoro agile, con la previsione di specifici oneri a carico dell’Amministrazione che lo rendono attuabile solo con riferimento ad una ristretta platea di destinatari.

Gli obiettivi principali che l’amministrazione intende perseguire con l’attuazione del lavoro agile riguardano:

- la promozione di una nuova visione dell’organizzazione del lavoro volta a stimolare l’autonomia e la responsabilità dei dipendenti;
- una maggiore conciliazione dei tempi vita lavoro;

- la valorizzazione delle competenze delle persone e il miglioramento del benessere organizzativo, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- la diffusione e l'utilizzo di tecnologie e competenze digitali
- la promozione della mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa- lavoro-casa

3.2.1 L'individuazione delle attività smartabili

Per sviluppare un piano organizzativo del lavoro agile, è necessario conoscere tutte le attività effettuate all'interno dell'amministrazione e capire le modalità con cui possono essere svolte. L'individuazione delle attività che possono essere prestate in modalità agile è l'elemento propedeutico per l'attivazione del lavoro agile.

Una prima ricognizione delle attività è avvenuta in occasione dell'approvazione del Pola 2022/202, poi aggiornata con l'approvazione del Pola 2023/2025 e rivista per la presentazione della presente sezione del lavoro agile.

La mappatura delle attività ha tenuto conto della dimensione organizzativa e funzionale di ciascuna struttura, del grado di digitalizzazione e di dematerializzazione dei procedimenti/processi.

Nell'effettuare la mappatura i dirigenti hanno tenuto conto delle caratteristiche del lavoro agile:

- possibilità di svolgere la prestazione lavorativa all'esterno della sede abituale di lavoro, senza vincoli di orario entro i limiti di durata massima dell'orario giornaliero e settimanale;
- utilizzo di strumentazione informatica messa a disposizione dall'amministrazione;
- contatti con i colleghi e con l'utenza realizzabili tramite strumentazione telematica;
- flessibilità, capacità organizzativa e autonomia operativa da parte del dipendente;
- programmabilità;
- orientamento al risultato;
- possibilità di monitorare e valutare i risultati conseguiti.

Le attività sono state ordinate, con il coinvolgimento di tutti i Dirigenti, secondo la seguente classificazione:

- Attività da svolgere in presenza
- Attività smartabile;

- Attività esternalizzata

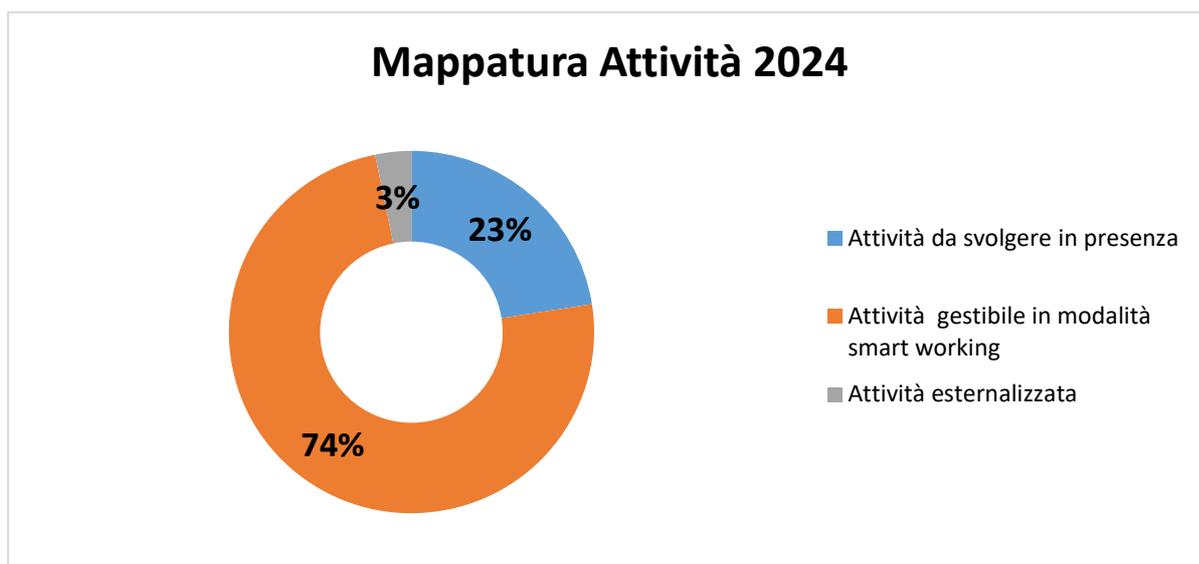
Per ogni singolo servizio sono state identificate le macroattività e all'interno di ogni macroattività sono state definite le attività e la modalità di svolgimento delle stesse.

Attualmente l'elenco si articola in n. 154 macroattività, che a sua volta si declinano in n. 689 attività di dettaglio.

Le attività che, attualmente possono essere svolte in modalità agile sono 507, che corrispondono al 74% del totale.

A queste vanno aggiunte n. 11 attività trasversali che si possono ritrovare in tutti i servizi dell'Ente, e che manifestano gradi di smartibilità diversi, dovuti alle diverse caratteristiche dei servizi e al grado di digitalizzazione degli stessi.

Il dettaglio della mappatura delle attività aggiornato è riportato nell'allegato della sezione Programma di sviluppo del lavoro agile.



Ogni dirigente ha poi provveduto a collegare i dipendenti alle attività svolte. Ciò ha permesso di capire l'entità dei dipendenti che possono accedere al lavoro agile e quelli che invece rimangono esclusi.

Dall'analisi effettuata, è emerso che il 51% dei dipendenti può accedere al lavoro agile. Alcuni servizi hanno infatti un alto numero di dipendenti che non potranno presentare la richiesta di lavoro agile, a causa della non smartibilità delle proprie attività (es. Pubblica istruzione e Polizia municipale).

3.2.2 Le modalità attuative e il regolamento per il lavoro agile

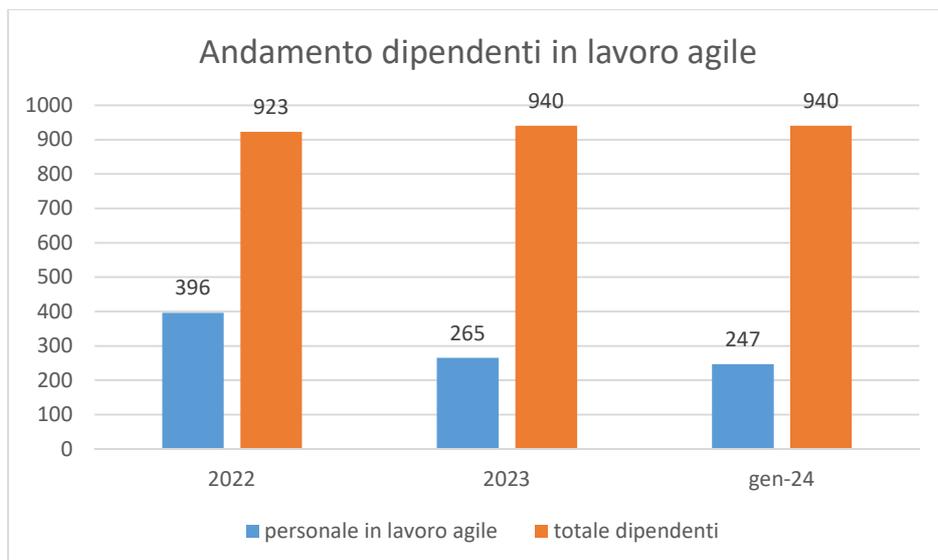
In seguito all'approvazione del nuovo contratto CCNL comparto funzioni locali, è stato approvato il nuovo Regolamento per la disciplina del lavoro a distanza con DGC 69 del 14/03/2023. Sulla base di quanto disciplinato nel regolamento, i dipendenti assegnati alle attività smartabili possono fare richiesta al proprio dirigente per l'attivazione del lavoro agile. Questa è subordinata alla sottoscrizione dell'accordo individuale fra Dirigente e il dipendente del servizio di assegnazione, nel quale vengono definiti:

- le attività da svolgere,
- le strumentazioni tecnologiche da utilizzare,
- il numero di giornate da svolgere in modalità agile,
- il luogo in cui svolgere l'attività lavorativa,
- le modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro
- eventuale rimodulazione/ riduzione delle giornate in lavoro agile per sopravvenute esigenze di servizio o personali

Il dettaglio sui contenuti dell'accordo individuale è riportato nel Regolamento per la disciplina del lavoro a distanza. Per richiedere l'attivazione del lavoro agile, deve essere compilata l'apposita modulistica predisposta dall'ente (domanda e accordo).

Dal 01/04/2023 gli accordi di lavoro agile sono stati sottoscritti secondo il nuovo contratto. Per l'anno 2024 gli accordi partiranno da gennaio 2024 e avranno come validità l'intero anno solare.

Come si può vedere dal grafico seguente, la percentuale dei dipendenti in lavoro agile ha subito una variazione da un anno all'altro, passando dal 43% al 28%



3.2.3 Programma di sviluppo del lavoro agile

Il programma di sviluppo del lavoro agile viene redatto sulla base di quanto indicato dalle linee guida del Dipartimento della Funzione Pubblica, tenendo conto dei quattro fattori abilitanti del lavoro agile:

- salute organizzativa;
- salute professionale;
- salute economico- finanziaria;
- salute digitale.

Per ognuno dei quattro fattori sono previsti vari indicatori che hanno lo scopo di misurare la presenza dei presupposti di base per lo sviluppo dello smart working. I dati di partenza che si sono utilizzati per la stesura del piano riguardano l'anno 2023, ossia il terzo anno di sviluppo del Piano. I dati si riferiscono sia agli indicatori minimi previsti dalle linee guida, che ad altri indicatori di cui l'amministrazione ha già dei dati disponibili.

Relativamente alla **salute organizzativa** sono già presenti tutte le precondizioni necessarie al lavoro agile.

Per quanto riguarda la **salute professionale**, le esigenze formative da soddisfare per consentire un adeguato sviluppo del lavoro agile riguardano essenzialmente due aspetti: quello organizzativo e quello tecnologico. Dal punto di vista organizzativo si ritengono sufficienti le competenze acquisite nei tre anni di svolgimento del lavoro agile e pertanto non si reputa necessario investire in questo ambito.

Mentre per quanto riguarda gli aspetti tecnologici si vuole proseguire nella formazione sulla sicurezza informatica e sulle competenze digitali. Il percorso sulla sicurezza informatica utilizzerà la piattaforma on-line per la formazione a distanza che prevede erogazione di mini corsi personalizzati a cadenza mensile con punteggi sia personali che di ufficio. Per quanto riguarda le competenze digitali verrà utilizzata la piattaforma Syllabus per l'erogazione della formazione a distanza. Per il dettaglio dei corsi di formazione si veda il paragrafo 3.4 "Programmazione formazione del personale".

Riguardo alla **salute digitale**, essendo l'amministrazione in una fase intermedia di sviluppo del lavoro agile, le criticità tecnologiche risultano per lo più superate già dal 2022 e si è raggiunta una situazione di stabilità. In base al nuovo regolamento del lavoro a distanza, i dipendenti in modalità agile dovranno lavorare con strumentazione informatica messa a disposizione dell'amministrazione (personal computer, portatili, tablet, etc). Si è già provveduto alla distribuzione di portatili di proprietà del Comune e la corrispondente cessazione dell'uso di strumenti personali a garanzia di un sempre maggior livello di sicurezza informatica.

Anche per quanto riguarda i dispositivi periferici (webcam, cuffie, etc.), sono state soddisfatte le esigenze e si è raggiunto una situazione di stabilità.

Per quanto riguarda i consumi elettrici e le connessioni ad internet, sono a carico dei dipendenti in base a quanto stabilito nel regolamento.

E' continuato l'utilizzo di strumenti di conference call per condurre riunioni a distanza. Gli utenti sono stati lasciati liberi di utilizzare gli strumenti più conosciuti (skype, meet, zoom, etc), mentre per le riunioni ufficiali, specie quelle degli organi di rappresentanza, è stato utilizzato il sistema Cisco Webex, fornendo adeguata formazione al personale utilizzatore.

Forti dell'esperienza del 2020, si è proseguito con l'erogazione dei servizi on-line, ampliando il numero dei servizi offerti con questa modalità:

- sono stati ampliati i servizi di pagamento effettuabili su infrastrutture PagoPa e il numero di messaggi informativi inviati mediante l'app IO;
- è stato sostituito il software per la gestione dei servizi scolastici, ampliando il numero di servizi e procedure amministrative gestite e offrendo nuovi servizi sotto forma di App genitori;
- sono stati attivati alcuni servizi on line tra cui: le concessioni dei dehors, l'assegnazione dei posti dei mercati settimanali, la gestione dei cimiteri.

Sono state inoltre portate avanti delle attività per superare alcune criticità tecnologiche:

- *sicurezza informatica*: sono proseguiti i corsi sul tema della cybersicurezza erogati a tutti i dipendenti;
- *sistema telefonico*: è proseguito il dispiegamento della telefonia voip sia per i dipendenti in lavoro da remoto che presso le sedi scolastiche di competenza del Comune.

Con il superamento delle ultime criticità tecnologiche sopra riportate, si può sostenere che il lavoro agile dal punto di vista della strumentazione informatica sia ormai a regime e non sono necessari ulteriori interventi tecnologici, tranne il progressivo rinnovo tecnologico dei Pc portatili. Per quanto riguarda la digitalizzazione, si è raggiunto un livello molto elevato e l'impegno continuerà anche nel 2023, prevedendo di digitalizzare il 98% dei processi. Gli applicativi e le banche dati sono tutti consultabili da remoto; è presente la vpn, così come la intranet, che viene utilizzata già da molti anni. Non si prevedono quindi ulteriori azioni di digitalizzazione per il prossimo triennio.

Relativamente alla **salute economico finanziaria**, essendo ormai a regime, non ci sono specifiche esigenze informatiche legate al lavoro agile, pertanto non è necessario prevedere apposite risorse finanziarie, ma solo quelle per il normale ricambio tecnologico dei PC e dell'attrezzatura. Per quanto riguarda gli investimenti in digitalizzazione dei servizi, continueranno sia nel 2024 che negli anni successivi al fine di ampliare ulteriormente i servizi ed ottimizzare quelli esistenti.

Per quanto riguarda l'**attuazione del lavoro agile** nel 2024-2026, la L. 124/2015 definisce che almeno il 15% dei dipendenti che svolgono attività smartabile possa avvalersi del lavoro agile. Si ritiene opportuno confermare, per il triennio 2024/2026, la percentuale minima del 15% dei dipendenti che possono svolgere attività smartabili. Negli anni si è notata una riduzione dei lavoratori agili rispetto ai potenziali, in seguito a una diminuzione delle domande. Si attestano comunque sempre intorno al 50%. Si conferma questa tendenza anche per il triennio 2024-2026. Si è riscontrata anche una progressiva riduzione delle giornate medie lavorate in modalità agile. Con il nuovo regolamento del lavoro agile del 2023 è stato disciplinato il numero di giornate agili lavorabili a livello settimanali, che non può superare 2 giorni per i dipendenti e un giorno per Dirigenti ed elevate qualificazioni..

Nell'anno 2023 è stata effettuata la rilevazione sul benessere organizzativo dei dipendenti, che ha monitorato anche la soddisfazione in termini di lavoro agile. In una scala da 1 a 6, la soddisfazione sul lavoro agile è pari a 4,12. I dipendenti lo ritengono uno strumento da mantenere e che soddisfa le loro esigenze.

Per quanto riguarda gli indicatori di **performance organizzativa**, abbiamo ritenuto utile riportare l'indicatore sulle assenze del personale, poiché già utilizzato all'interno dell'amministrazione per la misurazione della performance organizzativa. La % dei giorni di assenza nel 2023 risulta superiore

agli anni precedenti (19,5%). Nell'anno 2023 a livello contrattuale sono aumentate i giorni di alcune tipologie di congedo (es. congedi padri). In linea con questo andamento, si prevede nei prossimi anni di avere una % di assenza inferiore al 20%.

Nella tabella seguente si riportano gli indicatori che si ritiene utile monitorare per il periodo 2024-2026. Sono state tolte buona parte degli indicatori delle condizioni abilitanti, perché come detto in precedenza sono già presenti.

Dimensione	Indicatori sulle condizioni abilitanti	Consuntivo 2023	Fase di sviluppo avanzato target 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2025
Condizioni abilitanti lavoro agile	Salute professionale				
	% lavoratori agili che hanno partecipato a corsi di formazione sulle competenze digitali nell'ultimo anno	95,58%	100%	100%	100%
	Salute economico- finanziaria				
	Costi per formazione competenze funzionali al lavoro agile	€ 30.500	€ 30.500	€ 30.500	€ 30.500
	Investimenti in digitalizzazione di servizi, progetti e processi	€ 573.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000

Dimensione	Indicatori sullo stato di implementazione del lavoro agile	Consuntivo 2023	Fase di sviluppo intermedio target 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2026
attuazione lavoro agile	% giornate lavoro agile (n giornate in lavoro agile sul totale delle giornate lavorative)	6%	6%	6%	6%
	% lavoratori agili effettivi (n. lavoratori agili effettivi sul totale lavoratori potenziali)	56%	52%	52%	52%
	% lavoratori agili (n. lavoratori agili effettivi sul totale lavoratori)	28%	26%	26%	26%

Indicatori di performance organizzativa

Dimensione	Indicatori	Consuntivo 2023	Fase di sviluppo intermedio target 2024	Fase di sviluppo avanzato target 2025	Fase di sviluppo avanzato target 2026

Performance organizzativa	% Giorni di assenza	19,5	<20%	<20%	<20%
------------------------------	---------------------	------	------	------	------

3.3 Piano del fabbisogno del personale

Nell'ambito della riforma della Pubblica Amministrazione si sono susseguiti negli ultimi anni numerosi provvedimenti con l'obiettivo principale di delineare un nuovo modello di amministrazione pubblica che superi progressivamente alcune delle rigidità che hanno caratterizzato fino ad oggi il settore del pubblico impiego. Si parla infatti di novità che impattano sulla stessa nozione storica di “dotazione organica”, sul sistema di valutazione della performance, sul sistema di premialità e anche sul sistema di programmazione e reclutamento delle risorse umane.

Quadro Normativo

L'obbligo di programmazione dei fabbisogni del personale trova il proprio fondamento normativo sulle seguenti disposizioni:

- l'art. 39, comma 1, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, prevede, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, che le Amministrazioni siano tenute alla programmazione triennale del fabbisogno di personale;
- l'art. 91 del D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale;
- l'art. 6, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 stabilisce parimenti che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6 ter introdotto dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 75;

Le menzionate linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni pubbliche sono state adottate con D.P.C.M. del 8.5.2018, pubblicato sulla G.U. n. 174 del 27.7.2018 ed hanno come dichiarato scopo quello di orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale in attuazione delle previsioni di cui al D. Lgs. n. 75/2017; ad esse occorre pertanto conformarsi nella redazione del presente Piano.

Si ricorda che, secondo le citate linee di indirizzo, la dotazione organica si risolve in un valore finanziario di spesa potenziale e che la stessa per gli enti locali deve rispettare i tetti previsti dalla normativa vigente per l'ente considerato. All'interno di tali tetti, la declinazione delle Aree trova la sua definizione nel Piano triennale dei fabbisogni del personale e del piano delle assunzioni annuale.

Occorre ricordare inoltre che ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001 ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica in base ai fabbisogni programmati e tenendo conto delle linee di indirizzo di cui al successivo art. 6 ter dello stesso D.Lgs. n. 165/2001.

Ciò considerato, si determina il valore finanziario della dotazione organica del Comune di Prato avendo riguardo al costo del personale in servizio al 1.1.2024, al netto delle cessazioni esigibili e conosciute, incrementato del costo di cui al proposto piano assunzioni 2024 unitamente a quello delle assunzioni pianificate per l'anno 2023 non ancora perfezionate. Il valore della dotazione organica (calcolato sul trattamento economico fondamentale al lordo di oneri e irap) che si propone con la seguente pianificazione ammonta ad € 32.745.197,90

Area	dipendenti n.	costo	P.A. n.ass. 2024	costo P.A.2024	Totale D.O. 2024	valore dotazione organica	di cui personale P.T.
Operatori	6	169.494,36	0		6	32.745.197,90	1.783.470,77
Operatori Esperti	88	2644040,693	12	156.236,87	100		
Istruttori	604	20.390.612,00	23	516.901,48	627		
Funzionari e E.Q.	207	7.682.751,76	13	316.479,71	220		
Dirig	12	753.554,63	3	115.126,40	15		
	917	31.640.453,44	51	1.104.744,46	968		

Tabella 1-Dotazione organica

Ulteriori vincoli assunzionali secondo la legislazione vigente

Fermo quanto fino ad ora precisato, occorre tener presente che:

- L'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, per gli enti soggetti al già vigente patto di stabilità interno (oggi, nuovi obiettivi di finanza pubblica), dispone un obbligo di carattere generale di contenimento della spesa di personale. Il successivo comma 557 ter stabilisce che, in caso di mancato rispetto del citato principio di contenimento della spesa, si applica il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale. Il seguente

comma 557 quater, introdotto con la Legge di conversione 11 agosto 2014 n.114, stabilisce che i predetti enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Al riguardo, la Ragioneria Generale dello Stato con propria nota P.G. 73024/2014 ha stabilito che per gli Enti in sperimentazione, quale il Comune di Prato, il triennio di riferimento è costituito dagli esercizi 2011, 2011 e 2013;

- l'art. 9, comma 1 quinquies del D.L. n. 113/2016, convertito in L. n. 160/2016, stabilisce l'obbligo del rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio consolidato nonché del termine di trenta giorni, dalla loro approvazione, per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, pena il divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- l'art. 33, commi 1 e 2, del D. Lgs. 165/2001 stabilisce che l'amministrazione debba verificare l'assenza di eccedenze di personale o di situazioni di soprannumero, pena il divieto di effettuare nuove assunzioni ovvero instaurare rapporti di lavoro con qualunque tipologia di contratto;
- l'art. 9, comma 3 bis, del D.L. n. 185/2008, pena il divieto di assunzione di nuovo personale, prescrive il rispetto degli obblighi previsti in materia di certificazione del credito.

In relazione ai suddetti vincoli occorre dare atto di quanto segue:

- con riferimento al rispetto dell'adempimento di cui al precedente punto 4), come attestato dalle dichiarazioni rese dai Dirigenti dell'Ente, a riscontro di apposita richiesta formulata con nota Prot. n. 270687 del 11/12/2023 e agli atti del Servizio Risorse Umane e Finanziarie, Enti e Società partecipate la ricognizione in parola non ha evidenziato l'emergere di esigenze funzionali ovvero finanziarie che determinino l'insorgenza di situazioni di soprannumero o di eccedenza di personale presso il Comune di Prato;
- con riferimento al valore medio della spesa di personale del triennio di cui al comma 557 quater L. 296/2006 sopra menzionato si precisa che, per il Comune di Prato, esso risulta pari ad Euro € 40.111.154,13.

Occorre altresì tener presente che:

- con D.L. n. 34/2019, convertito con modificazioni in L. n. 58 del 28.6.2019, è stata introdotta la nuova disciplina in materia di calcolo delle facoltà assunzionali;

- detta disciplina ha trovato attuazione con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020;
- con circolare del Ministero della Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero dell'Interno n. 1374 dell'8.06.2020 è stata stabilita la decorrenza della suddetta normativa, fissandola al 20.04.2020;

Preso atto che:

- a decorrere dalla data sopra indicata, ai sensi dell'art. 33 – comma 2 – del citato D.L. 34/2019, così come attuato con il decreto 17.3.2020, i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'Organo di Revisione fino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione e al netto dell'IRAP, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel Bilancio di Previsione riferito alla parte corrente relativo all'ultima annualità considerata;
- il rapporto tra spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati (2020-2021-2022) come specificate nella circolare esplicativa è pari al 20,57% così come risulta dall'allegato "**Rapporto spesa del personale e media entrate**" riportato negli allegati sezione 3.3 Piano Fabbisogno del personale

Dato atto che:

- il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del 27,60%;
- l'incidenza della spesa di personale sostenuta dal Comune di Prato sulle entrate correnti risulta pertanto inferiore al valore soglia indicato al punto precedente; in conformità a quanto stabilito nel Decreto del 17.3.2020 il Comune di Prato potrebbe procedere nell'anno 2024 a incrementare la spesa del personale riferita all'anno 2018, ammontante ad Euro 36.373.560,48, del 7,03% (differenza tra valore soglia del 27,60% e 20,57% media spesa personale/entrare correnti) , ovvero per un importo pari a Euro 2.557.061,30;

Considerato che con riferimento alle assunzioni di personale con rapporti di lavoro flessibile l'art. 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 stabilisce quanto segue:

- le disposizioni contenute nel suddetto comma e relative al rispetto dei limiti percentuali di spesa nel caso in cui l'ente decida di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni nonché con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione lavoro nonché lavoro accessorio costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano anche gli enti locali;
- le limitazioni previste dal medesimo articolo per le assunzioni di personale con rapporti flessibili non si applicano agli enti locali in regola con le disposizioni di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1 della L. n. 296/2006 e ss.mm.ii., pur stabilendosi che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità dell'anno 2009;

Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del citato D.L. 78/2010:

- è escluso dai limiti di spesa il costo del personale qualora lo stesso sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi di altri enti pubblici (es. Stato, Regioni, ecc.) o da fondi dell'Unione Europea; nell'ipotesi di cofinanziamento i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti;
- sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000;

Al riguardo si precisa che:

- le previsioni di spesa per il personale flessibile (comprehensive della spesa connessa alle azioni di reclutamento previste nel presente provvedimento e che incidono su tale tipologia di spesa), evidenziano, il rispetto del limite previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con Legge 30 luglio 2010, n. 122, come integrato dall'art. 11, comma 4bis, del D.L. 26 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114, relativo all'obbligo di contenimento della spesa annua per lavoro flessibile nel limite della spesa sostenuta per la medesima voce nell'anno 2009, che per il Comune di Prato è pari ad € **2.991.648,48**;
- il costo relativo alle varie tipologie di lavoro flessibile in servizio nell'anno 2024 viene quantificato in € **1.202.327,42** (al netto dei trasferimenti di altri enti come sopra indicato);
- il margine previsto di assunzione per la predetta tipologia contrattuale è pertanto dato dal valore differenziale tra i predetti importi ed è pari ad Euro **1.789.321,06**;

Il dettaglio del calcolo del costo del lavoro flessibile è riportato nell'allegato "**Costo lavoro flessibile anno 2024**" riportato negli allegati sezione 3.3 Piano Fabbisogno del personale

Sintesi fabbisogno del personale e linee di indirizzo

Il presente piano del fabbisogno di personale è stato predisposto in coerenza con il DUP e considerate le spese che l'Ente ha dovuto e dovrà sostenere per i danni derivanti dai recenti eventi climatici, i quali hanno duramente colpito il territorio cittadino, occorre contenere al massimo la spesa corrente e pertanto con la presente programmazione si intende autorizzare la copertura del turn over nei limiti strettamente necessari a garantire la funzionalità dei servizi, nel rispetto degli equilibri di bilancio;

In relazione a quanto sopra esposto si evidenzia quanto segue:

- per il Corpo di Polizia Municipale, al fine di garantire il regolare svolgimento delle funzioni istituzionali, deve essere garantita la copertura al 100% del turn over degli Agenti di Polizia Municipale (Area Istruttori) e degli Ufficiali di PM (Area Funzionari ed EQ);
- presso i Servizi Sociali, al fine di poter beneficiare del contributo previsto dal comma 797 della Legge n. 178/2020, occorre garantire la copertura del turn over al 100% degli Assistenti sociali (Area Funzionari ed EQ);
- al fine di garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi educativi all'infanzia occorre garantire la copertura del turn over al 100% degli Istruttori educativi (Area Istruttori/Funzionari ed EQ) e dei Cuochi (Area Operatori esperti), oltre a procedere alle assunzioni a tempo determinato necessarie a garantire il rispetto costante del rapporto educatore/bambino;
- al fine di superare il precariato, e di ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato per le assunzioni degli Istruttori Educativi e dei Cuochi saranno attuate procedure di stabilizzazione riservate al personale in possesso dei requisiti secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia al momento dell'avvio delle relative procedure;
- al 31.12.2023 questo Ente risulta inoltre deficitario di n. 7 unità di personale appartenente alle categorie di cui alla L. 68/99 (di cui n. 5 appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della L. 68/99 e n. 2 appartenenti alle categorie di cui all'art. 18 della L. 68/99). In relazione a ciò si prevede di assumere n. 4 Collaboratori Amministrativi e n.1 Addetto servizi vari appartenenti alle categorie dell'art. 1 della L. 68/99, nonché n. 2 Addetti ai servizi vari appartenenti alle categorie di cui all' art. 18 della L. 68/99;

- occorre valutare la possibilità e le condizioni per poter dare seguito a quanto previsto dall'art. 13 – comma 6 e dall'art. 15 del CCNL Funzioni Locali per il triennio 2019/2021 in materia di Progressioni tra Aree;
- occorre inoltre prevedere l'assunzione di 1 Dirigente Amministrativo, in aggiunta all'unità già prevista nel piano assunzioni 2023/2025, essendo nel frattempo cessato per pensionamento un ulteriore dirigente. Il concorso di dirigente amministrativo sarà pertanto per 2 posti con applicazione della riserva di cui all'art.28 comma 1-bis del DL 75/2023 come modificato dalla legge di conversione n.112/2023; inoltre, stante l'urgenza, si procederà prescindendo dalla previa pubblicazione del bando di mobilità volontaria come previsto dall'art. 3 comma 8 L. 56/2019 modificato dall'art.1 comma 14-ter del DL 80/2021;
- subordinatamente al prioritario finanziamento delle suddette assunzioni ed entro i limiti delle disponibilità di bilancio, occorre procedere alla sostituzione, anche parziale, del turn over nei limiti in cui essa si rende necessaria a garantire l'attuale livello quali-quantitativo dei servizi erogati;

Ciò premesso, si ritiene di proporre i criteri generali per la formazione del P.T.F.P. 2024/2026 come di seguito esposto:

- procedere alla sostituzione del turn-over di personale, nei limiti sopra descritti, attraverso scorrimento di proprie graduatorie, attingendo a graduatorie di altri Enti, espletamento di nuove procedure concorsuali ovvero attraverso procedure di mobilità ex art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001, tenuto conto dell'esigenza di tempestività delle assunzioni;
 - prevedere assunzioni a tempo determinato per fronteggiare esigenze temporanee o eccezionali ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001, nonché per la sostituzione del personale di ruolo assente dal servizio in conservazione di posto ovvero per specifici progetti atti al raggiungimento di obiettivi strategici e al miglioramento dei servizi dell'Amministrazione, ovvero ancora, per tutti gli altri casi stabiliti dall'art. 60 del vigente CCNL 2019/2021 comparto Funzioni Locali;
 - procedere alla trasformazione alla scadenza dei contratti di formazione e lavoro in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, sussistendone i presupposti e compatibilmente con il permanere degli equilibri di bilancio;
 - procedere alla copertura dei posti riservati agli appartenenti alle categorie di cui alla L. n. 68/99, in quanto trattasi di assunzioni obbligatorie in base alla normativa vigente.
-

n .	Profilo Professionale	Area	ambito di valore pubblico	dal	mesi	stipendio	oneri	irap	totale	stipendio	oneri	irap	totale
1	Dirigente Tecnico	Dirigenti	Benessere territoriale e sicurezza	01/09/24	4	15.148,41	4.496,05	1.287,61	20.932,07	45.445,23	13.488,14	3.862,84	62.796,22
1	Dirigente Amm.vo	Dirigenti	Benessere istituzionale	01/04/24	9	34.083,92	10.116,11	2.897,13	47.097,16	45.445,23	13.488,14	3.862,84	62.796,22
1	Funzionario per la comunicazione	Funzionari ed E.Q.	Benessere istituzionale	01/07/24	6	12.854,54	3.815,23	1.092,64	17.762,41	12.854,54	3.815,23	1.092,64	17.762,41
1	Assistente Sociale	Funzionari ed E.Q.	Benessere Sociale	01/03/24	10	21.424,24	6.358,71	1.821,06	29.604,01	51.418,17	15.260,91	4.370,54	71.049,62
1	Funzionario Socioculturale	Funzionari ed E.Q.	Benessere Culturale	01/09/24	4	8.569,69	2.543,49	728,42	11.841,60	25.709,08	7.630,46	2.185,27	35.524,81
3	Analisti Informatici	Funzionari ed E.Q.	Benessere Istituzionale	01/04/24	9	57.845,44	17.168,53	4.916,86	79.930,82	77.127,25	22.891,37	6.555,82	106.574,43
1	Funzionario Amm.vo	Funzionari ed E.Q.	Benessere Istituzionale	01/04/24	9	19.281,81	5.722,84	1.638,95	26.643,61	25.709,08	7.630,46	2.185,27	35.524,81
1	Istruttore Amm.vo	Istruttori	Benessere Istituzionale	01/04/24	9	17.768,35	5.273,65	1.510,31	24.552,31	23.691,14	7.031,53	2.013,75	32.736,42
2	Istruttori Educativi	Istruttori	Benessere Educativo	01/09/24	4	16.482,69	4.892,06	1.401,03	22.775,78	49.448,08	14.676,19	4.203,09	68.327,35
2	Cuochi	Operatori Esperti	Benessere Educativo	01/09/24	4	14.094,93	4.183,38	0,00	18.278,31	42.284,80	12.550,13	10.675,17	54.834,93
3	Addetto ai servizi vari	Operatori Esperti	Benessere Sociale	01/05/24	8	14.094,93	4.183,38	1.198,07	19.476,38	63.427,20	18.825,19	5.391,31	87.643,70
1	Operaio	Operatori Esperti	Benessere Territoriale e Sicurezza	01/04/24	9	15.856,80	4.706,30	1.347,83	20.563,10	21.142,40	6.275,06	1.797,10	27.417,46
Totale costo assunzioni 2023 confermate nel PIAO 2024-2026						247.505,76	73.459,71	19.839,92	339.457,57	483.702,19	143.562,81	48.195,65	662.988,38

(*) assunzioni finanziate con lo stesso PIAO 2023 DGC 160/2023 e 363/2023

3.4 Programmazione della formazione del personale

Nello stabilire obiettivi, contenuti e modalità di erogazione della formazione al proprio personale, l'Amministrazione tiene conto di quanto previsto nelle Direttive del Ministro della Funzione Pubblica dell'anno 2023 sulla formazione del personale e perseguendo principalmente:

- la rispondenza e la coerenza con le priorità e gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione generale del Comune di Prato, anche nell'ottica del miglioramento dei servizi per i Cittadini e della generazione di "Valore pubblico" ;
- la risposta a esigenze di aggiornamento evidenziate dai dirigenti/datori di lavoro per il personale loro assegnato, in ragione degli obiettivi da perseguire, dell'evoluzione del contesto di riferimento e del mutamento del quadro normativo;
- l'attivazione di percorsi rivolti a neo-assunti;
- lo sviluppo delle competenze per la transizione digitale, transizione amministrativa e per la transizione ecologica;
- lo sviluppo delle competenze per l'esercizio del ruolo direttivo, mediante sessioni formative rivolte ai dirigenti e ai quadri;

Sulla base delle attività descritte, le principali linee di "prodotto" possono essere sommariamente individuate in:

1. Corsi legati agli obiettivi strategici generali di Ente, su tematiche multidisciplinari che interessano tutta l'Organizzazione;
2. Corsi definiti a partire dalla rilevazione periodica dei fabbisogni espressi dalle singole strutture;
3. Corsi di aggiornamento su argomenti di interesse per la vita dell'Ente Locale;
4. Percorsi formativi definiti nella Piattaforma Syllabus
5. Corsi per Dirigenti e Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione, finalizzati al miglioramento dell'esercizio del ruolo direttivo;
6. Corsi per Dirigenti e Funzionari con incarico di Elevata Qualificazione sul tema dell'inclusione ed accessibilità del personale con disabilità;
7. Formazione obbligatoria per legge (es. Formazione codice di comportamento dei dipendenti, formazione trasparenza ed anticorruzione ecc) .

Si prosegue nell'organizzazione di iniziative di formazione ed aggiornamento su tematiche relative all'area amministrativa e all'area tecnico-informatica e viene promossa la partecipazione ad iniziative di formazione gratuite da parte di soggetti diversi.

Pertanto, in coerenza con gli obiettivi programmatici delineati e con i valori pubblici da perseguire, si prevede al momento di attivare nel triennio i seguenti.

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMAZIONE 2024	ORE FORMAZIONE 2025	ORE FORMAZIONE 2026	VALORE PUBBLICO
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative</i>	15	15	15	BENESSERE ECONOMICO
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative a sostegno della comunità</i>	25	25	25	BENESSERE SOCIALE
<i>Corso di formazione su riqualificazione urbana</i>	10	0	0	BENESSERE AMBIENTALE
<i>Corso di formazione sulle green skills</i>	10	5	5	BENESSERE AMBIENTALE
<i>Aggiornamento professionale per la valorizzazione e la tutela del paesaggio</i>	15	0	0	BENESSERE AMBIENTALE
<i>Aggiornamento professionale in materia di polizia locale</i>	1160	1160	1160	BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA
<i>Formazione per rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale</i>	960	960	960	BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA
<i>Corso di formazione per la sicurezza e l'innovazione digitale dell'Ente</i>	50	10	10	BENESSERE TERRITORIALE E SICUREZZA
<i>Corso di formazione per eventi pubblici e manifestazioni</i>	4	0	0	BENESSERE CULTURALE
<i>Corso di formazione per le attività culturali</i>	2	0	0	BENESSERE CULTURALE
<i>Corsi di formazione per promozione del territorio</i>	4	20	20	BENESSERE CULTURALE
<i>Aggiornamento professionale del personale scolastico per garantire la qualità del sistema educativo dell'Ente</i>	555	550	550	BENESSERE EDUCATIVO
<i>Corso di formazione per il rafforzamento delle competenze digitali dei dipendenti dell'Ente</i>	2800	1400	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione per la sicurezza e l'innovazione digitale dell'Ente per i dipendenti con profilo informatico</i>	80	25	25	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative</i>	15	15	15	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corsi di formazione per la comunicazione efficace</i>	165	45	45	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corsi di formazione per la comunicazione efficace con strumenti digitali</i>	10	5	5	BENESSERE ISTITUZIONALE

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMAZIONE 2024	ORE FORMAZIONE 2025	ORE FORMAZIONE 2026	VALORE PUBBLICO
<i>Corsi di formazione per realizzazione di processi partecipativi</i>	5	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative in materia di anticorruzione</i>	775	700	700	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Lavori Pubblici</i>	30	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso in materia di antiriciclaggio</i>	400	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione per ottimizzare la gestione giuridico-amministrativa e delle risorse economiche e finanziarie</i>	30	30	30	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative alla contabilità del personale</i>	32	30	30	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative all'aspetto giuridico-amministrativo del personale</i>	30	15	15	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione neoassunti e aggiornamento relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro</i>	770	750	750	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative</i>	6	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative per la valorizzazione delle Risorse Umane</i>	110	130	130	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative relative all'aspetto giuridico-amministrativo del personale</i>	80	65	65	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione per ottimizzare la gestione giuridico-amministrativa e delle risorse economiche e finanziarie</i>	20	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione per promuovere le parità e pari opportunità di genere, la tutela dei lavoratori contro le discriminazioni ed il mobbing</i>	132	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Analisi e sviluppo organizzativo</i>	10	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Valorizzazione delle capacità delle risorse Umane per migliorare l'efficienza e l'efficacia</i>	15	5	5	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione per i dipendenti in lavoro agile sulle competenze digitali</i>	375	250	0	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Project Management</i>	25	5	5	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale sulle novità normative</i>	285	220	220	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Programmazione e controllo per migliorare l'efficienza e l'efficacia</i>	15	20	20	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Formazione per la misurazione del prodotto delle amministrazioni pubbliche</i>	15	10	10	BENESSERE ISTITUZIONALE

CORSI DI FORMAZIONE	ORE FORMAZIONE 2024	ORE FORMAZIONE 2025	ORE FORMAZIONE 2026	VALORE PUBBLICO
<i>Formazione per ottimizzare la gestione giuridico-amministrativa e delle risorse economiche e finanziarie</i>	285	230	230	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Corso di formazione su Sistema di qualità</i>	5	5	5	BENESSERE ISTITUZIONALE
<i>Aggiornamento professionale per la valorizzazione del patrimonio comunale</i>	15	0	0	BENESSERE ISTITUZIONALE

Sezione 4 – Monitoraggio

Ai sensi dell'art. 5 del D.M. n.132/2022 la "Sezione Monitoraggio deve indicare gli strumenti e le modalità di monitoraggio del Piao. Il Decreto prevede modalità differenziate per la realizzazione del monitoraggio con riferimento alle varie sottosezioni del Piao che si riassumono essenzialmente nei seguenti 3 punti:

- sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", monitoraggio secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;
- sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza", monitoraggio secondo le modalità definite dall'ANAC. Secondo il PNA 2022, il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone;
- sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267

Considerando che il Piao è uno strumento di programmazione integrato, il Comune di Prato vuole cercare di rendere integrato anche il monitoraggio, allo scopo di avere anche a consuntivo una visione d'insieme sui vari aspetti che risultano fra loro interconnessi: valore pubblico, performance, anticorruzione, trasparenza, personale, formazione e aspetti finanziari. Si vuole andare nella direzione di un unico documento di rendicontazione annuale approvato dalla giunta che inglobi tutti questi aspetti e che potrebbe identificarsi nella Relazione della performance in una sua accezione più estesa. Avendo infatti la Giunta approvato una programmazione integrata, per rendere conto dell'andamento dell'attività svolta e dei risultati raggiunti e facilitare il confronto con il preventivo, è necessario che il documento a consuntivo sia elaborato tenendo conto degli stessi criteri.

Nella tabella seguente vengono riepilogate le sottosezioni del Piao, la normativa di riferimento per il monitoraggio, come l'amministrazione intende monitorarle, con che periodicità e con quali documenti di riferimento.

Sezione /sotto sezione Piao	Normativa di riferimento	Modalità di monitoraggio	Periodicità	Documento di riferimento
2.1 Valore pubblico	Art. 147 ter del D.Lgs. n. 267/2000 e del regolamento sui "Controlli interni" di ciascun Ente	Monitoraggio sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi del Documento Unico di Programmazione	annuale	Report controllo strategico
2.2 Performance	Art. 10, co. 1, lett. b) del D.lgs. n. 150/2009) Direttiva Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1/2019 (pari opportunità) Art. 9, co. 7, DL n. 179/2012, convertito in Legge n. 221/2012 Circolare AgID n. 1/2016 (accessibilità digitale)	Monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi di performance e di quelli relativi a pari opportunità, digitalizzazione, semplificazione, accessibilità. Monitoraggio sulla performance organizzativa	annuale per la relazione sulla performance infrannuale per gli stati d'avanzamento periodici	Relazione sulla performance e sul Piao Stato avanzamento infrannuale obiettivi
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Art. 1 co. 14, L 190/2012	Relazione annuale RPCT sulla base del modello ANAC	15 dicembre o altra data stabilita con comunicato del presidente dell'ANAC	Relazione annuale RPCT sulla base del modello ANAC
	Piano nazionale anticorruzione	Monitoraggio sul grado di realizzazione delle misure (controllo di I livello e controllo di II livello)	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao
	Art. 14, co. 4, lett. g) del D.lgs. n. 150/2009	Attestazione OIV obblighi di trasparenza	di norma il primo semestre dell'anno	Attestazione OIV obblighi di trasparenza

Sezione /sotto sezione Piao	Normativa di riferimento	Modalità di monitoraggio	Periodicità	Documento di riferimento
3.1 Struttura organizzativa	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	a partire dal 2024	
3.2 Lavoro agile	Art. 14, co. 1, L. n. 124/2015	Monitoraggio all'interno della relazione sulla performance	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao
3.3 Piano triennale del fabbisogno del personale	Art. 5, co. 2, Decreto Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/02/2022	Monitoraggio da parte degli Organismi di valutazione comunque denominati, della coerenza dei contenuti della sezione con gli obiettivi di performance	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao
3.4 Programma della formazione del personale		Monitoraggio sul grado di realizzazione del piano formativo	annuale	Relazione sulla performance e sul Piao

Per quanto riguarda la **sottosezione del Valore pubblico**, essendo strettamente collegata agli obiettivi strategici ed operativi del Dup e alla realizzazione di indicatori di impatto, che sono gli stessi presenti nel Dup, il monitoraggio avviene secondo le modalità previste nel regolamento dei controlli interni con riferimento al controllo strategico, ossia a consuntivo entro 31/07 dell'anno successivo a quello di rendicontazione.

Per quanto riguarda la **sottosezione performance**, il monitoraggio della performance avviene secondo quanto previsto dal regolamento dei controlli interni per quanto riguarda il controllo di gestione e quindi sia a livello infrannuale (almeno una volta l'anno), che a consuntivo con la Relazione sulla Performance entro il 30/06. Mentre il monitoraggio infrannuale verifica solo lo stato d'avanzamento degli obiettivi e delle risorse finanziarie ad essi collegati, il monitoraggio annuale misura anche la performance organizzativa. La relazione sulla performance viene approvata dalla

giunta e validata dal nucleo di valutazione. Il monitoraggio degli obiettivi di performance tiene conto di tutti gli obiettivi, ponendo l'attenzione anche su quelli di accessibilità, pari opportunità, semplificazione e digitalizzazione. Il monitoraggio della performance organizzativa si riferisce alle 3 parti riportate nel par. 2.2.2 Performance organizzativa (stato attuazione delle strategie, stato di salute della città, stato di salute dell'amministrazione).

La **sottosezione rischi corruttivi e trasparenza** ha la finalità di verificare il rispetto delle misure di prevenzione. Il controllo è frutto di un'azione congiunta e simultanea di più strumenti e di 2 livelli di controllo. Il sistema di controllo si articola in

Controllo di I livello:

- acquisizione con cadenza annuale (30 novembre) di report con cui i dirigenti dichiarano l'avvenuta applicazione della misura.
- controllo con l'attività di auditing (controllo successivo di regolarità amministrativa);
- controlli a campione

Dopo il controllo di I livello, l'RPCT monitora l'effettivo raggiungimento delle misure e laddove ci siano scostamenti o si renda necessario acquisire ulteriori informazioni, provvede ad effettuare un controllo di II livello, che consiste in un monitoraggio più approfondito attraverso controlli a campione, verifiche ispettive, analisi eventuali segnalazioni, etc. In un'ottica di monitoraggio integrato, gli esiti del controllo dell'anticorruzione confluiscono nella Relazione sulla performance al 30/06. Entro il 15 dicembre dell'anno in corso viene predisposta la relazione annuale del RPCT sulla base del modello ANAC.

Gli esiti del monitoraggio sulle pubblicazioni obbligatorie in tema di trasparenza sono riportati nell'attestazione OIV sugli obblighi di trasparenza che viene predisposta di norma nel primo semestre dell'anno.

La sottosezione struttura organizzativa

La **sottosezione lavoro agile** viene monitorata annualmente con riferimento agli indicatori inseriti nel par. 3.2.3. I risultati del monitoraggio sono riportati nella Relazione sulla performance e Piao.

La sottosezione piano dei fabbisogni del personale viene monitorata dal Nucleo di valutazione con riferimento al numero di assunzioni effettuate rispetto alle previsioni. Anche questo tipo di rendicontazione fa parte della Relazione sulla performance e sul Piao.

Rispetto ai piani formativi triennali riportati nell'apposita sottosezione, i dati saranno monitorati annualmente, in occasione della Relazione sulla Performance; il monitoraggio annuale riporterà i singoli corsi realizzati, i partecipanti e le ore di formazione erogate.